ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 30, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Martedì 26 Aprile 1927 - Anno V — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2299

Un appello di Mussolini alla cooperazione internazionale

per lo sviluppo e il perfezionamento dell'agricoltura

Un discorso del Capo del Governo alla Conferenza del grano

ROMA, 25

Stamane, alle ore 10.30, all'Istituto internazionale di agricoltura, ha avuto luogo la seduta inaugurale della Conferenza internazionale del grano di cui, come è noto, fu ispiratore l'on. Mussolini. S. E. il Capo del Governo è intervenuto alla seduta nella sua qualità di alto patrono e presidente onorario. Sono anche presenti i ministri Volpi, Belluzzo, Ciano, Rocco; i sottosegretari Grandi, Bianchi, Bodrero, Sirianni, Cavallero, il vicesegretario generale del P. N. F. on. Starace, il Prefetto, il gen. Varini, per la Milizia nazionale e numerosi senatori e deputati. Hanno inoltre assistito alla seduta inaugurale gli ambasciatori di Spagna, di Francia e del Cile, nonchè i delegati esperti ed i membri partecipanti dell'Austria, del Belgio, del Cile, della Francia, dell'Inghilterra, della Grecia, dell'Italia, dell'Olanda, della Polonia, della Svezia, della Cecoslovacchia, della Romenia, dello Stato libero d'Irlanda, dell'Ungheria, della Russia, Spagna, Lettonia, Germania, del Portogallo, dell'Algeria, del Marocco, dell'Unione dell'Africa del Sud, della Tunisia, dell'Egitto, della Persia, del Giappone, del Canadà, del Messico, dell'Uruguay, dell'Argentina, del Brasile e dell'Australia.

Il presidente dell'Istituto, S. E. De Michelis, in nome suo e del Comitato permanente, ha pronunciato un breve discorso di saluto.

L'agricoltura: fondamento di ogni civiltà

Ha quindi preso la parola, tra i più entusiastici applausi dell'assemblea, S. E. Mussolini, che ha pronunciato il seguente discorso:

«Signori. La Nazione italiana che vi ospita, il Governo italiano che primo espresse il voto di vedervi qui adunati, godono di associarsi al saluto or ora rivoltovi dal presidente dell'Istituto internazionale d'agricoltura. Ringrazio il Comitato permanente di avermi prescelto all'onore di presiedere questo importante convegno. Certo deve essere prevalso in questa risoluzione il titolo, che mi è caro riconoscermi, di una fermissima fede: fede nelle sorti dell'agricoltura, fondamento e presidio di ogni civiltà antica e nuova, ragione e condizione di ogni durevole progresso economico e di equilibrio sociale; fede nell'opera benefica di questa istituzione; fede nella utilità della causa che qui ci raccoglie. Questa buona causa, l'adeguamento della produzione granaria ai bisogni del crescente consumo, è, sì affidata all'indagine scientifica, alle lunghe e pazienti esperienze di laboratorio e di campo, ma i risultati della scienza in dettame dell'esperienza tecnica, i tentativi della sperimentazione pratica hanno pur bisogno, quando siano conclusivi e maturi, di una energica volontà operante per tradursi in consapevole sforzo di coordinazione e di attuazione, sia nell'ambito nazionale, sia nell'ambito internazionale.

Quello che in Italia si è convenuto chiamare la battaglia del grano, non è altro che questo poderoso sforzo di volontà e di energia collettiva, applicato ad un settore dell'agricoltura nazionale. La prova di ardire e di tenacia offerta dall'agricoltore italiano ha avuto esito felicissimo, e dimostra che sono giuste le direttive e i metodi della vasta azione intrapresa per l'aumento intensivo della produzione frumentaria. Uguali o altri metodi e direttive varranno per altri paesi, onde l'opportunità di accomunare e di scambiare le esperienze diverse di una grande consultazione internazionale dove, ne sono sicuro, la parola della scienza non finirà, come spesso suole, nella tomba cartacea degli atti, ma sarà scintilla motrice della volontà, e quindi dei fatti.

Per un'azione organica internazionale

Intendimento di chi vi parla nel suggerire da parte del Governo italiano all'Istituto internazionale dell'agricoltura l'idea di questa Conferenza, fu appunto che essa segnasse il principio di una azione e di una collaborazione organica nell'orbita internazionale. La natura e l'opera più recente dell'organo chiamato a maturare l'iniziativa danno affidamento di questa azione e collaborazione. Difatti l'Istituto internazionale di agricoltura ha dalla convenzione del 1905 non solo il compito di osservatorio mondiale per tutti i fatti e le condizioni attinenti all'agricoltura, esso ha anche e principalmente quello di agire con potere autonomo per proteggere gli interessi degli agricoltori e per migliorare le condizioni in cui si esplica la loro attività. Le consultazioni di tecnici, le intese tra Governi, le convenzioni vere e proprie, sono gli strumenti di cui, in forza della sua carta, può valersi l'Istituto per questa sua azione pratica di somma rilevanza sociale.

In questi ultimi tempi gli organi dirigenti dell'Istituto hanno mostrato di volere rafforzare questa politica fattiva, stringendo legami permanenti con le forze liberamente associate dell'agricoltura e coi tecnici autorevoli di tutti i paesi. Quest'opera viva e alacre, che il Governo italiano ha accolto con piacere, è, nella misura del possibile, appoggiata, raccomandata singolarmente all'Istituto come l'organo più idoneo a prendere sotto i suoi auspici la Conferenza internazionale del grano.

Ma un'altra ragione più particolare, e dirò specifica, imponeva questa designazione. L'Istituto aveva da tempo iniziato una vastissima indagine sul clima del grano, indagine affidata ad uno dei suoi ex funzionari e i cui risultati si trovano descritti nella monografia che costituisce la relazione sul primo tema della Conferenza. Ora il concetto informatore di questa grande inchiesta, quanto rigorosamente scientifico, altrettanto è fecondo di pratiche applicazioni. Si tratta del principio fondamentale di ecologia agraria, secondo il quale il rendiconto di una pianta non è un valore assoluto ma è la risultanza del rapporto tra la capacità produttiva congenita a essa pianta e la sua forza di resistenza alle difficoltà e alle ostilità opposte dall'ambiente fisico.

Il quesito è stato posto, per il frumento, a 80 paesi, e 80 paesi hanno indicato soluzioni concrete. Ecco dunque già pronte le basi di quell'azione internazionale che si vorrebbe tavolta proscrivere come chimera dall'ambito della tecnica agraria e che qui si presenta invece con i suggestivi richiami di esperienze di cui il valore scientifico è incontroversibile e la certezza assoluta. Eccò dunque la possibilità di procedere alla coordinazione di così fatte esperienze mediante un'ampia rete di osservatori di ecologia agraria, che potrebbero, facendo centro dell'Istituto internazionale d'agricoltura, cooperare al conseguimento degli scopi principali che saranno additati dalla Conferenza.

Un accenno alla Conferenza economica

Oltre a questa importante investigazione tecnica ed oltre a questi risultati nel campo della ricerca genetica ed ecologica, l'Istituto aveva predisposto tempo fa un'altra indagine, sospesa per difficoltà formali, con cui si mirava ad integrare ed armonizzare in una visione generale del problema granario tutti i dati dell'esperienza in tutti i paesi e in tutti i campi: da quello agronomico a quello commerciale, da quello demografico a quello economico-sociale. Certo avrebbe scarso valore oggi giorno una disamina di tale problema, ristretta alle sole possibilità tecniche della produzione. Le forze economiche e sociali nel loro delicato e complicato congegno sono in gioco per questa come per qualsiasi altra attività produttiva delle nazioni; sono in gioco i sistemi di credito, gli ordinamenti tributari, i regimi doganali; sono in gioco, non ultimo, anzi principalissimo fattore, la crescenza demografica e gli spostamenti della mano d'opera agricola da regione a regione, da paese a paese.

Senza arrivare a questa universalità di visione che avrebbe appunto richiesto la raccolta e l'ordinamento di una suppelettile documentaria gigantesca, il programma della Conferenza odierna — anche per consiglio del Governo italiano — non si rinserra nell'ambito delle questioni di tecnica agronomica, ma ravvisa gli altri aspetti principali del poderoso argomento e fa appello alle più svariate competenze di scienziati, di studiosi, di agricoltori, di uomini d'affari.

Vedo con piacere che pregevoli comunicazioni sono state presentate sulle questioni attinenti al commercio del grano, e che saranno portati all'esame della Conferenza anche argomenti di vasta portata economica. Anche per questi altri lati del problema l'Istituto internazionale di agricoltura potrà egregiamente raccogliere i dettami e le indicazioni della Conferenza e farsene norma per le sue ricerche ulteriori di cui, esso ha già preparato il disegno.

Frattanto non è da escludere, ed è anzi da augurare, che dai risultati di questa Conferenza possano avvantaggiarsi due altre grandi riunioni che seguiranno a breve intervallo: la Conferenza economica della Società delle Nazioni e il Congresso internazionale di agricoltura.

Verso le più certe e tangibili conquiste

Signori. Io sono lieto e fiero, come italiano e come Capo del Governo italiano, di vedervi convenuti qui in Italia ed in questa sede degnissima, uomini così eminenti nella scienza, nella politica, nel commercio, per trattare un soggetto che tante cure desta, tante energie affatica, tante speranze suscita. Vorrei che il contributo dato dal mio Paese alla soluzione del grande problema potesse comunque stimolare e incoraggiare questo mirabile impulso di cooperazione internazionale, volto alle più certe e tangibili conquiste, che non sono le meno ideali. Questo impulso non nasce da formule astratte ma da una forza primigenia ed immanente, com'è primigenia ed immanente, di sopra ad ogni dissenso, di là da ogni confine il vincolo d'affetto che lega l'uomo alla terra madre, comune sorgente di vita, di forza e di felicità. In nome di questo indistruttibile vincolo umano, in vista di questo altissimo fine che sublima nella santità del lavoro comune la rude fatica quotidiana delle moltitudini di agricoltori sparsi per tutto il mondo, rinnovo a voi tutti, membri effettivi, membri partecipanti ed osservatori, il mio più cordiale saluto e dichiaro aperta la Conferenza internazionale del grano.

Alla fine del suo discorso, S. E. Mussolini è stato fatto nuovamente segno a una calorosissima dimostrazione di omaggio.

Hanno poi parlato il prof. Botto, delegato dell'Argentina; il prof. Newman, delegato del Canadà; il prof. Watt, delegato della Confederazione australiana; il prof. Rabate, delegato della Francia; S. A. Mirza Riza Khan principe Arfa ed Dowlh, delegato della Persia; il prof. Hirosi Nrao, delegato del Giappone; il prof. Julien Luchaire, direttore dell'Istituto internazionale di cooperazione intellettuale, i quali hanno rilevato la grande importanza mondiale dell'iniziativa di S. E. Mussolini, e si sono augurati che dai lavori della Conferenza derivino risultati pratici, dei quali tutti i paesi del mondo possano beneficiare. Tutti gli oratori poi hanno rivolto un saluto di profonda deferenza al Capo del Governo italiano, in nome dei rispettivi Governi.

Terminata con un'entusiastica dimostrazione a S. E. Mussolini la cerimonia inaugurale, i congressisti si sono adunati per iniziare immediatamente i lavori della Conferenza.

Al posto di presidente è stato acclamato il Presidente d'onore S. E. Mussolini, in segno di omaggio per l'ideatore della Conferenza medesima. A presidente della sezione prima (agronomica) è stato nominato il prof. Newman (Canadà); a presidente della sezione seconda (commerciale) il prof. Brebbia (Argentina).

Nel pomeriggio sono state costituite definitivamente le sezioni e sono stati confermati i rispettivi uffici. A vice presidenti della Conferenza sono stati nominati i signori Bau (Germania), Watt (Austria), De Campos (Brasile), Galal Fahim bei (Egitto), Rabati (Francia e colonie), Peglion (Italia), Terao (Giappone), Rovira (Uruguay), Richner (Svizzera), Main (India britannica).

Il vero internazionalismo

«Il discorso col quale il Capo del Governo ha inaugurato la Conferenza internazionale del grano, non può passare — scrive il *Giornale d'Italia* — senza un particolare rilievo. Mussolini ha prospettato alcuni fondamentali problemi tecnici che si impongono ad ogni paese per la battaglia del grano, ossia per la conquista del pane al popolo, ma ha pure illustrato alcuni più larghi problemi d'ordine economico e politico che saranno attentamente considerati in ogni paese d'Europa. In sostanza, ricordando l'opera dell'Istituto internazionale di agricoltura e il nuovo piano di lavoro che esso può utilmente svolgere nel campo granario, ha invitato tutti i paesi stranieri ad una collaborazione organica nell'orbita internazionale. Con ciò egli ha enunciato un principio internazionalista, ma quanto diverso da tutti quelli finora proposti al mondo dalle varie scuole politiche e dai vari partiti! L'internazionalismo che Mussolini invoca si rivolge alla battaglia europea del grano, ed è dunque produttivo e rigeneratore. E' fatto non di parole ma di azioni: non vuole annullare l'individualità di alcuna nazione nella sua essenza economica e politica, ma confermarla anzi, superando ancora un principio economico che interessa tutti i paesi di Europa.

Vogliamo sperare — prosegue il giornale — che questa nota particolarmente significativa del discorso di Mussolini sia rilevata di là dai confini fra i Governi ed i popoli europei. Si parla troppo volentieri, per falsare le caratteristiche della politica italiana di una aggressività programmatica fascista. Mussolini, il quale difende con ogni mezzo l'interesse vitale della Nazione italiana, propone oggi nei pacifici campi del lavoro una formula internazionalista della quale dovrebbero essere ad ognuno evidenti la nobiltà e la produttività. L'Italia si augura che il suo invito non vada perduto, e che la collaborazione internazionale per il grano auspicata a Roma trovi una realizzazione in opere fattive, per dare pane ai popoli d'Europa e con essa aiutarli nel loro civile lavoro».

La "Carta del Lavoro„ e l'attività del Partito

in un discorso di Bottai e in un'intervista di Turati

ROMA, 25

La *Tribuna* pubblica un'intervista avuta con S. E. Turati, segretario generale del Partito, sull'efficacia dell'opera educatrice che il Partito fascista svolge secondo un grande armonico programma:

«Nell'ultimo Gran Consiglio — ha cominciato col dire l'on. Turati — il Duce ha voluto che io mi limitassi ad un'esposizione di cifre sull'efficienza del Partito, ed in realtà le cifre non hanno più bisogno di alcun commento. Considerando oggi il Fascismo, noi vediamo subito che non si tratta di una organizzazione di Partito: è un popolo che si inquadra intendendo ormai completamente non solo la necessità ma la bellezza di questa disciplina che serve a coordinare gli sforzi e a dare una linea e uno stile, una forma e un volto, alle mille e mille anime dissimili. La leva fascista ci dà molte migliaia di nuovi iscritti, così le file dell'organizzazione sono già notevolmente ingrossate in raffronto alla stessa data dell'anno scorso e nonostante i miei ordini di sbarramento delle porte e di un'epurazione minuta.

I problemi attuali del P. N. F.

Ma vi sono altri problemi — ha continuato S. E. Turati — che a mio avviso sono fondamentali. Tra questi è quello della gioventù come educazione e come educazione morale. Il Duce, assillato continuamente dall'importanza di questi problemi, ha affidato a due bravi e fedeli camerati della vigilia, l'on. Ricci e l'on. Blanc, l'Opera nazionale Balilla e l'Opera maternità e infanzia. Bisogna che tutti i fascisti sentano il problema della gioventù non come problema particolarissimo di dettaglio, ma come problema fondamentale della Nazione, come problema che va posto in primo piano nel gran quadro dell'educazione morale di tutto un popolo, in cui la famiglia è elemento fondamentale della vita dello Stato. Nel campo dell'educazione e dell'organizzazione fascista femminile si sono fatti dei notevoli progressi, ma il problema è ancora all'A B C.

Circa l'organizzazione degli universitari — ha continuato l'on. Turati — a mia discolpa dirò che ho trovato l'organizzazione degli studenti universitari in uno stato di confusione e disordine veramente democratici, ma da quando io ho posto il problema le iniziative si sono sviluppate. Tutta questa complessa e nuova attività del Partito ha avuto a Palazzo Littorio la sua espressione pura e pratica: la nuova casa è già quasi insufficiente a contenerci. L'ultimo ufficio istituito è quello di collegamento e di controllo sulle organizzazioni sindacali, sul movimento corporativo e sulle associazioni varie dei dipendenti dello Stato. Sul tavolo di ogni segretario federale vengono a ricadere ogni giorno tutti i problemi sindacali ed economici della provincia, taluni dei quali interessanti vaste masse di produttori e di lavoratori.

La magistratura del lavoro funziona egregiamente presso gli uffici delle Federazioni fasciste. Io sento profondamente — ha continuato il segretario generale del Partito — che la Carta del Lavoro ha recato un grande contributo alle possibilità della composizione delle necessità e all'armonia dei doveri, soprattutto perchè il documento, che è ricco di tanta umanità, non è nato da una rigida determinazione di rapporti e di disciplina, ma dalla comprensione reciproca e dalla passione di coloro che sono preposti al comando della massa dei produttori e dei lavoratori.

La Carta del Lavoro — ha concluso l'on. Turati — vuol dire soprattutto armonia delle varie classi, superamento di un secolo di lotte sterili e feroci, significa veramente unità nazionale di sforzi e di volontà, equilibrio dei diritti e dei doveri. In questa atmosfera la generazione di domani crescerà e affronterà i più vasti problemi della stirpe».

La "Carta del Lavoro„ e gli operai

Della Carta del Lavoro ha trattato in special modo anche l'on. Bottai, in un discorso pronunciato ieri a Rovigo agli organizzati del Polesine.

«Io vi porto qui un documento — ha detto il sottosegretario alle Corporazioni — un documento solenne, realistico e positivo, attraverso il quale la Rivoluzione fascista compie un'altra delle sue tappe decisive. Il documento lo conoscete, lo avete letto unitamente ai commenti dei giornali, e molti di voi sanno benissimo quale enorme ripercussione abbia avuto nel mondo. Ai lavoratori, ai sindacalisti di ogni sindacato, ai datori di lavoro come ai lavoratori, io voglio dire alcune cose, fissare alcuni punti centrali di questo documento.

Non bisogna che il lavoratore si accosti alla Carta del Lavoro con un criterio parziale e perciò spesso profondamente errato. La Carta del Lavoro non è un documento che serva a definire organicamente quelli che possono essere i caratteri e le condizioni di un contratto di lavoro, ma è un atto politico, entro cui quel carattere e quelle condizioni trovano una sistemazione organica e un più ampio inquadramento, insieme alla sicurezza di un più vasto sviluppo. La Carta non regola il lavoro nel suo significato più ristretto, il lavoro cioè manuale, il lavoro che fa venire i calli alle mani, ma regola il lavoro e la sua significazione più alta, più nobile, più complessa, da quello dell'intelletto a quello della materia.

Sono precisamente i lavoratori, la cui fatica è più dura, quelli che devono principalmente essere lieti di questo, perchè la quotidiana loro opera entra nella molteplice vita della Nazione, secondo una gerarchia di valori che non hanno già una graduazione numerica, sebbene una graduazione di rendimento. Non esistono qualità e distinzione di lavoro: più nobile è quel lavoro che più rende potente la Nazione, considerata sotto ogni aspetto. E voi nel vostro arguto buonsenso di agricoltori tenaci intuite l'importanza della Carta, che non è più da considerarsi come documento per disciplinare aspetti di classe, ma come un atto che involge tutta l'essenza del Regime.

Libertà sindacale nello Stato

«Su questo punto — ha proseguito l'on. Bottai — intendo essere chiaro e preciso. La Carta del Lavoro non è un ordine per fabbricare la collaborazione artificiale delle classi come qualcuno ha immaginato. Io vi dico che essa ha un'importanza politica e sociale che trascende le classi e le forze nell'essenza stessa dello Stato italiano e della Nazione italiana. Attraverso questa Carta, le classi lavoratrici italiane diseredate secondo le lagnanze della democrazia internazionale di ogni potestà politica nel senso parlamentaristico della parola, accedono nel vivo della politica nazionale, là dove essa si traduce in potenza e autorità. Voi vedete l'associazione sindacale uscire dal chiuso carcere del diritto privato e ascendere al «tipo di ente di diritto pubblico con funzioni che nessuna legislazione le ha mai riconosciuto». E attraverso la corporazione la sfera del movimento si ampia, si allarga, fino ad assicurare parità di diritti tra datori di lavoro e lavoratori nel coordinamento e nella disciplina della produzione. Oggi questa Carta assegna ai lavoratori il loro posto nella trasformazione della rappresentanza, dalla base suffragistica liberale alla base organica fascista: sintesi completa e definitiva del problema morale ed economico, degli interessi del lavoro e di quelli della produzione, superando ogni concezione anarchica del sindacato, la Carta riafferma il senso dello Stato. Il sindacato nell'ambito dello Stato ha la sua sfera di libertà

Si prepara per la fine del mese prossimo a Ginevra una discussione intorno alla libertà sindacale. Si attendono a Ginevra i rappresentanti del Governo italiano su questo tema della libertà sindacale. Senza attendere Ginevra, noi possiamo parlare da Rovigo. Quando si parla di libertà sindacale, non si pensa che il tema ha significato diverso da paese a paese. Così mentre in ogni paese il sindacato è o fuori dello Stato o contro lo Stato, in Italia invece il sindacato è nello Stato ed ha nello Stato la sua libertà. Il sindacato italiano avrà sempre nello Stato Fascista la sua piena libertà, ma è bene riaffermare, se ci fosse ancora qualche illusione, che questa libertà non potrà mai essere fuori dello Stato o contro lo Stato. Io vi ho chiarito due o tre punti soltanto, ma che ritengo essenziali per il retto orientamento dei sindacati. Voi tutti dovete sentire l'altezza di questo documento».

L'on. Bottai ha terminato il discorso inneggiando al Duce.

Un giudizio del "Times"

Si hanno intanto nuovi giudizi esteri intorno alla Carta del Lavoro.

Il *Times* dedica al documento italiano il suo articolo di fondo, dicendo che si tratta dell'estrema applicazione della dottrina fascista, la più grande che sia mai stata tentata e che va oltre la concezione di quella dottrina che era prevalente quando essa fu introdotta. E' un esperimento «tremendo». Finora è solo nella sua fase iniziale e un tempo considerevole deve passare prima che i risultati possano essere accertati in modo definitivo.

Dopo aver a lungo analizzato la «Carta», il *Times* dice che «tutti i popoli civili devono osservare con interesse lo sviluppo di questo esperimento ed i risultati che si andranno gradatamente rivelando». Aggiunge essere indubbiamente molto vero quanto ha detto Enrico Ferri, che è un serio errore considerare il Fascismo come un movimento antiproletario. Il tempo dimostrerà quali saranno i giudizi del capitale e del lavoro dell'intera Nazione italiana, sul più grande, sul più formidabile e sul più audace esperimento legislativo che sia mai stato fatto in uno Stato europeo altamente civile.

Le Commissioni per gli affitti autorizzate con decreto-legge

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto-legge 21 aprile 1927, n. 545:

Art. 1. In ogni Comune che sia capoluogo di mandamento giudiziario possono essere istituite dal Prefetto, qualora le difficoltà derivanti dalla crisi degli alloggi lo rendano necessario, una o più commissioni di conciliazione per le vertenze tra i locatori e i conduttori di case di abitazione. Le commissioni di conciliazione dovranno redigere verbale da cui risultino tutti i dati ed elementi idonei a precisare i termini della vertenza che esse sono chiamate a conciliare, anche se la concilizione non riesca.

Art. 2. Nei Comuni dove sono istituite commissioni di conciliazione, a norma dell'articolo precedente, qualora venga richiesta al pretore del mandamento la preventiva autorizzazione per la esecuzione degli sfratti, a termini dell'art. 1 del decreto-legge 6 gennaio 1927, n. 2, in relazione all'art. 1 del decreto-legge 6 maggio 1926, n. 743, il pretore non può provvedere sulla richiesta se insieme a questa non sia esibito, a cura del richiedente, il verbale della commissione. Nel provvedimento del pretore deve essere fatta espressa menzione dell'adempimento, da parte del richiedente, dell'obbligo innanzi detto. Quando la esecuzione di uno sfratto rimanga sospesa per oltre due mesi, è in facoltà del pretore di fissare un equo aumento del prezzo di locazione.

Art. 3. Le disposizioni degli articoli precedenti si applicano anche nel territorio dell'Alto Commissariato di Napoli.

Art. 4. Il ministro per la Giustizia è autorizzato a dare istruzioni per la applicazione del presente decreto, che andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Duca degli Abruzzi parte per l'Abissinia

Ricchi doni del Re per l'Imperatrice e il Reggente

ROMA, 25

Stamane alle 10 è partito per Napoli il Duca degli Abruzzi, che stasera alle 18 si è imbarcato sull'esploratore «Venezia» essendo diretto a Gibuti e di là ad Addis Abeba, la capitale dell'Impero etiopico. Il Duca degli Abruzzi si è imbarcato in forma del tutto privata a bordo dell'esploratore «Venezia» che in questi giorni dopo aver ripulito il suo scafo ha ultimato i preparativi necessari all'ospitalità della missione ed anche per mettere convenientemente a posto i numerosi e ricchi doni che la missione reca. Fra cui c'è come dicemmo, una magnifica automobile, dono del Re all'Imperatrice e un carro di assalto che il Re manda in regalo a Ras Tafari; un ricco bracciale d'oro tempestato di brillanti con orologio e un altro dono destinato all'Imperatrice, e ci sono poi orologi, pistole, giocattoli di valore, poichè naturalmente anche i figli di Ras Tafari sono gentilmente ricordati.

A Massaua la missione farà una breve sosta durante la quale salirà all'Asmara da dove si recherà a fare una visita ai lavori della piana di Tessenei, lavori che permettono l'irrigazione di una vasta pianura e quindi la possibilità, del resto già vigorosamente affermatasi nel campo pratico, di una cultura cotoniera su vasta scala. Di ritorno a Massaua, avrà fra i suoi componenti il governatore dell'Eritrea, Gasparini, e taluni ufficiali.

Da Massaua l'esploratore «Venezia», proseguirà direttamente a Gibuti, dove un treno speciale porterà il Duca degli Abruzzi alla capitale dell'Abissinia, Addis Abeba. Il viaggio Gibuti-Addis Abeba durerà tre giorni, sia perchè il treno non viaggia di notte, sia perchè esso farà durante le giornate soste piuttosto lunghe. Dato che il viaggio fino a Gibuti durerà dieci giorni e che la permanenza del Duca e della missione ad Addis Abeba sarà di circa una settimana, si calcola che la missione potrà tornare in Italia ai primi di giugno. Il Duca degli Abruzzi non tornerà però a Roma, ma in Somalia, alla direzione della sua azienda agricola. E' probabile che a condurre fino a Mogadiscio il Duca sarà lo stesso esploratore «Venezia», per l'impossibilità che l'augusto personaggio trovi di ritorno da Addis Abeba la coincidenza a Gibuti di un piroscafo mercantile in partenza per Mogadiscio. In questo caso il ritorno della missione senza il suo capo in Italia, avverrebbe necessariamente qualche giorno più in là della data stabilita.

La Regina e le Principesse Reali ritornate a Roma

ROMA, 25

Provenienti da San Rossore, hanno fatto ritorno a Roma S. M. la Regina e le LL. AA. RR. le Principesse Giovanna e Maria.

Epidemia di suicidi al Giappone

per la crisi finanziaria

LONDRA, 25

I giornali giapponesi pubblicano i nomi di un grande numero di persone che si sono uccise in seguito al panico finanziario seguito alla chiusura delle grandi banche. Quelle che non hanno sospeso i pagamenti al momento della promulgazione del decreto imperiale che accorda una moratoria di 21 giorni, hanno ripreso oggi le transazioni limitandole però a quelle di 500 yen per persona. Un gran numero di piccoli depositanti si sono fatti rimborsare i loro fondi. Il ministro delle Finanze prepara un progetto di legge che tende ad autorizzare le banche del Giappone a venire in aiuto fino alla cifra di 300 milioni di yen ai grandi istituti di credito attualmente imbarazzati. Si pensa che i partiti dell'opposizione voteranno il progetto, ma subito dopo presenteranno una mozione di sfiducia verso il nuovo Governo per provocare le elezioni generali.

Le feste di Milano al Principe Ereditario

Una grande sfilata di Alpini al Parco

MILANO, 25

Stamane alle 9, S. A. R. il Principe Ereditario ha lasciato il Palazzo Reale per recarsi alla caserma Caracciolo, fatto segno a vive dimostrazioni di simpatia lungo il percorso, ove ha passato in rivista gli ufficiali in servizio e in congedo e le rappresentanze dei corpi della Divisione territoriale. S. A. R. era accompagnato dal suo aiutante di campo, generale Clerici. Alla caserma il Principe è stato ricevuto da un gruppo di generali, fra i quali il generale d'Armata Montanari, il comandante del Corpo d'Armata Cattaneo, il comandante la Divisione, il comandante la 2.a zona della Milizia, generale Carini. Fra le autorità civili si trovavano il prefetto, gr. uff. Pericoli, il podestà on. Belloni, un gruppo di senatori e deputati della Lombardia e altre notabilità.

Tre cerimonie militari

Dopo il saluto ai comandanti di reggimento e dopo aver passato in rivista gli ufficiali riuniti nella caserma, il Principe, seguito dalle autorità, ha preso posto sopra un palco, già gremito di folla, la quale ha salutato l'augusto ospite con una calorosissima ovazione. Squadre di soldati, rappresentanti i diversi corpi del presidio, hanno eseguito esercizi ginnastici. Il Principe ha avuto parole di compiacimento per i comandanti delle singole squadre. Finiti gli esercizi, a S. A. R. è stato offerto un ricevimento nella sala degli ufficiali.

Indi il Principe di Piemonte, sempre accompagnato dalle autorità e tra rinnovate acclamazioni, ha lasciato la caserma per recarsi al Parco dove è giunto alle ore 10.30. Quivi, dopo aver passato in rivista i soci dell'Associazione nazionale del Fante, che vi si erano riuniti, si è svolta la cerimonia della consegna delle drappelle per le trombe, che un Comitato di patronesse milanesi, con a capo donna Maria Luling, ha offerto in seguito a consentimento Sovrano, ai reggimenti di stanza in questa città (7.o ed 8.o fanteria, 128.o bersaglieri, 5.o alpini, 27.o artiglieria da campagna e reggimenti di artiglieria a cavallo). Dopo un breve saluto rivolto a nome del Comitato patronesse da donna Luling, il Principe di Piemonte ha fregiato personalmente la prima tromba di ognuno dei reggimenti delle drappelle. La cerimonia si è chiusa fra continue acclamazioni.

E' seguita quindi una grande sfilata degli alpini e degli ex alpini appartenenti ai diversi battaglioni del 5.o reggimento che, convocati dall'Associazione nazionale alpini, sono accorsi numerosi anche dalle più lontane vallate lombarde, muniti dei tradizionali cappelli alpini e fregiati di numerose medaglie al valore. La sfilata dinanzi al Principe di Piemonte dei quattro battaglioni ricostituiti per la circostanza è avvenuta fra vivissime acclamazioni che univano in uno il nome Augusto del Principe e quello glorioso dei battaglioni alpini. Terminata la sfilata S. A. R. accompagnato dalle autorità, ha passato in rivista lungo i viali del Parco gli alpini, le associazioni patriottiche e le scolaresche che vi erano schierati ed ha fatto quindi ritorno a Palazzo Reale accompagnato sempre dall'entusiastico saluto della cittadinanza.

La visita alla Fiera

Nel pomeriggio, S. A. R., accompagnato dal generale Clerici e dal prefetto, si è recato alla Fiera. Al giungere egli è stato acclamato da una folla enorme che si era assiepata intorno all'ingresso principale. Il Principe è stato ossequiato dal commissario governativo ing. Puricelli, accompagnato dal segretario generale dott. Rosso e da tutta la direzione dell'Ente autonomo. Erano pure presenti S. E. Suardo, le Presidenze del Senato e della Camera, il podestà on. Belloni con i vicepodestà gr. uff. Morgagni e on. Torrusio e inoltre le più alte autorità politiche e fasciste. S. A. R. il Principe di Piemonte, guidato dal commissario Puricelli e seguito da tutte le autorità, ha visitato i padiglioni del Giappone, dell'India, della Svizzera, dell'Olanda, della Germania, dell'Inghilterra, i padiglioni Breda, Alfa Romeo, il padiglione della chimica, quello del mobilio, quello dell'alberghiera, la mostra del pioppo, il padiglione della Valtellina, quello delle piccole industrie, dove si è vivamente interessato ai lavori eseguiti dagli orfani dell'Orfanotrofio di Affori, e quindi è passato a visitare i padiglioni della elettrotecnica, delle ferrovie, dell'acqua e del gas, dell'edilizia, della meccanica, dell'aeronautica, degli alimentari, della casearia, della zootecnica, delle macchine agricole, degli impianti frigoriferi, del Consorzio agricolo lodigiano, della nautica, della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori. In questo padiglione è stato offerto un sontuoso tè a S. A. R. e a tutto il seguito ed ai numerosi invitati.

S. A. R., sempre fatto segno alle più affettuose dimostrazioni da parte del pubblico che gremiva la Fiera, ha visitato quindi i padiglioni della Sicilia, del Trentino, del Friuli, della Russia.

Stasera il Principe di Piemonte ha partecipato ad un pranzo offertogli in casa del conte e della contessa Cicogna. Al pranzo è seguito un brillante ricevimento, al quale sono state invitate tutte le maggiori autorità cittadine e i membri dell'aristocrazia. Tanto nell'andata che nel ritorno dal palazzo dei conti Cicogna, il Principe è stato continuamente oggetto di calorose dimostrazioni da parte della cittadinanza che gremiva le vie percorse dal corteo, sfarzosamente illuminate.

Le elezioni in Austria

lasciano immutate le forze dei partiti

VIENNA, 25

La definitiva distribuzione dei mandati al Consiglio nazionale sarà nota appena dopo l'8 maggio, giacchè la Giunta delle elezioni deve decidere in merito ai 13 seggi che saranno assegnati fra i voti residui, seggi che non sono stati assegnati durante il primo scrutinio. Fino ad ora dei 165 seggi, sono stati assegnati soli 152. Di questi, 79 appartengono al blocco borghese, 67 ai socialisti e 6 all'unione agraria. Secondo calcoli non ufficiali, i residui permetteranno che alla lista borghese vengano assegnati altri 6 posti, ai socialisti 4, all'unione agraria 3, sicchè l'Assemblea nazionale risulterà composta di 85 deputati del blocco borghese, di 71 socialisti e di 9 dell'unione agraria. Il rapporto fra deputati borghesi e socialisti sarebbe quindi di 94 contro 71, mentre nella precedente Assemblea esso era di 97 contro 68. Il blocco borghese è formato da 10 pangermanisti e da 75 cristiano sociali. Tutti gli altri partiti, e precisamente i democratici, i socialisti nazionali, gli ebrei e i comunisti, non hanno ottenuto alcun mandato.

Le elezioni per il Consiglio comunale di Vienna, che hanno avuto luogo ugualmente ieri, non hanno modificato il rapporto numerico dei singoli partiti. Dei 120 consiglieri, 78 sono socialisti, 40 cristiano sociali, 2 pangermanisti.

L'inizio delle trattative jugoslave-ungheresi

per il transito attraverso Fiume

ROMA, 25

L'*Agenzia di Roma* riceve da Budapest che il trattato italo-ungherese sarà presentato ai primi di maggio al Parlamento di Budapest per la ratifica. Subito dopo una commissione ungherese, diretta dal segretario di Stato barone Wimmersberg si recherà a Roma per lo scambio delle ratifiche. Frattanto sono state già iniziate trattative con la Jugoslavia per risolvere il problema del transito verso Fiume e delle relative tariffe. Si calcola che tali trattative dureranno un mese.

L'Ambasciata dei Soviet a Parigi

Rifugio di comunisti ricercati dalla polizia

PARIGI, 25

Circa dieci giorni fa la polizia prese dei provvedimenti contro la propaganda comunista in Francia operando molte perquisizioni nelle case di noti comunisti e specialmente alla sede del partito e dei sindacati comunisti. Particolarmente ricercato era un consigliere comunista del quartiere della Santée, certo Cremet. Ma allora la polizia non riuscì ad arrestarlo. E' venuto poi il discorso del ministro degli Interni, nel quale Sarraut ha proclamato che il comunismo deve essere considerato un pericolo per lo Stato. Si attendevano dei provvedimenti energici da parte della polizia e specialmente l'arresto del consigliere comunista Cremet. Ma questi è rimasto e rimane tuttora irreperibile. Si sa che egli non ha abbandonato Parigi, e si sa anche il suo rifugio: un rifugio impenetrabile e inviolabile nel quale la polizia non può operare: l'Ambasciata dei Soviet. Le autorità sono in gravissimo imbarazzo.

43 navi da guerra straniere

davanti ad Han Kou

LONDRA, 25

Il movimento anticomunista in Cina si estende sempre più. Sembra che Ciang-Kai-Shek abbia ottenuto la collaborazione di Feng-Yu-Shiang, il cui delegato a Han-Kou è stato giustiziato ieri come agente della controrivoluzione. Difficoltà interne appaiono fra i comunisti di Han-Kou ed alcuni generali vorrebbero aderire a Ciang-Kai-Shek.

Secondo le ultime notizie ricevute da Sciangai le forze del nord avanzano rapidamente su Han-Kou. Ieri distavano ancora 68 chilometri. I loro capi dichiarano che Han-Kou sarà presa fra otto giorni. Si dice che il Governo comunista prepara lo sgombero in massa in caso di una nuova avanzata dei nordisti e che la maggioranza dei «leaders» sono già partiti per Ou-Chang, dove aeroplani sono pronti per la loro fuga, in caso di necessità.

43 navi da guerra straniere sono davanti a Han-Kou. L'arrivo avvenuto ieri di due corazzate inglesi ha prodotto tra gli estremisti l'impressione che gli inglesi sono decisi ad agire isolatamente, qualora le potenze non si decidessero a prendere in comune misure energiche per i fatti di Nan King.

Da Tokio telegrafano che il ministro degli Esteri ha ricevuto dalla Cina informazioni secondo cui le dichiarazioni fatte dal barone Tanaka, che lo sviluppo del comunismo non sarebbe stato tollerato in Cina, ha avuto il primo effetto di determinare i capi anticomunisti, da Ciang-Kai-Shek a Ciang-Tso-Lin, a prospettare un'alleanza. Si crede che essa sarà ora più facilmente attuabile. I rappresentanti di Ciang-Tso Lin hanno lasciato Mukden per recarsi a Tokio, ove presenteranno le felicitazioni del maresciallo mancese al barone Tanaka.

L'ascesa della lira

Continua richiesta a Londra

LONDRA, 25

La lira ha realizzato oggi un miglioramento di cinque punti in confronto alle quotazioni di sabato, ed ha chiuso a 85.75. A «Lombard Street» la lira ha avuto un larghissimo mercato ed è stata in continua forte domanda.

Il *Daily Mail* nelle sue note finanziarie scrive che l'ascesa della lira da 150 a 91 in soli otto mesi, è frutto della magnifica efficienza della politica finanziaria ed economica del Governo dell'on. Mussolini. Tutte le misure economiche adottate hanno contribuito a risollevare il credito dell'Italia all'estero e la finanza straniera coi recenti prestiti a Roma ed a Milano ha mostrato la sua fiducia al regime fascista.

Alla Borsa di New York

PARIGI, 25

Altro sbalzo della lira italiana alla Borsa di Parigi come nelle Borse di New York e di Londra. Alla chiusura della Borsa di Parigi occorrevano oggi 140 franchi per acquistare 100 lire italiane. A New York la Borsa ha chiuso nei rispetti della nostra moneta a 5.61. In base ai prezzi di chiusura della Borsa di New York, i prezzi della moneta italiana si parificano così: lire 17.60 per un dollaro, lire 86.56 per una sterlina; franchi francesi 143.24 per 100 lire; lire 69.63 per 100 franchi francesi.

Il Consiglio superiore dell'Economia Nazionale

affronta una lunga serie di vitali problemi per il nostro Paese

ROMA, 25

Sotto la presidenza dell'on. Bisi, sottosegretario di Stato per l'Economia Nazionale, si è riunito il Consiglio superiore dell'Economia Nazionale. Oltre ai membri del Consiglio, assistevano i vicepresidenti sen. Cagni, l'on. De Stefani, l'on. Nicolini, l'on. Silvestri ed il segretario generale dott. Nicotera.

L'avv. Bianchini, presidente della Confederazione generale bancaria fascista ha riferito al Consiglio sulla velocità di circolazione del denaro in Italia, illustrando l'opportunità di diffondere in Italia la circolazione degli assegni bancari. Dopo elevata discussione, alla quale hanno preso parte il sen. Silvestri, il sen. Sitta, l'on. De Stefani, l'ing. Mylius, il prof. Vivante, l'ing. Targetti, l'avv. Fabbri e l'on. Olivetti, il Consiglio ha segnalato al Governo, a titolo di studio, i seguenti punti:

Per la circolazione degli assegni bancari

1) Che si renda possibile, anche dal punto di vista fiscale, il visto delle banche agli assegni ordinari per accertare l'esistenza dei fondi.

2) Che vengano sollecitamente tradotti in legge i seguenti principi corrispondenti anche alle direttive del progetto di riforma dei Codici di commercio:

a) vincolo delle somme corrispondenti all'emissione di assegni a favore del pagamento di questo titolo;

b) abolizione degli assegni a giorni vista;

c) estensione dell'ordinamento degli assegni circolari sbarrati e non trasferibili anche agli assegni ordinari;

d) si dichiarino obbligate le banche a rilasciare assegni non trasferibili a chiunque ne faccia domanda;

e) si stabilisca una responsabilità penale per l'emissione degli assegni a vuoto studiandone le opportune modalità di applicazione e l'aggravamento della pena nei casi di frode.

Il Consiglio ha inoltre espresso il proprio consenso ed il proprio plauso per l'iniziativa del Governo per lo studio dei mezzi atti a semplificare i pagamenti dello Stato valendosi anche degli assegni ed ha espresso il voto che anche le amministrazioni pubbliche vengano, con le opportune cautele, autorizzate a ricevere i pagamenti a mezzo banca.

Il credito alle industrie

Nel pomeriggio l'on. Olivetti ha svolto la sua relazione sul credito alle industrie ed ha presentato le seguenti conclusioni:

a) poichè il difetto fondamentale della nostra organizzazione bancaria è la commistione delle varie forme di finanziamento che gravitano sempre sullo stesso istituto, occorre gradualmente creare la possibilità per le imprese di collocare i prestiti a lunga scadenza;

b) con una migliore organizzazione del mercato creditizio sarà possibile altresì assicurare alle imprese produttrici un minor costo del denaro; condizione indispensabile per attenuare la gravissima condizione d'inferiorità in cui le nostre imprese trovansi in questo argomento, rendere possibile quella diminuzione di costi che nella competizione internazionale per il collocamento dei prodotti costituisce l'elemento decisivo della vittoria;

c) particolari riguardi conviene siano usati alle necessità della nostra esportazione all'estero, il cui sviluppo è indispensabile, fra l'altro, anche ai fini della politica di risanamento monetario che il Governo nazionale persegue. E' però necessario evitare che le facilitazioni offerte al traffico di esportazione riducano ulteriormente le disponibilità creditizie per l'attività produttrice all'interno;

d) un aiuto indiretto, ma in ogni caso efficacissimo per l'esportazione e per il suo finanziamento può certamente essere dato dall'assicurazione dei rischi ad essa inerenti, in particolar modo dall'assicurazione dei rischi politici e catastrofici e delle speciali alee inerenti ai contratti di grosse forniture con pagamenti rateali o dilazionati oltre ai termini di respiro usuali.

L'importanza dei fertilizzanti

Il consiglio superiore dell'Economia Nazionale ha proseguito nel pomeriggio i suoi lavori, approvando la relazione dell'avv. Bianchini sulla velocità di circolazione del denaro in Italia e quella sul credito alle industrie di cui era relatore l'on. Olivetti. Il consiglio ha anche esaminato la relazione del prof. Menozzi sull'importazione di fertilizzanti in relazione all'economia nazionale. In questa relazione il prof. Menozzi si occupa di concimi fosfatici, per rilevare la necessità che non solo le scuole e le cattedre ambulanti facciano in proposito opera di istruzione e di consiglio, ma che gli stessi direttori di consorzi, che sono tecnici ed ai quali gli agricoltori si rivolgono per gli acquisti, facciano opera presso gli agricoltori affinchè questi provvedano meglio agli interessi loro e a quelli della Nazione.

Per quanto si riferisce ai concimi azotati il relatore si dichiara ottimista per la produzione nazionale. Auree sono le previsioni per i concimi potassici.

Il credito all'agricoltura

Nella seduta di domani e in quelle successive il Consiglio superiore si occuperà della relazione del prof. Marozzi sul credito all'agricoltura, della relazione dell'on. Rosa sull'indirizzo dell'allevamento dei bovini nelle regioni centrali e settentrionali appenniniche dell'Italia, per l'aumento della produzione della carne e della lana. In essa il relatore fa voti perchè sia incoraggiato l'allevamento degli ovini con la creazione nelle regioni appenniniche di centri di allevamento.

Il Consiglio esaminerà infine la relazione del comm. De Michelis sull'assicurazione delle malattie in Italia. Il relatore propone che in questa materia in campo di applicazione dell'assicurazione dovrebbe coordinarsi se non proprio identificarsi con quello dell'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia. Propone inoltre che le prestazioni che l'assicurazione deve garantire sieno di doppia natura, terapeutica ed economica. Circa gli organi che dovrebbero esercitare tale assicurazione, il relatore ritiene preferibile il sistema di istituzioni locali con una giurisdizione territoriale rispondente alle necessità.

Il ministro dell'Economia a Milano

ROMA, 25

Questa sera è partito per Milano il ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo, che si tratterrà nella metropoli lombarda fino al 29, partecipando alla cerimonia di chiusura della Fiera sabato mattina. Il ministro assisterà all'inaugurazione della mostra di ortofrutticultura di Albenga e domenica mattina farà ritorno a Roma.

Il Duce parla agli studenti di Gorizia e di Tolmino

ROMA, 25

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto oggi nel salone della Vittoria, gli studenti degli Istituti medi di Gorizia e Tolmino, accompagnati dai loro presidi e dai loro professori. S. E. Bodrero nel presentare i giovani, in gran parte allogeni, ha detto che questi si sentivano fieri di appartenere alla grande Nazione italiana e che la visita alla capitale aveva cimentato la loro fede e temprato il loro orgoglio.

S. E. il Capo del Governo, compiacendosi della perfetta organizzazione della visita, volle esprimere a tutti la sua viva simpatia ed in particolare ai giovani allogeni che egli aveva voluto ricevere nel salone della Vittoria, in questa Roma eterna, che tre volte fu faro di civiltà a tutto il mondo. Congedati poi gli studenti con parole di paterna sollecitudine, trattenne presso di sè a colloquio S. E. l'on. Bodrero ed il podestà di Tolmino.

Il bando ai vescovi messicani

Ciò che dicono i colpiti

NEW YORK, 25

Vi è assoluta contraddizione tra le spiegazioni che il Governo messicano e i sei arcivescovi e vescovi espulsi in seguito al massacro in treno e che erano giunti a Laredo nel Texas, danno circa il decreto di espulsione. Il Governo dichiara che i membri dell'episcopato messicano hanno abbandonato il Messico piuttosto che sottoporsi ad un processo per gravi accuse formulate su prove inconfutabili. I vescovi in una loro dichiarazione scritta e firmata dicono che l'informazione è assolutamente falsa. Non è vero che sia stato loro posto il dilemma, o di sottoporsi al processo o di abbandonare il paese. Il ministro fece loro sapere che, per ordine del Presidente Calles, dovevano lasciare il Messico, l'episcopato essendo ritenuto fomentatore di ribellioni. I vescovi risposero respingendo l'accusa ed assicurando che l'episcopato si era limitato a dire che i cattolici avevano il diritto di difendersi contro la tirannia che li opprime. Mons. Mora Del Rio, arcivescovo del Messico, ha aggiunto che, in un colloquio col ministro degli Interni, egli sostenne il diritto dei cattolici di esercitare i loro diritti contro la tirannia, pacificamente, se fosse stato possibile, o con le armi in caso di estrema necessità.

L'Unione panamericana

elebora un progetto di diritto privato

RIO DE JANEIRO, 25

Il sottocomitato pel diritto internazionale della Conferenza panamericana, ha stabilito i suoi lavori, nei quali è compresa l'elaborazione di un piano in base a cui l'Unione panamericana di Washington deve procedere alla nomina di una Commissione incaricata di compilare una convenzione generale di diritto internazionale privato, sulla quale l'Unione panamericana inviterà i Governi interessati a specificare le loro riserve. La convenzione sarà ulteriormente sottoposta ala Conferenza internazionale americana dell'Avana nel 1928.

Dopo la sentenza del Tribunale speciale contro Zaniboni, Capello e C.

ROMA, 25

In esecuzione della sentenza emessa dal Tribunale speciale, tanto Zaniboni quanto Capello e gli altri condannati, domani verranno fatti partire per le rispettive case di pena cui sono stati assegnati.

Il testo della sentenza emessa dal Tribunale speciale nei riguardi di Zaniboni, Capello e complici, di cui fu comunicato solo il dispositivo, sarà reso noto nei prossimi giorni. Contemporaneamente alla sua pubblicazione, la sentenza sarà comunicata al Ministero della Guerra che già ne ha fatto richiesta. Come è noto, in seguito alla sentenza, Zaniboni e Capello perdono tutti i diritti civili. In conseguenza, sarà nei prossimi giorni pubblicata nel Bollettino del Ministero della Guerra, una comunicazione con la quale il Capello e lo Zaniboni vengono radiati dai quadri del Regio Esercito. Nei riguardi dei due condannati, non avrà luogo la degradazione, dato che il Capello apparteneva alla riserva e lo Zaniboni era ufficiale di complemento.

Per quanto si riferisce alla pensione di cui godeva il Capello, essa non verrà più corrisposta al condannato, ma come pensione di riversibilità verrà liquidata in favore della moglie.

Contemporaneamente alla pubblicazione della sentenza, i condannati verranno messi a disposizione del Ministero della Giustizia perchè sia provveduto alla loro designazione nei vari penitenziari.

Le condizioni di salute del presidente del Tribunale speciale, generale Sanna, vanno sensibilmente migliorando, per cui si ritiene che l'eroico generale sarà in condizione di riprendere tra giorni il suo alto ufficio. Si assicura, anzi, che il processo Lucetti sarà tenuto sotto la sua presidenza entro il prossimo mese di maggio.

Il Tribunale speciale riprenderà le sue udienze il 5 maggio per esaurire alcuni processi per oltraggio al Capo del Governo.

L'istruttoria nei riguardi degli imputati per l'attentato Zaniboni prosegue intanto attivissima ed è esperita da ufficiali addetti all'Ufficio di istruzione del Tribunale speciale. Si spera che anche tale processo potrà essere sollecitamente istruito per essere sottoposto al pubblico dibattimento.

Nei prossimi giorni sarà resa nota la nomina dei componenti la Commissione d'Istruzione presso il Tribunale speciale prevista dal decreto 13 marzo 1927. Della Commissione, oltre al presidente, faranno parte due giudici effettivi e due giudici supplenti. Si assicura che a presiedere l'importante organo sarà chiamato il generale Muscara, che appartenne all'arma dei Reali Carabinieri.

Il commento della stampa romana al confino contro Torrigiani

ROMA, 25

La notizia del provvedimento adottato nei riguardi del gran maestro Torrigiani, ha formato oggetto di rilievi e commenti ovunque. Gli ambienti cattolici, troppo prudenti per esprimere un giudizio su un argomento così delicato, si limitano a constatare con profonda soddisfazione la tenacia con cui il Governo fascista persiste nella lotta contro la massoneria. L'*Osservatore Romano* si limita ad esprimere l'augurio che l'arrestato sappia espiare e piangere i suoi peccati.

La stampa continua pure ad occuparsi dell'arresto. Afferma il *Lavoro d'Italia* che altri provvedimenti il popolo italiano attende dalla Commissione per il confino: nei riguardi cioè di tanti altri illustri personaggi dell'onorata società. E' sempre necessario conoscere che cosa si discusse nella famosa riunione del 3 novembre, vigilia dell'attentato contro il Duce e chi presenziò l'adunanza. La più mediocre fantasia stabilisce che in quell'assemblea si gittarono le ultime basi per la dittatura militare che sarebbe stata proclamata dopo l'uccisione del Capo del Governo: naturalmente, l'assemblea era stata in precedenza avvisata di quanto si tramava. Ora, a noi pare che ci sia roba sufficiente, non diciamo per il confino, bensì per il gabbione dell'aula del Tribunale speciale! E' necessario ancora conoscere quale fu l'attività della loggia-propaganda i cui componenti erano soltanto conosciuti dal signor Torrigiani: ed è ancora più necessario conoscere tante altre belle cose. Non se ne potrebbe occupare la Commissione provinciale per il confino?

Approcci fra industriali chimici inglesi e tedeschi

BERLINO, 25

Da sabato si trovano a Berlino alcuni rappresentanti dell'industria chimica inglese, tra cui sir Alfred Mond. Il loro soggiorno in Germania ha per iscopo di avere uno scambio di idee con i rappresentanti dell'industria affine tedesca. Ieri i rappresentanti dell'industria chimica inglese hanno visitato tra le altre le gigantesche fabbrica di Leina, presso Merzenberg.

Le calorose accoglienze di New York al col. De Pinedo

NEW YORK, 25

Il comandante De Pinedo, il comandante Del Prete ed il motorista Zacchetti sono giunti questa notte a New York. Stamane il col. De Pinedo ed i suoi compagni, indossanti la camicia nera, accompagnati dal console generale d'Italia Axerio, dall'addetto aeronautico presso l'Ambasciata d'Italia comandante Scaroni, medaglia d'oro, dal capo della Lega Fascista del Nord America, conte Thaon Revel, e dai rappresentanti delle associazioni italiane, è stato ufficialmente ricevuto al Municipio. Il giudice Mancuso ha presentato gli eroici aviatori al sindaco Walcher, pronunciando un vibrante discorso nel quale ha esaltato la gloriosa impresa degli aviatori e lo spirito della nuova Italia, sotto la sapiente guida dell'on. Mussolini.

Il comandante Scaroni ha porto quindi il saluto in nome dell'ambasciatore d'Italia S. E. De Martino, impossibilitato ad intervenire alla cerimonia. Ha preso poi la parola il console generale Axerio, che ha ringraziato il Sindaco, a nome del Governo italiano, per la magnifica manifestazione tributata al l'eroe d'Italia. Il sindaco Walcher ha improvvisato un simpatico discorso col quale ha esaltato le gesta degli aviatori italiani e ha ricordato i legami di amicizia esistenti tra l'Italia e l'America, esaltando l'opera della comunità italiana da lui amministrata. A tutti ha risposto il comandante De Pinedo con un ispirato discorso che ha suscitato l'entusiasmo di tutti i presenti, terminando con un ringraziamento al Sindaco, per l'ospitalità ricevuta, ed esaltando l'amicizia italo-americana, resa più intima e fraterna in ogni campo, dall'opera del Governo fascista. I frequenti accenni del colonnello De Pinedo a S. E. Mussolini e alla sua grandiosa opera di ricostruzione nazionale, hanno suscitato i più grandiosi applausi.

Nella sottostante piazza del Municipio si era addensata una enorme folla, composta in massima parte di italo-americani di ogni classe, che hanno entusiasticamente acclamato a De Pinedo ed ai suoi compagni di volo. Di fronte al Municipio erano inoltre schierate circa 500 camicie nere con gagliardetti, le quali sono state passate in rivista da De Pinedo. L'eroico aviatore è stato quindi circondato da una enorme folla acclamante ed egli si è trattenuto a lungo, stringendo le mani a centinaia di italiani, provocando scene di commovente entusiasmo patriottico.

Il "Mistero„ di Bellanca battezzato "Columbia„

si appresta al grande volo New York-Parigi

Un incidente al "Mistero„ durante la cerimonia del battesimo

NEW YORK, 25

Dinanzi ad una grande folla di invitati, tra cui si notavano moltissime personalità, specialmente dei circoli aeronautici, ha avuto luogo il battesimo dell'apparecchio „Mistero" come lo chiamano gli americani, dovuto al genio dell'ingegnere italiano Bellanca; ma poco mancò che la bella festa non venisse funestata da un disastro.

Mentre il maestoso monoplano, che aveva ricevuto il nome di „Columbia", prendeva lo slancio per il volo, un improvviso guasto alle ruote minacciava di rovesciare a terra l'apparecchio, che fu salvato dalla presenza di spirito e dal sangue freddo del pilota aviatore Chamberlain, il quale con una manovra fulminea riuscì a raddrizzarlo e ad evitare la catastrofe. A bordo si trovavano tre passeggeri che non ebbero a soffrire alcun danno.

L'ing. Bellanca, intervistato, assicura che le riparazioni necessarie non ritarderanno oltre quattro giorni la transvolata New York-Parigi.

Chamberlain sarà a bordo del "Columbia„ nel volo New York-Parigi

LONDRA, 25

Si annuncia che, tempo permettendo, l'aeroplano «Mistero» dell'ing. Bellanca, partirà da New York per Parigi mercoledì prossimo, guidato da Lloyd W. Bertrand e con ogni probabilità da Chamberlain, uno dei due aviatori che battè pochi giorni fa il «record» del mondo di durata sullo stesso apparecchio. Acosta e Chamberlain dovevano tirare a sorte per sapere chi dei due avrebbe l' onore di accompagnare il Bertrand nel suo volo transatlantico; ma dopo l'epilogo straordinario accaduto ieri in cui Chamberlain confermò di essere espertissimo pilota, salvando la vita di due ragazze e di un meccanico, tutti oggi dicono che la gloria di essere a bordo dell'aeroplano nel volo New York - Parigi deve spettare a lui.

L'aeroplano di Bellanca era stato battezzato ieri, visto che dopo la sua formidabile prova del «record» di durata non poteva più chiamarsi col primitivo nome di «Mistero». La cerimonia avvenne nell'aerodromo di Curtiss. Le madrine erano miss Eloyse Levine, di 9 anni, figlia del presidente dell'Aero Club di Columbia e miss Grace Jones, di 15 anni, figlia del presidente della Camera di commercio di Broockland. Finita la cerimonia, l'aeroplano, a cui era stato imposto il nome di «Columbia», si innalzò con a bordo le due ragazze e il meccanico Carisia. Il volo doveva essere di 15 minuti, ma proprio al momento di lasciare il suolo, si era sfasciata la ruota sinistra. L'aeroplano era già in aria e Chamberlain non si era accorto dell'incidente. Gli spettatori, fra i quali i genitori delle due ragazze, gettarono grida di spavento nel vedere la ruota pendere tutta contorta ed intuendo che la discesa in quelle condizioni doveva essere disastrosa.

Un messaggio di avvertimento fu rapidamente scritto a grandi lettere su un altro aeroplano che in pochi minuti prendeva il volo, manovrando intorno all'apparecchio di Chamberlain. La seconda macchina attrasse la sua attenzione ed il Chamberlain potè leggere il messaggio. Durante un'ora l'aeroplano eseguì dei cerchi intorno all'aerodromo. Ad un tratto, lo si vide volare verso il vicino aerodromo Mitchell, avendo visto che colà erano preparati dei servizi di ambulanza e che la discesa sarebbe stata più facile perchè non c'era la folla che si era radunata nel primo aerodromo. Egli cominciò la discesa e dando prova di un'arte consumatissima, manovrò con cura profonda, portando pian piano tutto il peso della macchina sulla ruota destra incolume. Parecchie volte, prima che l'aeroplano si fermasse, barcollò e sembrava dovesse rovesciarsi su un fianco, ma ogni volta il Chamberlain riuscì a raddrizzarlo, finchè si fermò senza il minimo incidente. Poco dopo, egli è stato fatto segno alle più grandi ovazioni, mentre le madri delle signorine così miracolosamente salvate lo hanno abbracciato ripetutamente.

Il prossimo volo transatlantico del comandante Beyres

PARIGI, 25

Il *Petit Parisien* ha da Lisbona: Il comandante Beyres che con altri due aviatori portoghesi sorvolò l'Atlantico per recarsi dal Portogallo nel Brasile, si propone di compiere prossimamente il viaggio di ritorno. Il comandante Beyres, che trovasi attualmente a Rio de Janeiro, partirà da quella città percorrendo il seguente itinerario: Natal-Para, Golfo del Messico, Stati Uniti, Terranova, Isole Azzorre e Lisbona.

Il servizio aereo Vienna-Venezia-Roma è gestito da una società italiana

ROMA, 25

Il Ministero dell'Aeronautica comunica: Alcuni giornali italiani annunziano che il servizio aereo Vienna-Venezia-Roma è eseguito da parte di una società austriaca. La notizia non corrisponde al vero, poichè la intera linea suddetta è gestita esclusivamente dalla Società Italiana Transadriatica. La società austriaca invece limita il proprio servizio sul tratto Venezia-Vienna sul quale, in reciprocità al servizio effettuato dalla Società Italiana Transadriatica, eseguisce tre voli di andata e ritorno per ogni settimana.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 25

La depressione barometrica che ieri giaceva sulla Valle Padana, rapidamente spostasi sulla Dalmazia, sospinta da un'area anticiclonica a 768 sul Portogallo, che si protende sull'Europa centrale incuneandosi a 759 sulle Alpi. Lo stato del tempo subisce un temporaneo miglioramento sull'Italia superiore e centrale, mentre sulle regioni meridionali l'incertezza del tempo si accentua con l'apparizione di intermittenti pioggerelle. Probabili venti forti occidentali sul versante tirrenico, di libeccio sul versante ionico ed estrema penisola primo quadrante versante Adriatico, moderati settentrionali pel rimanente, temperatura in lieve diminuzione. Sul Tirreno e sul Canale di Otranto, mare agitato.

Il Duca di Pistoia visiterà Cagliari

ROMA, 25

Domani mattina dall'aeroscalo di Vigna di Valle partirà per Cagliari S. A. R. il Duca di Pistoia. S. A. R. sarà accompagnato dal suo aiutante di campo.

Grave sciagura edilizia a Fiume

Tre operai gravemente feriti

FIUME, 25

Una grave sciagura edilizia è avvenuta oggi: in villa Margherita è crollata l'impalcatura di una fabbrica per «garage» travolgendo tre operai che sono stati trasportati in condizioni gravissime all'ospedale. Essi sono tali Yardas Giovanni, di 27 anni, da Fiume; Di Rocco Vincenzo, di 22 anni, da Fiume, e Mladinich Pasquale, di 37 anni, da Fiume. A tutti e tre è stata riscontrata la commozione cerebrale nonchè gravi lesioni interne ed escoriazioni in varie parti del corpo. Il crollo è stato determinato dal toglimento di alcuni puntelli che tenevano rinserrata la recente costruzione di pilastri in cemento armato. Sembra che i pilastri non si siano del tutto solidificati percui, venuto a mancare il puntello del rivestimento in legno, si sono sfasciati, precipitando circa due tonnellate di cemento sulla sottostante impalcatura dove lavoravano i tre muratori. Essi sono stati travolti dalla massa di cemento armato con tutta l'impalcatura che quasi li ha sepolti sotto le macerie. E' stato un momento terribile. Tratti dalle macerie i tre disgraziati sono stati curati alla meglio e trasportati d'urgenza all'ospedale.

L'autorità ha aperto un'inchiesta assodando la responsabilità morale dell'assistente tecnico Bugliani Luigi, di 43 anni, da Pontebba e del costruttore edile Lalla Luigi, di 32 anni, da Voghera. I due responsabili sono stati arrestati.

Giovane pittore che cade da un'impalcatura e si ferisce gravemente

FIUME, 25

Oggi in Belvedere, un giovinetto è caduto da un'impalcatura alta sette metri. La disgrazia è avvenuta nella casa Bonefacich, dove il giovane, tale Benedetto Davor, di 14 anni, da Sussak, pitturava le persiane dell'edificio. Perdendo l'equilibrio, il giovane è caduto nel vuoto. Egli è stato trasportato in condizioni gravi all'ospedale, dove gli è stata riscontrata la commozione cerebrale. Il suo stato è considerato grave e si dispera di salvarlo.

Il viaggio aereo della "Nazionale B„ da Londra a Parigi

PARIGI, 25

E' qui giunta oggi la squadra nazionale italiana B, che ha fatto un viaggio faticoso da Londra a Parigi in aeroplano. Alle 14.30 l'aeroplano che trasportava la squadra italiana è sceso all'aerodromo del Bourget. Dopo una ora, essi erano insieme con i giuocatori della squadra A all'Hotel Modern, che è la sede di concentrazione delle truppe del foot-ball italiano. La Nazionale A è partita questa sera alle 22 e giungerà a Torino alle 15 di domani. La squadra nazionale B, invece, partirà domani sera con lo stesso treno delle 22

COMUNICATI*)

Il sottoscritto **VALCICH ANTONIO** da Albona dichiara di ritirare le offese pronunciate a danno di **BORTOLO NEGRI** da Albona, che sa essere persona rispettabilissima.

VALCICH ANTONIO

Si porta a pubblica conoscenza che in seguito al trasloco nei nuovi locali di via Gelsi N. 11, gli

Uffici dell'Esattoria e Tesoreria comunale

rimarranno chiusi al pubblico per tutta la giornata di

Giovedì 28 aprile p. v.

Il servizio normale sarà ripreso nella nuova Sede, il giorno 29 aprile p. v.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

SUZANNE MILA 2

Amore: dolore

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Riassunto della prima appendice

Mentre Pietro Béryl sta facendo un'appassionata dichiarazione d'amore a Lucia De Prany, un grido li riscuote. Era il conte de Prany che, precipitando da cavallo, si era gravemente ferito.

Viene trasportato al castello, con l'aiuto pure della madre di Pietro, mentre questi, saputo che non vi era nulla in casa per una medicazione, ordina che l'automobile sia sollecitamente preparata.

E mentre essi si ritiravano premurosamente, Pietro si avvicinò alla signora Béryl, che era rimasta in piedi accanto alla finestra, e le disse sottovoce:

— Mamì, tu sai ove è la mia busta chirurgica. Ti prego di consegnarla allo chauffeur che ti condurrà a Bar le Duc.

— La porterò io stessa — rispose la signora Béryl.

— No, Mamì. Tu resterai a Bar-le-Duc. Bisogna evitare di essere in troppi attorno al ferito. E poi, tu sei troppo turbata... Hai bisogno di calma e di riposo...

— Ma io voglio sapere quel che tu speri... quel che temi...

— Ti telefonerò fra un'ora.

— Me lo prometti?

— Te lo giuro, Mamì!

Egli la guardò teneramente.

Poi la condusse verso la porta.

— Credi di poterlo salvare? — ella domandò sulla soglia, con un tremulo filo di voce inquieta.

— Non lo so — egli rispose nello stesso tono.

E poichè la madre lo fissava negli occhi, per scandagliare il segreto pensiero, aggiunse:

— Non potrò fare una diagnosi sicura se non dopo che avrò sondata la ferita. Per questo mi è necessaria la mia busta chirurgica.

Ella si allontanò, dopo una breve esitazione meditativa: ed egli la seguì con gli occhi, fino a quando — leggera, agile, graziosa, e lasciando dietro di sè una scia di profumo — disparve a una svolta della scala.

Pietro, udendo accanto a sè un gemito doloroso, si volse vivamente.

Una donna che usciva da un corridoio, correva verso di lui, domandandogli ansiosamente:

— Mio Dio!... Che cosa mi hanno detto?... Mio marito!.. Mio marito ferito?..

— Ahimè, sì, signora contessa! — rispose Pietro Béryl.

— Mio Dio!... Mio Dio!...

Un'angoscia suprema si dipinse sul dolce viso della donna, viso ancora giovanile, sebbene segnato di qualche piega dolorosa agli angoli della bocca.

Ella entrò nella camera e si slanciò verso il letto, con un grido disperato:

— Luigi!.... Luigi!...

Si chinò sul conte, balbettando, col fervore di una preghiera:

— Luigi!... Mio Luigi!... Non mi odi?... Sono io!... Sono la tua Elena!...

Con un gesto incosciente della mano ella sollevò la ciocca di capelli biondi, striati di argenti che le copriva la fronte.

Poi cadde a sedere su di una sedia, accanto al letto: prese avidamente la mano inerte del ferito, sulla quale erano ancora tracce di sangue e di mota, e se la strinse al petto.

Pietro, che era rimasto accanto alla porta, disse a Lucia:

— Aspettando il ritorno dell'automobile, io laverò la ferita. Mi occorre dell'acqua bollente e del lino, per le bende. Restate accanto a vostra madre, signorina Lucia. Io mi incaricherò personalmente di questi preparativi, che sono molto semplici, ma anche molto importanti.

Uscito Pietro dalla stanza, Lucia corse a inginocchiarsi ai piedi della madre e le disse con voce affettuosa:

— Mamma, non essere inquieta!... I tuoi occhi mi fanno paura!...

— Non ho che lui e te! — rispose la dolente. — Siete tutto ciò che mi resta nel mondo. Ho sempre domandato a Dio, per sola grazia, di non permettere che io veda morire: ma che io parta per prima da questa vita!... Guardalo!... Egli non si muove!... E' livido!... E quel sangue!...

Si portò alle labbra la mano del ferito e la baciò religiosamente. Le sue labbra si posarono sul fango che la imbrattava.

— Mio Dio, salvatelo!... E se vi occorre una vita, per salvare la sua, prendetevi la mia!...

La sua voce si affievolì nella preghiera.

— Mio Dio, abbiate pietà di lui, di me, di tutti noi! Proteggete il mio amore! Non distruggete ancora un focolare che voi avete benedetto, ed in cui tutti ci amiamo!...

Dalla preghiera ritornava la speranza, rifioriva il sogno:

— Non ci togliete, mio Dio, gli anni di felicità che ancora ci restano!...

E il sogno si confuse con le memorie. I ricordi della sua vita grandeggiarono nel suo spirito.

Ricordi adorati, ricordi luminosi: tesoro inestimabile accumulato per venti anni.

Immagini radiose sorgevano dall'ombra della sua angoscia. E mentre le parole di pietà ritornavano quasi meccanicamente sulle sue labbra balbettanti, ella rivedeva, come se svolgesse le pagine di un libro santo, i lontani giorni felici.

Ecco il mattino di primavera in cui, fra il rintocco dei sacri bronzi, le armonie dell'organo e le odorose nuvole dell'incenso, ella — orfana e povera — era divenuta la contessa Elena De Prany.

Ecco la sera in cui, tutta vestita di bianco, come una principessa in una vecchia storia di fate, era entrata trepidante nella casa che doveva essere il suo nido d'amore.

Ecco l'altra sera in cui la piccola culla, candida di merletti e di trine, aveva accolto il sospirato angioletto biondo, il piccolo essere roseo, i cui vagiti avevano inebriato il suo cuore materno come i concenti di una musica celestiale.

Ed ecco altri giorni, tutti i giorni della sua vita, in cui fra Lucia e il conte De Prany, ella era stata madre e sposa invidiata e felice.

— Mio Dio, distendete su noi la vostra misericordia! Che cosa sarebbe la vita senza di lui? Siate buono, siate pietoso, mio Dio!..

Per venti anni ella aveva conosciuta la miracolosa gioia che può dare soltanto la totale dedizione del proprio cuore.

Spesso, guardando gli occhi di Luigi De Prany, ella diceva a sè stessa:

— Tutta la sua anima è mia, come tutta la mia anima è sua! Io so tutto di lui; nulla della mia vita gli è ignoto.

E questa comunione dei cuori, questa certezza riposante di essere due corpi ed un'anima sola, era stata per venti anni la sua gioia, la sua ragione di vivere.

Ed ecco che la sventura minacciava l'amore!

Ecco che la morte veniva ad agitare le sue ali lugubri intorno alla casa felice!

Dritta ai piedi del letto, Lucia guardava alternativamente la madre affranta e il viso livido del padre.

A un tratto, le parve di notare un rapido battito delle palpebre del ferito.

— Mamma!...

Elena De Prany alzò lentamente la testa, e mostrò la sua faccia torturata, i suoi occhi allucinati.

Volse lo sguardo verso il ferito, vide il sangue che gli bruttava la tempia, ed un gemito straziante le uscì dalle labbra.

— Mamma — disse Lucia — credo che papà stia per rinvenire...

Tacquero entrambe, guardando ansiosamente il viso immobile del ferito.

Un albero, agitato dal vento, batteva i rami sui vetri della finestra, interrompendo il tragico silenzio della stanza con un rumore monotono e triste.

Dei secondi di attesa passarono, senza durata e senza fine.

Le labbra del ferito ebbero un fremito: si serrarono convulse: poi si schiusero a una specie di mormorio confuso ed ahelante.

— Luigi!... — singhiozzò la signora De Prany. — Soffri molto?... Guardaci!... Tua figlia ed io siamo qui, accanto a te!... Non odi la mia voce?..

Il mormorio continuò monocorde.

Poi delle parole si precisarono:

— Eccola!::: E' lei!... E' lei!..

Un breve silenzio. Poi la voce rantolante riprese:

— La rivedo!.. E' lei!.. Mi aspetta!..

— Che cosa dice? — domandò la signora De Prany.

— Delira — rispose Lucia.

Le due donne, curve sul letto, ascoltavano, trattenendo il respiro.

Altre parole affiorarono sulle labbra livide del ferito.

— Le sue mani!... Ecco: le sue mani bianche!... Mi salutano da lontano... Io discendo da cavallo... Ecco la sua casa!.. La sua voce!... La sua voce mi chiama!..

Tacque.

Si riudì sui vetri il rumore monotono dei rami agitati dal vento.

Le mani del ferito si alzarono fino al petto, fino alla gola. Vi si raggrinzirono, come se volessero sciogliere un nodo invisibile.

Elena De Prany rivolse verso la figlia gli occhi sbarrati:

— Di chi parla? — domandò.

— Di nessuno. Delira!

— Vede qualche cosa.. qualcuno... Ecco

— Vede come si vede in sogno... Ecco, ora apre gli occhi!..

Il viso del ferito assunse una espressione nuova ed inattesa, quando le palpebre sollevate svelarono le pupille.

Da inerte che era, divenne spasmodico. Gli occhi — così brillanti che parevano umidi di lagrime — si fissarono su un punto della parete che era di fronte al letto, come se fossero assorti in una visione meravigliosa.

Anche quando Elena si chinò sul viso amato, quegli occhi rimasero immobili, come quelli di un cieco.

— Luigi, non mi vedi? — domandò con tenerezza inquieta, la contessa.

Egli non rispose. Sbarrò ancora di più le palpebre: poi riprese il suo vaneggiamento:

— Io mi avvicino... Lo guardo attraverso la finestra... Come è bella... Mi sorride... Come è dolce il suo sorriso!... la voce...

Un gemito di dolore gli soffocò la voce. Un freddo sudore di angoscia gl'imperlò la fronte.

Le braccia si sollevarono lentamente; si tesero verso quel punto della parete sul quale erano fissi gli occhi.

— Si direbbe — mormorò Elena con voce cupa — che gli veda qualcuno... una donna...

Come una tragica risposta, un nome femminile sorse dalle labbra del ferito:

— Fiorenza!... Fiorenza!...

Si torse sul letto, come se lottasse contro lo sfinimento che lo vinceva. I suoi occhi si richiusero. Non parlò più: il suo respiro ridivenne corto, oppresso, ardente come quello di un bimbo piangente.

CRONACA DELLA CITTÀ

A proposito della trasformazione dei cognomi stranieri

Esempi e curiosità tolti dalla storia

Non si può pensare senza profonda ammirazione e intensa commozione dell'animo, all'opera meravigliosa compiuta da Roma, che dal breve cerchio delle sue mura diffuse il proprio idioma e che nella penisola italica, promosse la formazione della nazionalità italiana, e nelle terre bagnate dal Mediterraneo, in tutta l'Europa occidentale e meridionale, fino al Reno, fino al Danubio, ed oltre; e persino alcuni secoli dopo il tramonto della sua potenza politica, come la sopravvivente luce delle stelle spente, estese la romanità attraverso le nazioni filiate, di là dell'oceano, nel nuovo continente; onde ai cinque popoli in Europa (italiani, francesi, spagnoli, portoghesi, romeni) e tutte le repubbliche dell'America Meridionale e Centrale, oltre 200 milioni d'individui usano linguaggi derivati dalla favella che risonava nell'aula del Senato e tra la plebe affollata nei Fori.

Per il fascino esercitato dallo splendore della sua civiltà, gli stranieri dei territori dov'era giunto il volo dell'aquila latina ambivano l'onore d'essere incorporati nella cittadinanza romana, d'aderire alla romanità con la lingua e con lo spirito e d'assumere quindi un nome romano.

Cittadinanza romana: cognome romano

Il diritto di cittadinanza — «ius civitatis» — esteso dal Senato, in seguito alla legge propugnata dai Gracchi, a tutte le genti d'Italia, elevate al rango del popolo romano, fino alla frontiera alpina e al Quarnaro, corrispondente press'a poco al confine del Regno odierno, era concesso da Roma agli stranieri che venivano ammessi nelle file delle milizie, a quelli che individualmente se ne rendevano degni per meriti, e ai nativi di singole città benemerite.

Non era nè concepibile nè ammissibile acquistare la cittadinanza romana senza assumere pure un nome patronimico romano. A tale nome, ch'era nello stesso tempo un diritto e un dovere, aspiravano pure molti stranieri che non avevano ottenuto la cittadinanza; ma Roma, che pur riconosceva per legge la libertà a ogni cittadino romano di mutare il nome secondo le proprie preferenze, desiderava che l'onore dell'onomastica romana gli stranieri non ancora diventati «cives romani» non lo attribuissero arbitrariamente; e in tal senso emanò una disposizione l'imperatore Claudio; mentre gli stranieri che ottenevano il «ius civitatis» erano obbligati ad abbandonare il primitivo nome esotico e a prendere un nome romano.

Negli ultimi tempi il diritto di cittadinanza romana fu esteso a tutto l'impero e in tutti i suoi territori i nomi stranieri furono sostituiti da nomi latini.

Nella scelta dei nomi romani si seguivano vari criteri: il nuovo cittadino assumeva talora il nome del prefetto dal quale riceveva la concessione della cittadinanza, o quello di qualche cospicuo cittadino romano amico o protettore o benefattore del suo paese. Così si spiega la frequenza dei cognomi Giulio e Giuliani in Gallia, dei Cornelio in Sicilia, dei Pompeo nel Portogallo, dei Pompei nella Spagna.

Spesso, sotto l'Impero, dopo Claudio, i nuovi cittadini si compiacevano di scegliersi per proprio cognome quello dell'imperatore.

Oppure assumevano un cognome romano d'uso comune o un soprannome, una voce romana che denotasse una qualità, un animale, un oggetto, o si appropriavano di qualcuno dei tanti prenomi, nomi, cognomi, anomi tra i più diffusi fra quelli di cittadini illustri.

O infine s'accontentavano di correggere il cognome primitivo straniero, romanizzandolo nel suono e nella desinenza.

Nel periodo della decadenza questi nomi stranieri romanizzati, divenuti molto frequenti, contribuirono a sformare e a snaturare gli onomastici romani.

Non pochi cittadini romani d'origine straniera raggiunsero i gradi più elevati nella gerarchia politica e militare dello Stato. L'imperatore Giustino, salito alla massima autorità nel 518, era nato da contadini goti o slavi, e di lui s'ignora il nome originario. Del nipote suo, che gli successe nel 527, si sa che il nome barbaro era stato Upranda ch'egli mutò in quello romano di Giustiniano. Suo padre aveva sostituito al nome esotico di Iztok quello di Sabazio e la madre aveva modificato il proprio nome di Bigleniza in Vigilanza.

Il diritto romano nel cambiamento dei cognomi

Del resto fin dall'origine l'onomastica romana aveva subito influenze italiche non latine, accogliendo elementi sabini ed etruschi dell'Italia centrale; greci dell'Italia meridionale; celti gallici, veneti e liguri dell'Italia settentrionale; elementi che si rivelano nei nomi etruschi in *na*, *enius*, *inius*; nei nomi galli, celti, veneti in *ieus*, *acus*, *icus*; nel suffisso femminile greco in *is*, ecc.

Ma ad impedire che lo schietto carattere originario dell'onomastica romana restasse sopraffatto dall'introduzione di voci non latine, giovò soprattutto la facoltà riconosciuta agli stranieri liberi o schiavi liberati, fatti cittadini, d'assumere nomi patronimici di famiglie romane, onde la nazione s'arricchì continuamente d'elementi etnici stranieri d'origine più disparata, assimilandoli e però naturalizzandoli non solo nella lingua e nello spirito, ma anche nell'onomastica, così da trasmettere ai più remoti loro discendenti la coscienza della più intima adesione alla romanità.

I romani giustamente andavano assai orgogliosi dei nomi d'uomini che con le loro virtù avevano assicurato la libertà, la potenza e la gloria a Roma: le loro azioni venivano rammentate ad esempio per l'educazione dei giovani: quei nomi venerati si diffondevano sorprendentemente per i numerosi schiavi resi liberi dalle famiglie patrizie discendenti da quei grandi, assumendone per consuetudine il cognome. E anche stranieri liberi, all'atto di diventare cittadini romani, avevano la facoltà di fregiarsi con quegli ambitissimi cognomi. Onde i nomi patronimici delle più belle figure della storia romana, Attilio, Camillo, Claudio, Cornelio, Curio, Duilio, Emilio, Emiliano, Fabio, Fabiano, Fabrizio, Flaminio, Gracco, Manlio, Torquato, sono stati assunti da molti altri quali propri cognomi. Per la stessa ragione larga diffusione ebbero i nomi delle prime famiglie fondatrici di Roma, considerate sangue di semidei: gli Antoni, i Cleli, i Gegani, i Giuliani, i Giuni, i Nanti, i Quinti, i Sergi, i Valeri, i Vezzi, i Vitelli; poi i casati saliti in onore nell'epoca repubblicana: e infine quelli degli imperatori.

L'assunzione di nomi patronimici illustri da parte non soltanto di stranieri romanizzati, ma anche di cittadini romani che desideravano di mutare il proprio cognome, era agevolata dalla legge che riconosceva tale diritto ad ognuno, alla sola condizione che il cambiamento non si prefiggesse un fine doloso o tale da recar danno ad altra persona. Questo principio, confermato dalla costituzione di Diocleziano e di Massimiano, che riconosce piena libertà al cittadino di mutare il nome patronimico, purchè non con proposito di frode, tentando, ad esempio, di sottrarsi agli obblighi fiscali, ecc. (la quale cosa riesce impossibile con l'annotazione della correzione nei registri pubblici); o usurpando un nome altrui per servirsene a scopo d'illecita concorrenza come firma o marchio di un prodotto o come insegna di uno stabilimento; o recando ingiuria ad alcuno, tentando illecitamente di farsi credere suo figlio; questo principio si mantenne in vigore anche dopo la caduta dell'Impero romano, per tutto il medio evo e più innanzi; e vige tuttora in Inghilterra, dove ognuno ha il diritto di cambiare cognome a libito, usando quello d'altra persona o assumendo un immaginario, e non ha il dovere di notificare il mutamento alle autorità per l'annotazione nei registri dello Stato; e la legge provvede unicamente a tutelare le firme commerciali, impedendo cioè frode o danno, in conformità alla massima del diritto romano.

L'obbligo di non mutare i nomi patronimici fu imposto dalle legislazioni moderne, soprattutto partendo dal concetto di tutelare gl'interessi pecuniari che potevano venir offesi; poichè nella società moderna l'interesse fu considerato la stella polare del diritto.

Fu primo il Regno di Francia nel 1555, con un'ordinanza promulgata da Enrico II, a ordinare l'immutabilità dei cognomi. Seguì a distanza di un secolo la Prussia con una risoluzione sovrana del 1677; poi, nel secolo successivo, l'Austria con la patente imperiale del 1776; e nel 1826 l'imperatore austriaco riservava a se stesso il privilegio di concedere ai suoi sudditi l'eventuale mutamento di cognome.

In Italia la questione della facoltà d'assumere un nome patronimico altrui è stata pertrattata e risolta da una causa divenuta celebre, intentata dal marchese Alessandro Giustiniani di Genova al principe Giustiniani Bandini, per aver questi anteposto al proprio nome patronimico Bandini quello di Giustiniani col relativo stemma. La sentenza pronunciata in merito dalla Corte d'Appello d'Ancona il 14 agosto 1889 rigettò con queste motivazioni l'azione del marchese Giustiniani, che chiedeva di ingiungere al principe Bandini di smettere immediatamente il cognome Giustiniani: «Donde trarrebbe questo diritto il marchese Giustiniani? Forse dall'identità del cognome? Non solo in Roma, in Genova ed in Venezia, ma anche in altre parti d'Italia è diffuso questo cognome Giustiniani, sicchè sopra questa sola identità non è possibile fondare l'azione istituita. Forse trae questo diritto dall'agnazione, cioè dalle relazioni di parentela con la famiglia Giustiniani romana?... Qui è da osservare che, essendo distante il marchese Alessandro, attore nell'attuale giudizio, oltre il 10.o grado — nientemeno di 22 gradi — di cui si vuole rivendicare il nome e lo stemma, non si riconosce più vincolo di parentela... e di conseguenza non ha diritto di rivendicare nome e stemma, perchè non fu usurpato niente che a lui esclusivamente appartenga».

La missione unificatrice della romanità

Infranta dall'invasione dei barbari la potenza politica di Roma, sopravvissero per qualche tempo con le memorie e la lingua i nomi romani, onde nell'Alta Italia scomparve la possibilità di distinguere tra i discendenti dei coloni del Lazio e quelli delle popolazioni conquistate, dei liguri, dei veneti, dei celti, tra i quali i carnici di Trieste e della Regione Giulia, e tutti si considerarono romani anche per i loro nomi. E nelle repubbliche di Genova e di Venezia, dove l'onda barbarica non giunse, e l'elemento locale potè mantenere la propria libertà, bellissimi nomi romani trasmisero le cronache, onde tra i fondatori di Venezia si trovano Marco Aurelio, Luciano Graulo, Andrea Clodio, Antonio Calvo, Simone Glauco, Albino Mauro, Ugo Fusco, Galieno Fontane, i quali si vantavano tutti di discendere da casati di Roma.

Quest'orgoglio d'attribuire l'origine della propria famiglia alle purissime fonti di Roma era comune oltre che al patriziato genovese e veneziano anche a quello triestino; onde i membri delle Tredici Casate, che costituivano la più antica nobiltà di Trieste, presumevano che nelle loro vene scorresse immacolato sangue romano. In questa convinzione si salvava e si perpetuava la coscienza della romanità anche nei tempi del più tristo servaggio e s'andava formando la nazionalità italiana.

La rinascita d'Italia s'identifica fatalmente con un rinnovato rigoglio della romanità. In questa coscienza si fondono mirabilmente le antiche varietà di stirpi, superstiti nei dialetti, e quelle sopravvenute più tardi con l'immigrazioni barbariche. Nella risorta Italia Roma riprende la sua antica missione unificatrice: tornano le sue leggi assimilatrici, le sue consuetudini, il suo spirito immortale, al disopra di tendenze politiche e di partiti. L'Italia romana, col provvedimento dell'onomastica, apre le braccia come nel passato ai nuovi cittadini che le offrirono il cuore e si sono obbligati, al bisogno, di offrirle il sangue; li accoglie al seno e in conformità al loro voto li chiama romanamente, italianamente.

* * *

Nella scelta dei cognomi italiani da sostituire agli stranieri, per ragioni di praticità converrà evitare la moltiplicazione degli omonimi e sarà quindi raccomandabile di non ricorrere a nomi patronimici già molto diffusi nel paese. L'abbondanza esorbitante di omonimi obbligò i romani degli ultimi secoli del l'Impero ad adoperare tre, quattro, cinque cognomi negli atti ufficiali, per necessità di distinzioni. Quanto più ricco e più vario risulta il patrimonio onomastico d'un paese, tanto più agevole riesce la distinzione personale nell'interesse privato e pubblico. Questo criterio di pratica convenienza sarà opportuno serva di norma nel disciplinare la trasformazione dei cognomi stranieri in italiani appena l'estensione del decreto ministeriale sui cognomi nella Regione Giulia, decisa dal Governo, entrerà in vigore con la imminente pubblicazione delle istruzioni del ministro della Giustizia nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il sen. Cremonesi a Trieste. Il sen. Filippo Cremonesi è giunto ieri nella nostra città ed è sceso all'Albergo Savoia. Si fermerà a Trieste alcuni giorni. All'ospite illustre, che conta fra noi tante amicizie, porgiamo anche noi il nostro cordiale benvenuto.

Per il Congresso nazionale dei volontari di guerra. Come già pubblicato, nei giorni dal 20 al 24 maggio, si terrà il Congresso nazionale dell'Associazione dei volontari di guerra con un pellegrinaggio in Sardegna. I partecipanti godranno della riduzione ferroviaria del 70 per cento e del viaggio marittimo gratuito. Dovendosi inviare l'elenco nominativo dei partecipanti, per il rilascio delle tessere, la Compagnia Volontari Giuliani prega coloro che intendono parteciparvi di prenotarsi non più tardi del 30 aprile presso la Segreteria oppure, per iscritto, in via Timeus 3, Trieste, indirizzando alla Compagnia.

Per il rancio dei volontari. Fino a tutto venerdì sono aperte le iscrizioni al rancio dei volontari che sarà tenuto domenica prossima, 1.o maggio, dopo l'assemblea della Compagnia volontari giuliani. Le iscrizioni si accettano dal camerata Pertot-Ascari, presso la Meccanografica, piazza Unità 4, e la quota è di lire 20. I commilitoni sono pregati di iscriversi a tempo.

Giubileo di servizio. Domenica negli uffici della ditta Lustig & Bednarz ebbe luogo una simpatica cerimonia per festeggiare i quarant'anni dacchè il direttore del dipartimento dettaglio signor Enrico Kschier entrava al servizio della ditta, di cui ha curato sempre gli interessi con esemplare scrupolosità e rettitudine. Al festeggiato, che continua ad accudire giovanilmente al suo lavoro, venne offerto dalla ditta una medaglia commemorativa, e dai colleghi parecchi doni. Il gerente signor Piero Berta ricordò con calde parole i meriti del signor Kschier in otto lustri di proficua attività, citandolo come esempio per le sue rare doti di uomo e di impiegato, al che il signor Kschier replicò commosso, ringraziando sia i gerenti della ditta che i suoi colleghi.

L'anniversario dell'inaugurazione della sede del Circolo fra Impiegati. Domenica prossima 1.o maggio, il Circolo fra Impiegati, con una serie di festeggiamenti, ricorderà ai suoi numerosi soci, il primo anniversario della fondazione della sede in via Chiozza 7.

Questo Circolo sorto circa un anno e mezzo fa per volontà di pochi, nel corso della sua breve vita ha saputo affermarsi brillantemente nei vari strati della cittadinanza, attraverso la sua alacre attività, tutta dedicata alla ricreazione e all'elevamento della classe impiegatizia. Ma la maggiore attività è stata svolta in questi ultimi mesi, grazie all'instancabile attività del vice presidente Ermanno Godina, che ha portato in seno al sodalizio la fiamma vivificatrice di uno stile prettamente fascista. In poco volger di tempo egli ha sistemato gli ambienti sociali, creando una bella biblioteca con annessa sala di lettura; ha organizzato attraverso la Sezione culturale una serie di conferenze tecniche e letterarie, ha dato vita alla Sezione escursionisti, creò le serate cinematografiche.

Domenica, come abbiamo detto, avranno luogo i festeggiamenti per l'anniversario dell'inaugurazione della sede. Alle 11 ci sarà l'inaugurazione della biblioteca, della sala di lettura e della mostra fotografica. Agli intervenuti — fra i quali le autorità cittadine — verrà offerto un rinfresco. Nel pomeriggio ci sarà un trattenimento di danza con premiazione dei vincitori del concorso fotografico e alla sera un concerto orchestrale e la premiazione dei componenti la Sezione musicale.

L'imposta sui celibi. Il Ministero delle Finanze ha disposto che i versamenti dei datori di lavoro per gli operai celibi, eseguiti fino al 25 corr. siano accettati senza applicazione di penalità.

Gli ufficiali della S. Giusto a gran rapporto

L'Ufficio stampa legionale comunica: «Presenti 52 ufficiali, ebbe luogo domenica alle 10, il gran rapporto tenuto dal comandante della legione «S. Giusto», console cav. De Muro. Questi si dichiarò fiero di comandare la «S. Giusto», che è guardata con particolare benevolenza e speranza, e rilevò che perciò appunto gravi sono le responsabilità che le incombono: d'indole materiale e morale. Manifestò il suo compiacimento per l'avvenuto contatto spirituale tra capi e dipendenti, ciò che ha portato la S. Giusto a funzionare con ritmo più regolare e a stimolare in tutti il sentimento del sacrificio e dell'abnegazione. Constatò che molto si è fatto in questi due mesi dacchè egli assunse il comando della legione: molto, e specie da parte dei comandanti di coorte e di centuria, particolarmente apprezzabile per coloro che non sono in servizio permanente; e ad essi rivolge un sincero encomio. E riassumendo l'opera svolta notò: 1) Disciplina: La legione è stata epurata degli elementi indegni di portare la camicia nera. 2) Istruzione: Ha avuto uno svolgimento pienamente soddisfacente, sia dal lato tecnico, sia da quello spirituale, in quanto ha elevato il morale dei militi e li ha fatti conoscere reciprocamente. Annunziò che, in considerazione di questi risultati, probabilmente nel prossimo maggio revocherà la proibizione di indossare la divisa tutte le domeniche e nei giorni festivi, senza la richiesta autorizzazione. 3) Iscrizione dei militi al Partito. Il Direttorio federale, accogliendo analoga proposta del Comando, ha fissato per i militi una tassa d'iscrizione minima e tale da non rappresentare un sensibile sacrificio per nessuno. 4) Relazioni con il Partito improntate alla massima reciproca collaborazione e cordialità. 5) Reparti autonomi: Si è provveduto a incorporarli nelle varie coorti, obbedendo al criterio di unità e di organicità della legione. E' all'esame il completamento dei quadri.

Passando poi da ciò che si è fatto a ciò che si dovrà fare, prescrisse: 1) Funzione comando manipoli: Deve tendere a un più continuo e cordiale contatto (anche extra-servizio) coi militi, inteso come interessamento costante e cura materiale e morale, allo scopo di rafforzare i vincoli di coesione e di assoluta spontanea rispondenza per l'adempimento dei compiti più ardui a cui il Duce chiamasse la Milizia. 2) Campo: Nel prossimo agosto si svolgerà un campo estivo di esercitazioni — una centuria — a Cortina d'Ampezzo; all'uopo saranno fissate le modalità di attuazione. 3) Manovre legionarie: 8 e 15 maggio: la prima a Muggia, la seconda a Bagnoli. Di queste due esercitazioni tattiche, che daranno la prova della cresciuta efficienza e preparazione della legione, ed i cui temi sono allo studio, sarà data conoscenza ai militi mediante comunicati dell'Ufficio stampa, che si ripeteranno per più giorni sui giornali cittadini.

Il gran rapporto, che si è svolto in atmosfera di vivo interessamento e di intensa attenzione da parte degli ufficiali tutti della S. Giusto, che vedono nel console De Muro la guida, l'interprete, il realizzatore operoso e sagace della loro aspirazione di cooperare ai nuovi successi della legione «S. Giusto», si è chiuso col riaffermato proposito di devozione al Duce e di offerta per ogni evento, e con la lettura della splendida motivazione con la quale al capo manipolo Antonio Valentini, comandante la 6.a centuria «Vecchia Guardia», veniva conferita con recente diploma la medaglia d'argento al valor militare, per le azioni belliche del 15-22 giugno 1918 di Scolo Palumbo e Fossalta di Piave.

Littoria

Corsi premilitari della Legione «San Giusto». I premilitari del primo corso sono comandati oggi, alle 20.30, nella scuola di via Media per l'istruzione teorica.

11.a Centuria Veniero. I capisquadra sono tenuti a presentarsi questa sera alle 19, in borghese, in sede per comunicazioni d'importanza.

Una festa al Fascio femminile di Muggia. Domenica 24 corrente ebbe luogo a Muggia, nella sede del Patronato maschile, un trattenimento pro «Piccole italiane» e «Balilla». Erano presenti il podestà cav. Gorlato, il parroco don Ziach, il vicesegretario del P. N. F. signor Telò, in sostituzione del segretario politico, il Direttorio del Fascio femminile al completo; la delegata provinciale dei Fasci femminili signora Franca, con alcune rappresentanti del Direttorio femminile di Trieste e molte fasciste triestine, il direttore didattico signor Marc'Antonio Cossiani, il prof. Florit, molte insegnanti ed un fitto stuolo di scolare e scolari.

Egregiamente istruiti dal maestro signor Zanon, un gruppo di «Piccole italiane» e di «Balilla» cantarono inni patriottici, fecero esercizi ginnastici ed eseguirono molto bene un grazioso minuetto. Le «Piccole italiane» recitarono poi due commediole, molto bene istruite dalle maestre signore Silvia Rizzi, Daria Jurissevich e Margherita Picone.

Fra tutte si distinse per la perfetta dizione e per il profondo intuito artistico la quattordicenne Ornella Picone, che recitò con grande calore una bellissima «Ode al Duce», espressamente scritta dalla madre sua, signora Beer Picone, rivelando vero temperamento d'artista.

Il riuscitissimo trattenimento incontrò l'approvazione dei presenti ed il plauso della delegata provinciale, che si congratulò con le componenti il Direttorio del Fascio femminile di Muggia, incitandole a perseverare nell'opera iniziata con tanto zelo e spirito di sacrificio.

L'itinerario dei piroscafi dell'"Adria,,

Abbiamo da Fiume, 25

Si comunica da fonte ufficiale che la Società Adria ha modificato i suoi itinerari per cui con il primo maggio i piroscafi nel loro viaggio di ritorno faranno scalo a Fiume per poi toccare Trieste.

Una Commissione di maestri dal Commissario prefettizio al Comune

La Sezione magistrale fascista comunica:

Il comm. Fronteri, commissario prefettizio del Comune, ricevette ieri il Direttorio e la Commissione di finanza della Sezione di Trieste dell'Associazione fascista della scuola primaria e ascoltò con molta benevolenza l'esposizione che il presidente della Commissione, maestro Leonardi, gli fece sulla situazione economica in cui attualmente troppo l'esposizione il segretario della Sevasi la classe magistrale di Trieste. Dozione pregò il Commissario di riesaminare e prendere in considerazione il deliberato del cessato Consiglio comunale, con cui veniva accordata un'aggiunta di caro viveri al personale direttivo e insegnante delle scuole comunali.

Il comm. Fronteri si mostrò informato delle precarie condizioni economiche dei maestri, affermò di comprendere l'alta missione degli stessi e promise di occuparsi delle giuste richieste formulate dalla Sezione, in occasione della riforma dell'organico degli impiegati comunali, la quale è attualmente allo studio.

L'adunanza generale della Società triestina costruttrice edifizi popolari

Giorni sono la «Società triestina costruttrice di edifici popolari» tenne l'adunanza generale degli azionisti sotto la presidenza dell'avv. Silvio Battistella, rappresentate 1226 azioni con 340 voti. Il presidente, presentato il notaio e delegati due azionisti alla firma del verbale, invitò il segretario Ettore Henke a leggere la relazione.

La relazione si inizia comunicando che i nuovi statuti dell'Ente sono stati approvati dalle autorità, per cui l'esercizio anzi che dal 24 agosto al 23 agosto dell'anno successivo, coinciderà, d'ora innanzi, con l'anno solare. Perciò la relazione di quest'anno non prende in esame se non la gestione dal 24 agosto al 31 dicembre 1926.

L'attività sociale in questo scorcio fu dedicata al completamento delle costruzioni in corso iniziate nel 1925.

Per continuare l'opera sociale i dirigenti avevano pensato ai fondi di proprietà sociale a Chiarbola, a fianco dell'Officina del Gas, ma quando risultò che parte di essi avrebbero dovuto essere utilizzati dalla ferrovia e parte per strada pubblica e poco o nulla risultava libero, la Società iniziò pratiche per permutare questi fondi con altri del Comune in quei pressi. Fra breve si procederà alla firma dell'atto di permuta.

Non essendosi reso perciò finora necessario il capitale, l'emissione delle nuove azioni per 500 mila lire, deliberata dalla precedente assemblea, e già sottoscritta quasi totalmente dai vecchi azionisti, è stata dilazionata. La relazione accenna alla vendita compiuta durante l'anno delle tre ultime casette del gruppo di via Carbonara e quindi prende in esame il bilancio, che presenta i seguenti estremi:

Attivo lire 1.017.995.40; passivo lire 938.144.95. Utile netto della gestione lire 79.850.45, che il relatore propone di ripartire così: lire 40.000 agli azionisti quale dividendo e sopradividendo e lire 39.850.45 da ripartirsi a nuovo saldo. Siccome la proposta è stata approvata, dal 10 maggio presso la Banca Commerciale Triestina e la Banca di Credito Popolare saranno pagabili i dividendi con lire 16 per azione.

Vennero quindi eletti a consiglieri d'amministrazione i signori: ing. Eugenio Comel, Arturo Molinelli, ing. Giorgio Polli, cav. Enrico Schiavon, Guglielmo Weil, ed eletti a revisori gli azionisti signori: Marco Bolaffio, prof. Giovanni Cante e Gustavo Tarabochia.

Immediatamente dopo viene tenuta seduta del Consiglio d'amministrazione, nella quale vennero rieletti l'avv. Silvio Battistella a presidente, l'ing. Giorgio Polli a vicepresidente e nominato il sig. Ettore Henke a direttore.

La morte di Giovanni Antonio Di Demetrio. Abbiamo accennato ieri, brevemente, alla morte di uno dei patriarchi del commercio triestino, il nonagenario comm. Giovanni Antonio di Demetrio, da quasi mezzo secolo console di Romenia nella nostra città. Il defunto fu per molti anni una delle personalità salienti del nostro ambiente commerciale, e nel 1903, dopo la breve presidenza di Francesco Dimmer, veniva nominato a presidente della Camera di Commercio. Il suo periodo di attività in tale carica fu uno dei più lunghi, poichè soltanto nel gennaio 1912, ricusata da lui una rielezione che nella contingenza del momento sarebbe stata semplicemente di omaggio personale, la Camera credette di dover nominare un successore al Di Demetrio, già molto vecchio. Sino alla fine del secolo scorso, la maggioranza della Camera di Commercio rappresentava la corrente rigidamente conservatrice e fedele alle direttive del Governo d'allora; il Di Demetrio, benchè seguace pur lui di quella corrente, era il primo presidente che fosse prescelto come elemento politicamente neutro, ed era chiaro che, per la mutazione dei rapporti di parte anche in quella assemblea, il successore di lui si sarebbe scelto per la prima volta nel partito nazionale, come difatti avvenne. Le qualità alle quali il vecchio negoziante ora decesso dovette la sua nomina erano la grande esperienza del commercio triestino e la profonda conoscenza del nostro ambiente economico. Il periodo in cui egli tenne la presidenza fu, per il concorso di varie circostanze, e fatta la debita parte all'opera di sagaci collaboratori, uno dei più importanti nello sviluppo commerciale della città: basti accennare all'inaugurazione della Ferrovia Transalpina, alla creazione del nuovo porto, l'attuale porto Duca d'Aosta, al sorgere dei grandi impianti di Monfalcone e ad altre iniziative che allargavano la poderosità dell'emporio; mentre, sotto gli auspici della Camera di Commercio, si promovevano pure l'azione per il movimento di forestieri, quella per le Piccole Industrie ed altre che poi diedero i loro frutti. Quel periodo deve essere adunque storicamente ricordato, mentre scompare il novantenne vegliardo, che seppe guadagnarsi la deferenza dei cittadini anche per la bontà del cuore e la collaborazione assidua ad istituti filantropici.

Un telegramma degli ex profughi trentini al sen. conte Segrè-Sartorio. L'illustre presidente della Commissione parlamentare fascista della Venezia Giulia ha ricevuto il seguente simpatico telegramma: «Colleghi Patronato profughi e trentini già profughi Roma riuniti oggi lieto banchetto mandano mio mezzo affettuoso saluto vecchio loro Presidente. — Giovanni Pedrotti».

All'Esattoria e Tesoreria comunale. In seguito al trasloco nei nuovi locali, gli Uffici dell'Esattoria e tesoreria comunale rimarranno chiusi al pubblico fino a tutta la giornata di giovedì. Con orario normale il servizio sarà ripreso lunedì mattina nella nuova sede in via dei Gelsi n. 11.

Movimento sindacale

La costituzione del Gruppo impiegati comunali A. F. P. I. Tutti gli impiegati comunali che hanno aderito al Gruppo facente parte dell'Associazione fascista del pubblico impiego sono convocati per mercoledì 27 corrente, alle 19, nei locali di via Paduina 9, mezzanino, sede dell'Associazione, per la costituzione del Gruppo. Si raccomanda d'intervenire numerosi.

Il termine per la tassa vendita superalcoolici. La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica: Il Ministero delle Finanze ha accolto le richieste di questa Federazione e ha autorizzato che i pagamenti delle tasse per le licenze per la vendita degli alcoolici e dei superalcoolici vengano fatti entro il 30 corrente con esenzione da multe per ritardato pagamento.

Si fa quindi avvertimento che pagamenti fatti a tale scopo oltre il detto termine sono passibili di multa o di revoca delle licenze.

Il Circolo rionale di S. Giacomo al Museo di storia e arte. Domenica un gruppo di soci del Circolo rionale fascista «Quis contra nos?» di San Giacomo si recò a visitare il Museo di storia e arte a San Giusto. Accolti con la ben nota cortesia dal direttore prof. cav. Sticotti, sotto la sua guida s'incominciò il giro delle sale. Guida preziosa, perchè il cav. Sticotti non volle indicare solamente gli oggetti principali per interesse e valore artistico, ma illustrò la storia, gli usi e i costumi di allora con parola facile ed elegante. Furono due ore di intenso godimento intellettuale, delle quali i partecipanti serberanno grato ricordo.

Sarebbe da augurarsi che questa visita potesse servire di sprone ad altri Enti o Società allargando così nei ceti popolari l'amore e la conoscenza della storia, e dare una sodisfazione all'egregio direttore, al quale tanto devono i

La sede del Consolato del Portogallo. Da oggi, provvisoriamente, il Consolato del Portogallo viene trasferito in via S. Caterina N. 7, secondo piano, con orario dalle 10 alle 13.

Il teatro russo
nella conferenza di Giacomo Lwow

Il pubblico signorile che affollava ieri sera la sala massima del Circolo Artistico, apprese da Giacomo Lwow cose assai interessanti e nuove sull'essenza e l'evoluzione del teatro russo. L'entusiasmo che accolse questo teatro in tutta Europa dalla seconda metà del secolo XIX fino ai giorni nostri, e le parole di Antoine, che intuì nelle nuove forme del teatro russo, e nelle particolarità del suo pensiero, un decisivo influsso del misticismo orientale nella mentalità dell'occidente, dimostrano il fascino misterioso e la complessità psicologica dell'arte drammatica russa fino a pochi anni or sono poco e male conosciuta in Italia. Lwow tracciò in rapida sintesi la storia del teatro russo, dai suoi primordi, quando ancora non sufficientemente dirozzato dalle originali forme barbariche esso si veniva maturando sotto le influenze straniere e particolarmente francesi e tedesche. E' solo nel XIX secolo che il teatro russo diviene libero e acquista una fisionomia e un carattere proprio. Ciò è aiutato anche dall'istinto teatrale del popolo. Ai primi saggi d'arte teatrale la Chiesa russa si oppone, vedendo in essi la mano del diavolo. Ma nel 1600 è la stessa Chiesa che inconsapevolmente ricorre a forme teatrali per attrarre i credenti alle rappresentazioni liturgiche. I vari tentativi per creare un teatro russo restano ancora senza fortuna, ed è soltanto attraverso le relazioni degli ambasciatori russi all'estero, che gli zar si invogliano ad imitare quanto facevano i monarchi dell'occidente per il teatro. Specialmente gli zar che volevano orientare la Russia verso l'Europa, divengono veri mecenati dell'arte drammatica. La zar Alessio ordina la organizzazione di spettacoli scenici, e fa costruire un teatro, ove gli attori recitano tutto il giorno. Ma ecco che lo zar Fijdor, nemico di ogni influsso occidentale nelle cose del suo paese, e tenacemente avvinto alla tradizione russo-asiatica, fa distruggere tutti i piani. Più tardi Pietro il Grande, che volle aprire alla Russia una grande finestra sull'occidente, è l'ideatore del teatro popolare. Ma ancora non si può parlare di un teatro russo. Nel 1756 Elisabetta fonda un autentico teatro nazionale, il quale risente tuttavia la influenza del teatro classico francese, e nelle forme letterarie e nello stile della recitazione, vi si sente l'imitazione di Racine, di Corneille e di Molière.

E' soltanto durante l'impero di Caterina e di Alessandro che i russi acquistano il senso nazionale nelle loro manifestazioni intellettuali, e costruiscono anche attraverso il teatro la loro cultura. Ecco Von Vizin, Gribojedow, e più tardi Gogol col suo «Revisore» e Pushkin coi suoi drammi. Verso il 1820 l'attore Mocialoff, il più grande artista del teatro russo di quell'epoca, offre veramente alla nazione saggi di grandi interpretazioni del teatro russo. E il suo «Amleto» apre al grande critico Bielinskj la possibilità di scrivere ben 12 recensioni sull'interpretazione che Mocialoff dava dell'opera. Ma la nascita d'un teatro russo, e l'affermarsi di un'intellettualità russa nella poesia e nel romanzo e nel teatro, non significava ancora l'indipendenza completa delle forme. Il procedimento era sempre classico e più tardi divenne romantico e realistico, pur restando tuttavia di carattere russo. Fu Sceskin che fondò in Russia la prima scuola di recitazione, quando ancora in Russia gli attori erano schiavi e servi della gleba. Sceskin, secondo Lwow, è stato il vero creatore del «teatro della vita», infondendo in esso ciò che di pittoresco, di vivo e di spontaneo vi era nella forma e nel pensiero della nazione russa. A Mosca il celebre «Teatro d'Arte» conserva ancora la tradizione creata da Sceskin, il quale produsse veramente una scuola d'attori che salì al suo apogeo verso il 1850. A Pietroburgo si fondò il Teatro Alessandrewski. Era il periodo d'oro del teatro russo, che seppe diffondere presso il popolo la conoscenza di oltre cinquanta tra commedie e drammi del grande scrittore Ostrowskj. Poi venne la decadenza.

Dal 1850 al 1870 la terribile reazione politica paralizza ogni attività intellettuale. Gli scrittori e i critici sono costretti a ricorrere alle imitazioni francesi. La scuola realista dà il canone dell'arte, e i commediografi copiano pedestremente quanto viene fatto da Zola, da Dumas, e dai caposcuola francesi. Così il teatro russo degenera, finchè a Mosca due precursori del teatro russo moderno, il Meyerhold e lo Stanislawski decidono di fondare un nuovo teatro, sfruttando e attuando con qualche riforma i principi scenografici di un grande direttore tedesco, il Kron. Nel 1898, il teatro russo nasce veramente a nuova vita per opera di questi due uomini e Mosca vede, meravigliata e esaltata, «Zar Fijodor», un dramma storico di Alessio Tolstoi, in una ricostruzione dell'antica vita russa storicamente così perfetta, da richiamare su di sè l'attenzione di tutta Europa. Più tardi il teatro di Mosca recitò «Il gabbiano» di Cecoff con tale novità di messa in scena, da portare l'opera, che qualche anno prima era caduta a Pietrogrado, ad un clamoroso successo. Il gabbiano divenne più tardi l'emblema del teatro di arte di Mosca. Ora questo teatro è al centro della vita intellettuale russa.

Giacomo Lwow spiega in che consista il rinnovamento scenico del teatro russo, daochè Stanislawskj creò un'organizzazione del teatro drammatico attraverso il «direttore di scena» che dà il «pathos» alla commedia da recitare e dà all'attore la consapevolezza del personaggio da rappresentare attraverso un profondo studio psicologico della parte. Assai interessante riesce al pubblico ciò che il conferenziere racconta sull'arte dell'interpretazione russa, e sulle novità dell'allestimento scenico. L'amore della ricostruzione storica nei drammi antichi è portata dai russi a tal punto che, per recitare il «Brand» di Ibsen gli artisti compiono un viaggio in Norvegia, e per inscenare il «Giulio Cesare» gli artisti vengono mandati a Roma per lo studio di Roma antica. Naturalmente l'epoca del rigido realismo è tramontata da un pezzo, e i drammi di Maeterlinck e il simbolismo di Mallarmè influenzarono anche la cultura russa, sicchè la scenografia da realistica divenne sintetica e impressionistica. L'evoluzione e la trasformazione della scenografia russa venne spiegata da Lwow con ricchezza di aneddoti e dottrina. Perchè questo culto per la messa in scena, e questa severità nell'organizzazione del teatro drammatico possano esser fecondi di risultati anche per l'Italia, Tatiana Pavlova volle venire tra noi, imparando la nostra lingua e inscenando i drammi della Russia moderna. Lwow crede che la genialità italiana, trasfusa nei metodi scenici e interpretativi della Russia, potranno essere vantaggiosi per le due nazioni, che possiedono entrambe uno spirito facilmente comunicabile.

Alla fine, l'arguto e piacevole oratore ebbe dal pubblico calorosi e insistenti applausi che gli dissero quanto sia stata apprezzata la sua bella e interessante conferenza.

La seconda conferenza
al Corso di cultura sindacale

La seconda conferenza del Corso di cultura sindacale fu pronunciata domenica mattina in sala Dante dal prof. Vico Parini, dinanzi ad un pubblico molto numeroso. Il tema «Gli aspetti del Sindacalismo» fu svolto dall'oratore dal punto di vista storico, politico ed economico. Egli ha riaffermato il concetto che distingue il sindacalismo fascista dalle concezioni opposte, e che antepone gli interessi della Nazione agli interessi di classe, senza negare questi ultimi, anzi senza negare la base del diritto: la proprietà.

Non si può affrontare il problema della produzione e della ricchezza con i criteri della rivoluzione di classe: occorre creare un coordinamento delle forze produttrici, occorre impostare il problema sulla base tecnica. L'oratore ha inteso parlare del tecnicismo non quale manifestazione del genio inventivo, ma come perfezionamento di applicazione e di funzione. Soprattutto come coordinamento unitario, su scala nazionale, dei due fattori della produzione: datori di lavoro e prestatori di opera.

Il prof. Parini, fatto un efficace confronto fra l'Italia di ieri, e quella di oggi, ha detto: «Nel Sindacalismo tutto è raccolto, fede, dinamismo, etica, disciplina, opera fattiva. Dalla sua unità al riconoscimento giuridico, dalle forme contrattuali ai miglioramenti economici, dalla Magistratura del Lavoro alla Carta del lavoro, è tutto un fervore, un'evoluzione spirituale, reale di ogni giorno e d'ogni istante protesa verso una più grande Italia. Rendiamoci militi delle sue norme, facciamoci un abito morale delle sue teorie e della sua pratica quotidiana. Solo così noi potremo condurre le generazioni presenti e future per le vie del progresso, e completare il grande tempio che sorge sui colli di Roma, il tempio del lavoro e della grandezza».

L'oratore è stato vivamente applaudito.

La conferenza sull'«Everest». Nella sala maggiore del Circolo impiegati bancari, dinanzi ad un folto e distinto pubblico, ieri sera, alle 21, il cav. avv. Carlo Chersich, presidente dell'Alpina delle Giulie, tenne un'interessante conferenza sul tema «L'assalto all'Everest». Il chiaro conferenziere illustrò le gloriose spedizioni degli arditi alpinisti che tentarono la scalata del «tetto del mondo», appassionando l'uditorio con la sua parola elegante e sobria. Con l'aiuto di nitide proiezioni di interessanti e pittoresche scene, rese più lucido il suo dire, riscotendo alla fine lunghi applausi.

Le conferenze dell'Università Popolare. Stasera, alle 20.15, in via Gatteri 3, Baccio Ziliotto chiuderà il suo riuscitissimo corso di storia dell'arte romanica, parlando della pittura romanica e traendo poi le conclusioni del corso. La conferenza sarà illustrata da proiezioni. Posdomani poi, nella sala del Conservatorio Tartini, l'illustre prof. Aristide Calderini, dell'Università cattolica di Milano, terrà una conferenza (con proiezioni): «Fra le carte di venti secoli or sono (i papiri)».

Le conferenze al Circolo marina mercantile. Nella prossima settimana avrà luogo la seconda riunione tecnica al Circolo marina mercantile sulle «Frecce del mare», nella quale verrà trattato dello scafo e dei propulsori, chiudendo così l'interessantissimo ciclo di relazioni sui supertransatlantici. Per soddisfare a molteplici richieste, verranno di nuovo illustrati il motore Diesel Compound e i timoni orizzontali prodieri.

Conferenza Belleli al Fascio giovanile ebraico. Domani, alle 21, nella sala della Consulta, via S. Francesco 19, il prof. Lazzaro Belleli, di Firenze, terrà una pubblica conferenza sul tema: «I Padri della Sinagoga e la loro filosofia».

La riapertura a Dignano
di uno stabilimento bacologico

Abbiamo da Pola, 25:

Alla presenza delle autorità civili e militari del luogo e dei gerarchi provinciali del Partito fascista, ha avuto luogo a Dignano una cerimonia di riapertura dello Stabilimento bacologico Sottocorona, di proprietà dei signor Tommaso Sottocorona e Carlo Orlandini. Alla cerimonia erano intervenuti il segretario federale on. Mrach, l'on. Bilucaglia, il podestà di Dignano dott. Filipputti, il segretario politico del Fascio signor Padrone, il capitano Rizzo, presidente della Combattenti dell'Istria, il seniore Mozzatto della Milizia Nazionale, il segretario dei Sindacati cav. Petronio, il comandante della legione Balilla, Cipriotti e altri.

Prima della cerimonia di apertura si fece una visita ai vari reparti dello Stabilimento, ove furono ammirati i vari impianti per la selezione e l'analisi del seme, una bellissima incubatrice Orlandi e un poderoso essicatoio capace di essicare 1000 kg. di bozzoli al giorno. Al piano superiore, abbondantemente arieggiato, si ammirarono parecchie dozzine di graticci per l'allevamento dei bozzoli, quindi mons. Belci, parroco di Dignano, benedisse lo Stabilimento e la madrina signora Filipputti, lasciò cadere la tradizionale bottiglia di sciampagna, mentre la banda della filarmonica di Dignano intonava la marcia Reale e Giovinezza. Il signor Orlandini, comproprietario dell'azienda, pronunciò quindi un discorso tessendo la storia della vecchia industria, che si riapre oggi sotto gli auspici di un'Italia rinovellata. Pronunciò pure belle parole di augurio il podestà signor Filipputti.

Fiori d'arancio. Domenica 24 corr. venne celebrato il matrimonio della signorina Alma Ravalico col dott. ing. Giuseppe Pavan. Testimoni per gli sposi, il signor dott. Angelo Parenzan e il signor dott. Giorgio Sedmak. Fungeva da ufficiale dello stato civile il comm. colonnello Francesco Gatti, che gentilmente offerse agli sposi la tradizionale penna d'oro. Il rito religioso venne celebrato dal cav. prof. don Giusto Tamaro nella Basilica di San Giusto. Auguri e felicitazioni.

Un modo nuovo di... suonare il barbiere

L'altra notte si presentò all'ospedale Regina Elena il barbiere Vincenzo Colizzi, di 38 anni, abitante in via Foscolo n. 7. Il sanitario di turno gli riscontrò una ferita lacero-contusa alla regione zigomatica sinistra. Medicato e giudicato guaribile in pochi giorni, il barbiere raccontò che poco prima, mentre rincasava, s'era incontrato con un suo cliente, certo Domenico Candele, di 35 anni, abitante in via Enrico Toti n. 17. Il cliente lo invitò a bere con lui, ma il Colizzi rifiutò cortesemente. Anzichè persuadersi che quella era l'ora dell'umano riposo, il Candele irritato per il rifiuto s'era avventato sul Colizzi percuotendolo.

Scontro fra autoveicoli
Un ferito - 4000 lire di danni

Uno scontro automobilistico senza gravi conseguenze per le persone, fortunatamente, è avvenuto ieri notte sulla strada Trieste-Monfalcone. Verso le 3.30 l'auto 74-2570, guidata dallo «chauffeur» Ernesto Luchich, abitante in via San Maurizio n. 12, si dirigeva, con cinque passeggieri, a Monfalcone. In senso inverso, scendeva l'autocarro 74-606, che procedeva con i fanali spenti ed era manovrato dallo «chauffeur» Valerio Tartario, abitante in via San Giorgio n. 7. Ad un tratto, ad una svolta, il Luchich non si accorse del sopraggiungere del camion e quando vide il pericolo era troppo tardi; i due veicoli cozzarono fragorosamente l'uno contro l'altro mentre dall'interno dell'auto si elevavano grida di spavento.

Passati i primi istanti di sbigottimento, si constatò che vi era un ferito, un passeggero, il quale aveva riportate lesioni, per fortuna lievi, alla fronte. Il camion non subì danni rilevanti, mentre l'auto guidata dal Luchich riportò danni gravi per un ammontare di circa 4000 lire. Sul posto comparvero i carabinieri della località più vicina i quali assunsero i necessari rilievi e stesero rapporto dell'accaduto. Più tardi l'auto danneggiata fu trainata in città.

Gli strascichi di una tragedia
L'esumazione di una salma

In questi giorni è morto l'oste Giuseppe Ukmar, nel cui locale in via Rigutti avvenne, come si ricorderà, una sera dello scorso agosto, una violenta scenaccia fra lui e i fratelli Sternberger, i quali, poco dopo, usciti sulla via, uccisero il brigadiere dei carabinieri Lanzillotto, accorso per metter pace. La morte dell'oste, che fu bastonato brutalmente dai due fratelli, fece sorgere il sospetto che fosse dovuta ai postumi delle lesioni riportate. In seguito a ciò, per disposizione della Procura del Re, fu deciso di esumare la salma e questa mattina, al Cimitero, il prosettore Ferrari procederà alla necroscopia, dinanzi al giudice istruttore dott. Rakusek e al cancelliere Castagna.

Gli infortuni durante il lavoro
Una giovinetta ha una mano sfracellata

Alle 16 di ieri la puntatrice Anna Marcusa, di 16 anni, abitante in via della Pozzacchera n. 5, occupata nella tipografia Morpurgo in via Torrebianca lavorava ad una macchina quando, per una disgraziata inavvertenza, rimase impigliata con la destra negli ingranaggi. Alle sue grida di dolore accorsero alcuni compagni di lavoro che la liberarono dalla stretta spasmodica e, dopo i primi soccorsi, il tipografo Renato Pettaros la accompagnò all'ospedale Regina Elena ove il sanitario di turno le riscontrò lo sfracellamento della mano. Avute le medicazioni necessarie, la Marcusa fu accolta nel quarto reparto.

Una stretta di mano che manda all'ospedale

Ieri, poco dopo mezzogiorno, il contadino Giovanni Fontanot, di 20 anni, abitante a San Marino n. 10, si dirigeva verso Capodistria assieme ad un suo fratello, Antonio, e ad un amico comune, Francesco Iermann. A un certo punto si divisero e l'Iermann, per fare uno scherzo, di poco buon gusto, fra parentesi, tese al Fontanot la mano in cui aveva nascosto un pezzo di vetro. Il Fontanot riportò così una ferita lacera al pollice destro e dovette presentarsi, alle 15, all'ospedale Regina Elena, ove ottenne le medicazioni necessarie e quindi potè rincasare.

Un mattone sulla testa

Il bracciante Ruggero Saracino, di 40 anni, abitante in piazza Donadoni n. 4, ieri lavorava nel magazzino n. 2 del Puntofranco Vittorio Emanuele III per conto della ditta «Intercontinental». Disgraziatamente, verso le 15, un operaio che lavorava al piano superiore, si lasciò sfuggire un mattone che cadde sulla testa del Saracino, producendogli una ferita lacero-contusa alla regione fronto parietale sinistra. Soccorso dai compagni, il bracciante ebbe le prime cure da un sanitario della Guardia medica, chiamato telefonicamente sul posto, e poi fu trasportato, con l'autolettiga della stessa istituzione, all'ospedale Regina Elena ove fu accolto nel quarto reparto.

Giuochi di ragazzi

Andreino Calvarano, di 5 anni, abitante in via dei Montecchi n. 2, fu trasportato ieri all'ospedale Regina Elena perchè aveva una ferita lacero-contusa alla bozza frontale destra. Medicato e giudicato guaribile in pochi giorni, salvo complicazioni, potè rincasare. Prima di allontanarsi la madre, che lo accompagnava, raccontò che poco prima mentre il bimbo giuocava con una sua coetanea, Antonietta Piccinich, era stato colpito accidentalmente con un sasso.

Voleva morire?

Domenica scorsa verso le 2, i carabinieri della stazione di Servola, procedettero al fermo di tale Oliva O. di 24 anni, abitante in quel sobborgo. La giovane, a quanto affermano i familiari, s'era allontanata da casa, dopo aver manifestato il proposito di suicidarsi. Ieri alle 11, ella fu riconsegnata ai suoi di famiglia.

Gioielli per i ladri

Sapendo incustodita l'abitazione del signor Alfredo Trada, in via Domenico Guerrazzi n. 2, ladri ignoti vi si introdussero nel pomeriggio di domenica, servendosi di chiavi false. Dopo aver rovistato nelle varie stanze ove scassinarono alcuni mobili, i ladri riuscirono ad impossessarsi di vari gioielli per un valore complessivo di oltre 2000 lire. Il furto fu scoperto più tardi dal Trada, al suo rincasare, e denunciato al Commissariato di via Guido Brunner.

— Ieri l'altro la signora Caterina Trivivich, abitante in Gretta di sopra n. 263, si accorse che le mancava un orologio d'oro del valore di 350 lire, appartenente a sua figlia, Maria, maestra elementare. Il furto fu denunciato ai carabinieri della stazione di Gretta i quali hanno iniziato indagini.

Caccia notturna alle galline

Ignoti ladri penetrarono ieri notte nel cortile della casa n. 288 di via del Perarolo (Barcola) e rubarono tre galline e due conigli del valore di 150 lire a danno di Luigia Monteverde. Di là i ladri, si recarono in una villa vicina, ove s'impadronirono di tre galline del valore di 60 lire di proprietà del sig. Alberto Scopacci. I due derubati si recarono ieri mattina a presentare denuncia ai carabinieri della stazione di Barcola. Il brigadiere Romano con alcuni militi, iniziò indagini.

Grossi furti di biciclette ed accessori
La refurtiva sequestrata - Due arresti

I carabinieri della stazione di Santa Croce procedettero ieri, per invito del Commissariato di P. S. di Monfalcone, all'arresto di tali Carlo A. da Brestovizza e Francesco L., di 26 anni, da Merna, entrambi imputati di appropriazione indebita di biciclette e accessori per il valore di oltre 15.000 lire in danno dei negozianti Carlo Gherli, da Cremona, abitante in via Rossini n. 30 e Arturo Valentinis, abitante a Monfalcone in via Duca d'Aosta. Durante una perquisizione operata, in seguito a vari indizi, nell'abitazione di certo Leopoldo V. abitante a Santa Croce, i carabinieri rinvennero nella cantina della casa, dieci biciclette, vari telai, ruote, pompe ed altro, proveniente dal materiale asportato in danno dei due negozianti. Interrogato il V. disse che tre biciclette le aveva acquistate dall'A. a Monfalcone per 2000 lire, come infatti risultò da due fatture di cui si trovava in suo possesso, mentre le altre, come il V. disse, l'A. le aveva trasportate da Monfalcone a Santa Croce con un autocarro e gliele aveva consegnate a completo saldo di un vecchio debito.

Dapprima il V. venne fermato assieme ad altri due, ma poi in seguito alle successive risultanze fu rilasciato a piede libero, mentre l'L. e l'A. furono scortati a Trieste e rinchiusi alle carceri del Coroneo. Le biciclette e gli accessori furono sequestrate e restituite ai loro legittimi proprietari.

Cronaca di Monfalcone

Abbiamo da Monfalcone, 25:

Il prezzo del pane ribassato. Il Municipio comunica che a datare da oggi il prezzo del pane è stabilito come appresso: tipo unico in forme da gr. 200 al chgr. lire 2.40, di segala e misto al chgr. lire 2.30. Negli spacci del C. N. T. il pane unico sarà invece venduto a lire 2.20 al chilogramma.

Nomina. Il Prefetto della provincia di Trieste con determinazione N. 318-5632 del 20 aprile 1927 (Anno V) ha decretato la nomina del cav. Antonio Klum a commissario per l'Amministrazione della R. Scuola industriale di tirocinio di Monfalcone.

Il posto, resosi vacante in seguito al decesso del compianto comm. avv. Giovanni Bonavia, ha trovato così degna sostituzione nella persona del cav. Klum, che diede già tante prove di perizia e solerzia nell'amministrazione della gestione pubblica del Comune.

Al teatro del Cantiere Navale Triestino. Lunedì prossimo, ospite del Dopolavoro del Cantiere Navale Triestino, la compagnia filodrammatica della sezione femminile del Partito nazionale fascista darà al teatro del Cantiere una recita con le belle commedie «Il minuetto» di Attilio Sarfatti e «Quel non so che» di A. Testoni. La serata è a beneficio della sezione locale Balilla e Piccole italiane. Negli intervalli l'orchestra del Circolo amici della musica C. N. T., diretta dal maestro Zuliani, ed il Quartetto eseguiranno uno svariato repertorio musicale.

Una culla. La casa dell'amico Aurelio Barbettani, segretario politico del Fascio, è stata allietata dalla nascita di una bambina, alla quale sarà imposto il nome di Letizia. Felicitazioni.

L'avventuroso viaggio di uno studente. Lo studente Attilio Di Meio fu Carlo, di 22 anni, da Secco Auranca (Napoli), si era messo in testa di fare il... breve viaggio in ferrovia da Trieste a Napoli senza pagare un centesimo. Infatti la scorsa notte, salito sul treno che parte da Trieste alle 23.45, lo studente si mise in viaggio, prendendo posto in un cantuccio d'una vettura di terza classe e cercando con mosse rapide e circospette di eludere la sorveglianza del personale addetto al treno. Ma fu scorto dall'occhio vigile di un milite della M. V. F. Osservato l'atteggiamento sospetto del giovane, il milite gli rivolse alcune domande, chiedendogli contemporaneamente il biglietto di viaggio. Alla risposta negativa, il Di Meio fu dichiarato in arresto e, giunto a Monfalcone, fu consegnato ad una pattuglia di carabinieri in servizio alla locale stazione ferroviaria. Ora il Di Meio si trova nelle carceri mandamentali a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La bicicletta per i ladri. Il maestro muratore Lodovico Trevisan stamane, verso le 11.30, depositò per pochi minuti nell'atrio del palazzo municipale la propria bicicletta del valore di circa 600 lire, della quale non gli rimase che il ricordo, poichè nessuno sa... quale via abbia presa.

Pregiudicati... spregiudicati
Una chiesetta svaligiata

Un audace ed ingente furto fu commesso l'altra notte nella chiesa di Santa Domenica di Visinada. Ladri ignoti — ci comunica il nostro corrispondente — i quali, evidentemente, avevano preparato in ogni suo dettaglio la rischiosa impresa, scassinarono la serratura della porta principale e penetrati nel sacro luogo si diressero all'altar maggiore, ove rubarono un ostensorio di argento dorato del valore di 1500 lire e una pisside pure d'argento valutata a 1200 lire. Passati poi agli altri altari minori, scassinarono vari cassetti e si impadronirono di altri arredi sacri per un ammontare complessivo di 5000 lire. Raccolto il notevole bottino, i ladri se ne andarono senza essere disturbati ed in breve si dileguarono nella campagna silenziosa.

La dolorosa scoperta fu fatta ieri mattina dal sagrestano che diede l'allarme. Avvertiti i carabinieri del luogo, si recarono sul posto il comandante la stazione, brigadiere Manutelli accompagnato dal vicebrigadiere Piras i quali assunsero i primi rilievi ed iniziarono subito le indagini.

I funzionari sono già, a quanto sembra, sulle tracce dei ladri.

Un auto schiaccia un cavallo

Ieri sera verso le 18 — ci comunica il nostro corrispondente da Gradisca — una automobile di proprietà del sig. Nicolò Angelato di Trieste e guidata dal sig. Remigio Anzulovich pure da Trieste, percorreva la via Gorizia-Farra. Nei pressi di borgo Grotta un cavallo attaccato a un carro condotto dal proprietario Lorenzut Antonio di Giuseppe, da Farra, al passaggio dell'automobile improvvisamente s'imbizzarrì e con un violento scarto andò a battere contro la vettura che gli squarciò il petto e gli fratturò le due zampe anteriori. Il cavallo che aveva il valore di 4000 lire, dovette essere ucciso.

L'automobile ebbe asportati i parafango. Due signorine che erano nella vettura causa la rottura dei vetri riportarono lievissime lesioni. Nessuna responsabilità da parte del conducente dell'automobile, che procedeva a velocità normale alla sua destra.

Movimento delle malattie contagiose dal 16 al 23 aprile. Difterite e croup 11, scarlattina 1; morti: difterite e croup 1.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15, in via Gatteri, ultima conferenza di Baccio Ziliotto su «L'arte romanica». Posdomani alle 20.15, nella sala Tartini, il prof. A. Calderini terrà una conferenza sul tema «Fra le carte di venti secoli or sono». Posdomani in via Foscolo 13, lezione del dott. G. Vlach su «L'isterismo».

Società Ginnastica. Tutti gli allievi iscritti alla sezione scherma sono convocati in palestra oggi alle 15 per la regolare lezione e per la preparazione del saggio.

Società Alpina delle Giulie. La Commissione escursioni si raduna questa sera alle ore 19.45.

Società dei Filarmonici. Questa sera alle 20.15 in via Mazzini 25, prova orchestrale. Si prega d'intervenire senza fallo, essendo il concerto imminente. Domani prova corale.

Circolo fra impiegati. Questa sera alle 20 lezione di danza; alle 20.30 lezione di lingua inglese. Domani sera alle 20.30 trattenimento familiare di danza per soci.

Società Liutistica «Euterpe». Questa sera alle 20.30, prove del complesso. Quei soci che ancora non hanno ritirato la tessera del Dopolavoro, sono pregati di passare in sede questa sera alle 21.

Società «A. Manzoni». Questa sera dalle 18.30 alle 20.30, lezioni di francese e tedesco.

Gruppo Sportivo Grafico. Questa sera alle 20.30 è convocata la Direzione. Col 1.o maggio, la sede viene traslocata in via Maiolica 16, II.

Associazione «XXX Ottobre». I soci sono invitati questa sera alla serata di conversazione che si terrà in sede alle 20.30. Sabato 30 corr. si terrà l'ultimo trattenimento familiare di danza.

Circolo «Leonardo da Vinci». Si avvertono i soci che hanno intenzione di iscriversi al Dopolavoro, di passare in sede, portando con sè una fotografia e 5 lire. Termine d'iscrizione mercoledì 27 corr.

A. S. C. «Pro Trieste». Domenica 1 maggio gita sciatoria escursionistica sul Monte Nero di Piedicolle. Le iscrizioni-avviso si chiudono mercoledì alle 21, dovendo far vistare la lista dei partecipanti. Alla gita possono prendere parte gli iscritti al Dopolavoro.

Club della Caramella Questa sera alle 20 lezione di scherma e pugilato. Domani sera alle 20.30 solita riunione fra soci ordinari e straordinari.

Dalla provincia di Gorizia

L'attività della Prefettura di Gorizia

GORIZIA, 25

Il prefetto, comm. Cassini, trattando in merito al riposo domenicale per quanto riguarda l'industria ciclo-motociclistica ed automobilistica, ha comunicato alla Federazione fascista degli industriali che è consentito per l'intera domenica il lavoro nelle officine di riparazione di biciclette, motociclette e automobili a condizione che il personale addettovi abbia il riposo settimanale di 24 ore consecutive per turno e siano osservate le prescrizioni regolamentari.

Le recenti acquisizioni scientifiche circa la sindrome morbosa conosciuta col nome di «adenoidismo» e la constatazione della sua notevole diffusione, vanno sempre più richiamando l'attenzione della classe medica ed in particolare degli specialisti, anche per l'influenza che tale stato morboso ha sullo sviluppo somatico e su quello mentale del fanciullo e per la predisposizione che esso produce alle malattie infettive in genere e alla tubercolosi in ispecie. La pubblica opinione segue con interesse l'argomento rivolgendo particolare attenzione ai mezzi additati come i più idonei per combattere l'adenoidismo avuto riguardo ai fini di carattere sociale che si connettono con tale lotta. Questa, indubbiamente, oltre che rendere notevoli benefici nei riguardi di una più completa conoscenza della patologia infantile, fa sperare, d'altro canto, cospicui vantaggi ai fini generali del miglioramento somatico del fanciullo, con riflessi anche in confronto della prevenzione della tubercolosi. Data l'importanza profilatica e sociale che deve essere attribuita a tale lotta, il prefetto comm. Cassini, poichè nei riguardi speciali dell'adenoidismo è da tenere presente che esso è soprattutto frequente nella popolazione infantile urbana, epperò la scuola, in particolare della città, il convitto per l'istruzione o per l'avviamento all'artigianato costituiscono il campo più propizio per lo svolgimento della speciale azione terapeutica e profilattica invocata, ha interessato gli ufficiali sanitari comunali, i medici scolastici, di porre in evidenza i bambini che dimostrino di avere le note caratteristiche della sindrone adenoidea, per poterne fare, così, la premurosa segnalazione alle famiglie ed ai capi di istituto, allo scopo di rendere questi edotti della necessità di un tempestivo trattamento terapeutico, a seconda dei casi, medico e chirurgico, oltre ai ben noti trattamenti postoperatori di riconosciuta efficacia. Ha pure invitato le autorità e le amministrazioni comunali di predisporre con semplicità di mezzi e con armonica, coordinata azione con gli enti ospedalieri, dispensariali e simili, quanto occorre per lo svolgimento dell'azione terapeutica e assistenziale. Ha pure disposto perchè siano fornite gratuitamente le pagelle scolastiche a tutti gli alunni delle scuole elementari orfani di guerra e figli di mutilati ed invalidi di guerra che si trovino in disagiate condizioni economiche.

Nel Partito

GORIZIA, 25

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista di Gorizia comunica:

D'ordine del presidente della Confederazione generale enti autarchici, il segretario federale ing. Francesco Caccese è stato nominato commissario straordinario per la Federazione degli enti autarchici nella provincia di Gorizia.

Orario degli uffici della Federazione. L'orario degli uffici della Federazione fascista di Gorizia è il seguente: dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19. Feste nazionali riconosciute e domeniche l'ufficio rimane chiuso. Il segretario federale riceve tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.

Pagamento canoni alla Sezione di Gorizia del P. N. F. Si avvertono tutti i fascisti regolarmente iscritti alla Sezione di Gorizia, che a datare dal 1.o maggio p. v. i contributi mensili dovranno essere versati personalmente da ogni iscritto direttamente alla Segreteria amministrativa del Fascio, in via Petrarca 1, nelle ore d'ufficio. Coloro che non saranno al corrente col pagamento dei canoni, saranno ritenuti dimissionari e radiati dai ruoli.

S. E. Turati alle Organizzazioni Giovanili fasciste

GORIZIA, 25

S. E. l'on. Turati ha fatto avere al presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B. una sua bella fotografia con dedica autografa. Il presidente del Comitato provinciale dell.O. N. B. ha mandato a S. E. Turati la seguente lettera di ringraziamento: «Orgoglioso di esprimere il vivo entusiasmo e l'alto compiacimento della 116.a Legione Avanguardista «Isonzo» e delle Legioni: Carsica, Giulia e Gorizia dei Balilla che, perfettamente inquadrate, con un totale di 6000 organizzati, dei quali gran parte allogeni, costituiscono la prima base dell'avvenire del Fascismo in questa fiera provincia di confine, la prego di voler gradire i più sentiti ringraziamenti per la bella fotografia con dedica che l'E. V. ha voluto donar loro. Avanguardisti e Balilla, fieri dell'alto onore loro conferito, giurano di dimostrarsene degni con la più stretta disciplina e con l'amore alla causa del Fascismo, seguendo con fedeltà le precise norme che l'E. V. segna con forte mano per il divenire immancabile del Fascismo. Il presidente dell'O. N. B. E. Cassanego». A. S. E. Turati, che gli aveva fatto pervenire una fotografia con la seguente dedica: «Al camerata Emilio Cassanego, fraternamente - Augusto Turati» il sig. Cassanego rispose con la seguente lettera: «Vivamente commosso per la graditissima fotografia con affettuosa dedica che l'E. V. ha voluto donarmi e toccato per l'alto onore fattomi, riprometendomi di dimostrarmene degno con l'indefesso e silenzioso lavoro e con incrollabile fede nelle maggiori fortune del giovane Fascismo della terra isontina, prego l'E. V. di voler gradire i miei più sentiti ringraziamenti e deferenti ossequi».

Lavoranti sarti e sarte. Si invitano gli interessati a voler passare da questa Segreteria generale, aperta sino alle 20, per ricevere tutte quelle informazioni e quei chiarimenti necessari per addivenire al più presto alla costituzione del rispettivo Sindacato.

Due incendi in città. Ieri i pompieri comunali furono chiamati in via Morelli n. 6, dove, nella casa Bader, era scoppiato un incendio in un camino, in seguito ad agglomeramento di fuliggine. I pompieri, dopo breve lavoro, poterono spegnere il fuoco, evitando guai maggiori, poichè l'incendio s'era attaccato ad un sistema di travature. Successivamente, i pompieri furono chiamati in via Lombroso n. 4, dove in casa Potocnik, erasi sviluppato un incendio nel camino principale della casa. Anche qui i nostri bravi vigili al fuoco poterono scongiurare guai peggiori, spegnendo sollecitamente il fuoco.

Concessioni a favore del Consorzio Agricolo di Gorizia

GORIZIA, 25

Il Consorzio Agrario Cooperativo di Gorizia, con sede in Corso Giuseppe Verdi 29, informa questa segreteria generale che la Direzione del Consorzio, in seguito a richiesta del nostro Ufficio provinciale, ha deciso di cedere a tutti gli inscritti ai sindacati, verso la semplice esibizione della tessera, concimi chimici, sementi selezionate e macchine agricole ai prezzi di costo (aumentati delle spese di esercizio ridotte al minimo) alle stesse condizioni che il Consorzio cede ai propri associati. E' bene notare che gli acquisti che fa il Consorzio all'ingrosso, e come Ente legalmente riconosciuto, avvengono a condizioni speciali e di favore, cioè a prezzi ridotti, quali certamente non sarebbero possibili a un privato.

Si informano con l'occasione tutti i sindacati dell'agricoltura che la Cattedra ambulante di agricoltura di Gorizia, è sempre in condizione di inviare personale specializzato sul posto nel caso che si dovessero manifestare malattie ai frutteti, vigne, frumenti ecc., per dare agli agricoltori quei consigli e quelle direttive atte a togliere sino da principio tali inconvenienti che, se combattuti energicamente subito, eliminano o quanto meno limitano il danno, se trascurati, portano danni gravi all'agricoltura. Dato che lo scopo del Consorzo Agricolo non è di fare guadagni, ma di portare aiuto agli agricoltori, dato che Gorizia ha la fortuna di possedere una Cattedra ambulante di agricoltura modello, anche con annesso Istituto chimico sperimentale ed annesso vasto campo sperimentale, si invitano i dirigenti i Sindacati dell'agricoltura e tutti i contadini a volere spesso frequentare le due utili e provvide istituzioni. Quivi riceveranno sempre consigli pratici, potranno prendere visione diretta di nuovi attrezzi e macchine rurali e soprattutto avranno campo di vedere praticamente in atto colture intensive e razionali di frutteti, vigneti e tutte le varie coltivazioni orticole che sono tanta parte dell'economia agricola del Goriziano.

E' preciso intendimento di questa segreteria generale che la presente circolare venga portata a conoscenza e commentata a tutti i contadini aderenti ai sindacati, con riunioni da stabilirsi in giorni opportuni e che le verranno tempestivamente segnalate.

Gruppo Universitario Fascista «Guido Resen». Dal fondo per borse di studio a studenti poveri così composto: Dalla gestione della cessata Società Studenti Universitari - Gorizia lire 1700, ricavato netto del ballo 31 dicembre u. s. lire 800, dalla Cassa di Risparmio lire 700, dalla Cassa Circondariale di malattia lire 350, dal Credito Fondiario lire 250, totale lire 3800 sono state conferite quattro borse di studio e precisamente: una borsa di lire 1100, due borse di lire 1000, una borsa di lire 700.

Cronaca di Gradisca

GRADISCA, 25

La visita del segretario federale. Quest'oggi nel pomeriggio è giunto nella nostra città il segretario provinciale della Federazione fascista, ing. Caccese. Alla Casa del Fascio si trovavano a riceverlo il segretario politico, cap. Brunetto con i membri del Direttorio, la sig.ra Mosettig Mercedes e la sig.na Degasperi per il Fascio femminile, il ten. dei RR. CC. sig. Granese, il podestà cav. Marizza, il sig. Finetti per i Sindacati fascisti, il dott. Giuseppe Lovisoni, i sigg. Bressan e Miani per la Federazione dei commercianti, il sig. Brumat per le organizzazioni giovanili. L'ing. Caccese, che era accompagnato dal segretario sig. Michelazzi, a tutte le autorità presenti tenne un discorso precisando in modo chiaro e definitivo quali siano i compiti che esse debbano svolgere. Si compiacque in modo particolare con il segretario politico cap. Brunetto, per la sua instancabile opera svolta a beneficio del fascismo gradiscano. Il segretario federale ricevette poi singolarmente tutte le autorità. Quindi, ossequiato dai presenti, partì alla volta di Sagrado.

Furto. Ignoti ieri sera, scassinando la inferriata di una finestra, penetrarono nella fabbrica di smeriglio asportando una cinghia di trasmissione lunga m. 7.50, del valore di 500 lire.

Mortale scontro ciclistico. Giunge notizia da Villesse, che ieri sera è successo un grave scontro di due ciclisti nei pressi di Tapogliano, che ha causato la morte di un giovane dimorante a Villesse. Data l'oscurità, e forse anche i due giovani erano un po' alticci, si incontrarono violentemente. Il povero giovane che ha lasciato così tragicamente la sua vita e si chiama Tomasin Bartolomeo, che perdeva sangue dalla bocca, fu trovato rantolante in un fosso, portato a casa, moriva poco dopo per commozione cerebrale.

Le escandescenze di un commesso

GORIZIA, 25

Federico Spessot, agente di negozio, da Farra d'Isonzo, aveva assunto alle proprie dipendenze certo Luigi Persig, accompagnandolo anche presso varie famiglie, perchè vendesse delle stoffe. Il Persig, però, non soddisfece soverchiamente lo Spessot, per cui ieri l'altro veniva licenziato. Il Persig, dopo aver protestato energicamente per il licenziamento, afferrò una scure, minacciando di spaccare il cranio al principale se non avesse ritirato immediatamente il licenziamento.

Per questa ragione lo Spessot si recò dai carabinieri di quella località, i quali arrestarono il Persig, traducendolo alle carceri mandamentali di Gorizia.

GORIZIA, 25

Giocando con un triciclo. La bambina Giovanna Hrovatin, di 3 anni, abitante in via Trigemina, giocando con un triciclo cadde fra le ruote dello stesso riportando la frattura del malleolo sinistro e la distorsione del tarso sinistro. Fu trasportata all'ospedale.

Dalla provincia di Udine

L'attività del Comitato udinese della Croce Rossa Italiana

UDINE, 25

Nella sede sociale seguì la seduta del Consiglio direttivo del Comitato locale della Croce Rossa Italiana. Presiedeva il sen. bar. Elio Morpurgo, presidente del Comitato, il quale anzitutto accennò alla morte del padre del solerte segretario cav. Cossutti, propose, ed il Consiglio approvò, che ai funerali fosse largamente rappresentato il Consiglio stesso, quale espressione di partecipazione al lutto che colpisce l'ottimo funzionario.

Poscia il presidente, per sommi capi, illustrò l'opera del Comitato esplicata durante l'anno 1926 e cioè: circa il lavoro vasto e complesso per la riorganizzazione delle delegazioni; per il «Pronto soccorso», che oggi, grazie all'interessamento del Comitato centrale e del Municipio, può dirsi un fatto compiuto, perchè, dato il materiale concesso e la concessione del personale, esso «Pronto soccorso» può regolarmente funzionare in caso di pubbliche calamità; per la propaganda che il Comitato provinciale ha già iniziata per raccogliere il maggior numero possibile di soci e maggiori fondi che serviranno ad attuare con più ampia libertà d'azione e di mezzi, il programma di pace; e circa il lavoro dei Sottocomitati di Tarvisio e Gorizia, che funzionano egregiamente in uno alle delegazioni dipendenti.

Comunicò infine l'interessamento del Comitato per la prosperità della Colonia elioterapica di Udine e per la raccolta dei rifiuti d'archivio e materiali inservibili, che se ceduti alla Croce Rossa dalle amministrazioni statali, come provvidamente dispose il Capo del Governo, porranno la Croce Rossa con le somme che si potranno ritrarre, nella condizione di lenire i tanti dolori che affliggono l'umanità.

Il Consiglio dippoi approvò ad unanimità il bilancio consuntivo e le relazioni morale e finanziaria della Presidenza e quella dei revisori dei conti per l'anno 1926, deliberando che al più presto si inizi il corso pratico del montaggio e del funzionamento delle tende delle tre ambulanze poste a disposizione del «Pronto soccorso», che ha sede presso la locale caserma dei Civici pompieri.

Costituzione della Comunità Artigiana antiquari ed amatori d'arte

UDINE, 25

L'altra sera si sono riuniti nella sede dei commercianti, in piazza del Duomo, i signori: cav. Libero Grassi, march. Edoardo Mangilli, cav. uff. prof. Giovanni Del Puppo, Pietro Montalbano, Pietro Zampa, conte Enrico Del Torso, Mario Marchetti e Federico Botti. Diversi altri mandarono la loro adesione. Dopo un chiaro e breve discorso del segretario cav. Libero Grassi, i presenti formarono il primo nucleo che dovrà costituire la Comunità artigiana degli antiquari e amatori d'arte, in conformità alla vigente legge.

Venne provvisoriamente designato a funzionare quale capo comunità il signor Botti.

Una brutta caduta da bicicletta. Ieri mattina, la giovane Maria Ragher, di 20 anni, abitante in via del Cotonificio, correndo in bicicletta lungo una stradicciola nei pressi dell'Istituto musicale, non si sa come, andò a sbattere violentemente contro il muro dell'Istituto stesso, fratturandosi il gomito sinistro. Fu trasportata all'ospedale ed ivi accolta e giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

Speciale encomio ad un vigile urbano

UDINE, 25

Il 4 corr. il vigile urbano Antonio Mulatti, di servizio in via di Mezzo, riusciva, non senza grave pericolo per la sua persona, a fermare due cavalli in fuga, provenienti da via del Seminario e che certamente, senza l'intervento del coraggioso agente, avrebbero causato nella loro corsa pazza, data anche l'ora di gran movimento per quella via, seri guai.

Per questo suo atto, ieri il bravo vigile si ebbe dal podestà, on. Russo, speciale encomio, accompagnato da nobilissime espressioni di plauso.

A questo plauso noi pure ci associamo.

Mortale caduta dalle scale

UDINE, 25

Una mortale disgrazia è avvenuta questa notte nella vicina frazione di San Osvaldo. Il sig. Celeste Cogoi, di 54 anni, proprietario del grande molino omonimo, rincasato alle ore 23, recandosi ad ispezionare i locali del molino, scivolò dalle scale in cemento, e cadde dall'altezza di quattro metri, fratturandosi il cranio in una sottostante piattaforma, pure in cemento. Il suo cadavere venne trovato stamane da un famiglio. La morte del signor Cogoi ha destato viva impressione ed ha arrecato profondo cordoglio fra la popolazione, fra la quale l'estinto godeva viva simpatia.

UDINE, 25

Due feriti in rissa. Uno è il giovane Giordano Masutti, di 17 anni, abitante in via di Mezzo, il quale venuto ieri nel pomeriggio alle mani con un suo coetaneo, in via Bertaldia, si ebbe un pugno all'occhio sinistro per cui dovette ricorrere all'ospedale ove fu dichiarato guaribile in pochi giorni.

L'altra è una donna: Cristina Petris in Canciani, di 32 anni, abitante in via San Rocco. La Petris ieri mattina, in casa di Giuditta Degano fu ferita con un pezzo di ferro alle regione parietale sinistra, in seguito ad una disputa violenta scoppiata fra donne. All'ospedale il dott. Ronzoni, la giudicò guaribile in una decina di giorni.

Pubblica prova di essicatoio per cereali. Giovedì prossimo 28 corrente alle 14 presso l'Essicatoio Cooperativo Bozzoli di Udine (via Cividale 2) si farà una pubblica prova di un essicatoio «Omega» per granoturco, costruito dall'Agenzia Generale Essicatoi - Ingegneri Bianchi di Milano. Trattasi di un tipo di essicatoio pratico, economico e nello stesso tempo a funzionamento perfetto, che torna utilissimo in annate, come la decorsa, in cui molto granoturco si avareò causa la stagione contraria. Quindi è sperabile che tutti coloro che ne hanno interesse assistano all'interessante prova.

Bollettino dello Stato Civile, del 24 e 25 aprile 1927. Denuncie di nascita: maschi 1, femmine 3.

Pubblicazioni di matrimonio: Cevaro dott. Francesco, impiegato, con Gentilini Erminia casalinga. Cumaro Galliano, fabbro, con Pupaiz Lucia, casalinga.

Matrimoni: Chizzola dott. Giuliano, medico chirurgo, con dott.ssa Augusta Pennato, medico chirurgo; Persello Giuseppe chiamato Augusto, fattorino di banca, con Cignolini Emma, casalinga.

Denuncie di morte: Degano Amabile di Gio. Batta. a. 1; Bassi Vittorina di Emilio a. 1; Di Lenardo Antonio fu Giovanni, ricoverato, a. 81.

I cinematografi. Cinema Teatro Eden: «L'uomo in frack»; Cinema Teatro Moderno: «La nave del terrore»; Cinema Teatro Cecchini: «L'isola dei sogni».

BORSA DI TRIESTE

23-25 aprile 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	64.30	64.30	Martin	187	186
Cons. 5%	79.90	79.90	Medit.	379	369
Obbl. Ven.	62.25	62.50	Merid.	670	667
B. Tes. nov	85.—	85.—	Oceania	112	112
Dan.-Sava	221	218	Premuda	560	560
Bankitalia	2205	2180	Tram	165	165
Comit	1218	1208	Tripcovich	284	284
B. C. T.	608	608	Ampelea	362	362
Credito	770	760	Cant. nav.	113	113
B. N. Cred	520	520	Fram	90	90
B. Roma	115	115	Fin. Cosul	183	185
Cred Pop.	282	285	Cem Dal	750	750
Zivno	255	255	Isonzo	99	99
Generali	4400	4370	Spalato	281	278
Ass. It.	990	980	Kerka	149	149
Infortuni	2295	2295	Siemat	175	175
Riun. A	2160	2145	S. T. El. G.	75	75
Riun. B	2150	2145	Gas-Roma	690	661
Sigorta	277	267	Ilva	191	188
Adria	242	236	Jutificio	500	500
Cosulich	198	196	Off. nav.	90	90
Nav. Dal.	142	142	Pastificio	270	270
Gerol.	755	750	Pilatura	293	293
Libera T.	388	388	St. Dalmine	115	115
Istria-Tr	302	302	St. Tecnico	373	373
Lloyd T.	850	850	Terni	408	401
Lussino	400	400			

CAMBI: Amsterdam da 735.— a 745.—; Belgio da 250.— a 255.—; Francia da 72.25 a 72.75; Londra da 88.75 a 89.05; Norvegia da 470.— a 480.—; Nuova York da 18.30 a 18.35; Spagna da 315.— a 325.—; Svizzera da 348.— a 352.—; Albania da 350.— a 354.—; Atene da 24.25 a 24.75; Berlino da 430.— a 440.—; Bucarest da 11.50 a 12.—; Praga da 54.55 a 55.05; Ungheria da 315.— a 325.—; Vienna da 252.50 a 262.50; Zagabria da 32.10 a 32.60.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 88.50 a 89.—; dollari da 18.05 a 18.40; scellini da 245.— a 265.—; dinari da 32.— a 33.—; pezzi da 20 franchi da 73.50 a 75.50.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor liq 9.30
maggio	—	—	520	—	560	560	540
luglio	—	—	530	500	540	560	540
sett	—	500	505	500	530	515	517
dicembre	—	—	500	455	530	505	515
marzo	—	—	500	430	515	505	507

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

Consegne	Zucchero crist. grana fina				
	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi di liquid.
aprile-maggio	163	108	—	—	166
aprile-agosto	165	161	174	170	169½
ottobre-dicembre	—	—	156	—	150
aprile	—	—	—	—	—
maggio	—	159	—	162	—

Numero dei titoli trattati il 23 aprile 1927 in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300.000	21200
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	8350
Credito Italiano	800.000	1700
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	900
Ferrovie Meridionali	579.170	300
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	4050
Cotonificio Turati	160.250	50
Cotonificio Veneziano	333 334	825
Filatura cascami di seta	210 000	4425
Soie de Châtillon	2.000 000	8875
Linificio e Canapificio Naz.	600 000	900
Manifatt. cotoniere merid.	1.000 000	525
Snia Viscosa	6.000 000	26950
Ilva - Alti Forni e Acc. d'It.	750.000	1500
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	1175
Min. Mercurio M.te Amiata	648 000	1850
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	12750
Fiat - Fabbr. Aut. It. Torino	2.000 000	15325
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	200
Adriatica di Elettricità	2.000.000	2100
Elettricità Alta Italia	1.000.000	275
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	—
Gen. Ital. Edison di Elett.	1.200 000	2550
Meridionali di elettricità	1.200 000	200
Terni Soc. Ind. ed elettric.	1.501.750	7125
Unione esercizi elettrici	3.375.000	3900
Distillerie Italiane	1.100.000	2875
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375 000	275
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18 750.000	1025
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	13825
Istituto Fondi Rustici	700.000	1125
Istit. Romano Beni Stabili	400 000	2900
Eridania	300.000	200
Pirelli e C.	240 000	450
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	650

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 per cento netto (1906) 63.75; 3.50 per cento netto (1902) 58.50; 3 per cento lordo 38.325; 5 per cento netto 79.75; Obbligazioni Venezie 62.55.

CAMBI: Francia 72.57; Svizzera 353; Londra 90; Olanda 746; Spagna 319.75; Belgio 255; Berlino 441; Vienna 258; Praga 54.50; Romania 11.75; Argentina oro 17.61; Argentinacarta 7.75; New York 18.561; Canadà 18.36; Oro 358.14; Belgrado 32; Budapest 320; Albania 356; Norvegia 475; Russia 95.

Borsa di Milano. Mercato con qualche realizzo. Chiusura ai minimi. Assenti i gruppi che fino a ieri hanno spinto il mercato. Qualche difesa sulle Comit dopo il listino sui 1200. Affari scarsi con difficoltà a realizzare. Rendite ferme. Immutata tendenza nei cambi. Mercato dei premi con carattere di pesantezza in seguito alle offerte provenienti dalla speculazione al rialzo sul fisso.

Rendita 64; Consolidato 79.75; Banca d'Italia 2135; Commerciale It. 1207; Credito It. 755; Banco Roma 115.50; Banca Naz. Cred. 516; Credito Maritt. 500; Consorzio Mobil. finanz. 610; Mediterranee 363; Meridionali 645; Rubattino 501; Libera Triestina 384; Cosulich 197; Costruzioni Venete 188; Ansaldo 90; Ilva 185; Metallurgica It. 120; Elba 47.50; Montecatini 215.50; Breda 134; Fiat 405; Isotta 165; Officine Meccaniche 75; Reggiane 47; Distillerie It. 134; Industrie Zuccheri 450; Raffineria Lig. Lomb. 559; Eridania 693; Gulinelli 154; Riseria It. 120; Fondi Rustici 210; Beni Stabili 596; Grandi Alberghi 122; Esportaz. Italo-Am. 371; Pirelli 620; Cementi Spalato 275; Cotonificio Cantoni 3400; Cotonificio Turati 625; Cotonificio Veneziano 176; Cascami Seta 772; De Angeli 660; Lanificio Targetti 255; Rossi 3450; Chatillon 128; Linificio Naz. 460; Manifatture Meridion. 35.50; Rossari Varzi 708; Tosi 234; S.N.I.A. 202; Bernasconi 137; Adriatica Elettricità 214; Elettrica Bresciana 212; Negri 200; Edison 551; Lig. Tosc. Elettricità 247; Vizzola 818; Marconi 85; Terni 401; Esercizi Elettrici 100.

CAMBI: Francia 72; Svizzera 353.50; Londra 89.10; New York 18.35; Berlino 436; Vienna 255.50; Bucarest 11.75; Belgio 255; Spagna 317.50; Praga 54.50; Budapest 320; Albania 356; Belgrado 31.05; Olanda 732.50.

SPETTACOLI D'OGGI

Nazionale. Dalle 16: spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro «Il principe azzurro» con Marion Davies e Antonio Moreno.

Excelsior Dalle 16: spettacoli continuati di cinema-varietà con «Il ventaglio di Lady Windermere» con Irene Rich.

Fenice. Dalle 16: spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro «La strega di York».

Cinema del Corso. Dalle 16: «Tentazioni di Satana» con M. Lewingston, e varietà.

Eden. Dalle 16.30: spettacoli continuati di cinema-varietà con la superfilm «Tragedie del mare» con Doris Kenyon e Lloyd Hughes.

Cine Italia. Dalle 15: «Pietro il corsaro» con Paul Richter.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Sabbie ardenti» con Milton Sills.

Novo Cine. Dalle 16: «Teodoro e socio» con Mario Bonnard.

Cine Edison. Dalle 16: «Donna di mondo» con Pola Negri.

Cine Galileo. Dalle 16: «La torre dei supplizi» con Rod La Rocque.

Cine Volta (Corso Garibaldi 35). Dalle 15.30 «La statua di carne» con I. A. Manzini, Collo, Bilancia.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16: «I miserabili» di V. Hugo (I episodio: «Fantine»).

Teatro del Popolo (via del Rivo 25). Dalle 16: «Quella che vi ama» con Mae Murray.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «I due sergenti», ricostruzione storica interessante.

Cine Buffalo Bill (v. Raffineria). Dalle 15.30: «La bocca chiusa» con Maria Jacobini e Lido Manetti.

Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 16: «Alla conquista di un cuore» con Harold Lloyd.

Cine Venezia (dietro il Municipio). Dalle 16: «E tu mi sposerai» con Collen Moore.

Linea automobilistica Trieste-Barcola Miramare. Partenza dai Portici di Chiozza (tempo permettendo): alle 10, 14, 15, 16, 17, 18. Da Miramare: alle 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30 e 19. Alle domeniche e giorni festivi, per e da Miramare: dalle 8 alle 12 ogni 30 minuti; dalle 14 alle 21 ogni dieci minuti.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
Società Editrice Italiana Roma-Trieste.

L'Assemblea generale delle Assicurazioni Generali

Ieri, con l'intervento di 121 azionisti, rappresentanti in proprio e per procura 94.267 azioni, ebbe luogo nel palazzo della Compagnia, in Corso Cavour, la novantesimaquinta Assemblea generale ordinaria di questo nostro massimo istituto d'assicurazioni. Presiedeva il Gr. Uff. Edgardo Morpurgo, Cavaliere del Lavoro.

Dopo gli usuali accertamenti venne data lettura della

Relazione del Consiglio direttivo:

Signori Azionisti,

Compiamo il gradito dovere di riferirvi sui risultati della nostra gestione del 1926, relativa al novantesimoquinto esercizio sociale.

Come già da qualche anno, anche in quest'ultimo, le circostanze in cui si è svolto il movimento economico mondiale non furono invero tali da facilitare la nostra funzione che è essenzialmente equilibratrice. Relativamente semplice nella sua formula fondamentale della compensazione dei danni sofferti dai pochi mediante i tenui contributi corrisposti dai molti, ed appoggiata a presupposti di stabilità esteriore che l'esperienza di alcuni decenni giustificava, tale funzione si compiva regolarmente con l'ausilio di un sempre più vasto materiale di osservazione e di studio e procedeva così sicura da incoraggiare l'erronea opinione che si trattasse di un'azione quasi meccanica, accessibile a chiunque l'avesse voluta intraprendere anche senza quella completa preparazione professionale di cui solo i responsabili sentivano il valore e la necessità.

Ma il nuovo mutare dei tempi ha nuovamente dimostrato che l'equilibrio, teoricamente perfetto entro i classici confini della compensazione fra premi e danni, è soggetto all'influsso di tante estranee vicende da risultare in pratica affatto irraggiungibile quante volte alle cure di carattere tecnico ch'esso richiede, non si accompagnino quelle intese a fronteggiare le altre contingenze che possono venire a turbarlo.

Se un tanto vale in genere per qualsiasi istituto assicuratore, vale in ispecie per il nostro che esercita un'attività così intensa e diffusa in tanta parte del mondo civile. Tutto ciò vi è stato da noi detto e ripetuto in varie occasioni, a noi dobbiamo insistervi perchè questo è il tema intorno al quale si svolgono giorno per giorno le ragioni di tutta l'opera nostra e dal quale discendono non solo i suoi risultati, ma anche quei provvedimenti che in relazione ai risultati stessi noi vi proponiamo di adottare.

Riteniamo all'incontro, di potervi risparmiare una particolareggiata rassegna degli avvenimenti che interessarono in via generale la vita economica e finanziaria del nostro e degli altri paesi, durante l'anno decorso. Le pregevoli, diffuse relazioni pubblicate dai principali istituti bancari italiani e stranieri, hanno trattato l'argomento in modo così esauriente da permetterci di riassumerne in istile di bollettino meteorologico i dati che direttamente interessano questa nostra esposizione. Nel campo del commercio, dell'industria e della navigazione, notevole contrazione di affari in quasi tutti i paesi; in taluni di essi, fra i quali, fortunatamente, il nostro figura fra i meno colpiti, disagio economico di varia intensità; in quasi tutti, squilibrio prodotto dall'aumentato valore della moneta, non accompagnato da un'abbastanza rapida diminuzione del costo della vita; nei paesi a moneta fiduciaria non stabilizzata, forti sbalzi dei cambi durante i tre primi trimestri, ed ovunque, forti oscillazioni nei corsi dei titoli durante tutto l'anno.

Attraverso a questo mare discretamente agitato, la nostra azienda ha proseguito il suo corso in modo da giungere alla meta segnata dalla fine dell'esercizio, nelle ottime condizioni che sarete a rilevare. La Compagnia si è attenuta all'uopo alla sua tradizionale politica di coraggiosa e progressiva attività industriale, temperata da una vigile attenzione e da una severa prudenza nella gestione amministrativa.

Patrimonio e riserve: 955 milioni con un aumento di 96 milioni

Il patrimonio sociale, comprese le riserve tecniche, segna in questo esercizio un aumento di 96¼ milioni, malgrado la diminuzione di oltre 11 milioni che ha subito la Riserva oscillazioni valori. Questa diminuzione ha delle caratteristiche le quali meritano di essere rilevate perchè offrono una prova interessante della particolare solidità del nostro bilancio. In primo luogo si nota che essa rappresenta meno del 2% del valore del portafoglio titoli, il quale, pur essendo stabilito con cautissimi criteri, ammonta a quasi 600 milioni; in secondo luogo si osserva che essa deriva dall'eccezionale ribasso che, proprio alla fine dell'anno, si è verificato su tutta la quota dei titoli italiani, che tale ribasso è in buona parte sanato da successivi aumenti di cui naturalmente non fu tenuto calcolo nel presente bilancio, che il ribasso medesimo è stato l'effetto della rapida rivalutazione della lira e quindi è intrinsecamente compensato dal maggior valore della moneta ed infine, che la sua tenue misura percentuale sul complessivo valore del patrimonio mobiliare, deriva anche dall'azione compensativa esercitata dagli aumenti nei corsi di borsa di molti fra i titoli esteri di nostra proprietà. D'altro canto, con le assegnazioni che vi proponiamo di effettuare dal presente bilancio, le riserve patrimoniali costituite con utili realizzati fruiranno di un aumento di 8 milioni 868 mila lire, il quale compenserà in gran parte la diminuzione, per natura sua, transitoria, della Riserva oscillazioni valori.

Le riserve tecniche segnano un aumento di oltre 99 milioni.

Cospicui contributi alle pubbliche amministrazioni

La somma delle imposte e tasse pagate nell'anno per conto nostro e degli assicurati è ammontata a 28 milioni 799 mila lire come risulta dalle relative partite dei conti che vi sottoponiamo. In questa cifra non figurano le imposte fondiarie che sono direttamente dedotte dal reddito degli immobili. Esse ammontano a 2½ milioni. Ma con questi 31 milioni e più non è esaurito il capitolo dei proventi che la nostra azienda procura alle pubbliche amministrazioni. Un'ulteriore somma che stimiamo non inferiore a 10 milioni affluisce loro per le spese postali, telegrafiche e telefoniche incontrate da noi e dalle nostre agenzie e per le imposte pagate, direttamente od a nostro mezzo, sugli emolumenti e sulle provvigioni corrisposte dalla Compagnia. Tutto ciò sta a dimostrare l'importanza del contributo che dalla nostra attività deriva alle pubbliche finanze.

Riguardo ai risultati finali delle nostre operazioni, ci limitiamo ad esprimere la fiducia che essi incontrino la vostra soddisfazione, mentre non dubitiamo che saprete valutarli anche alla stregua delle assidue cure e del grande lavoro che dedicammo al loro conseguimento.

Non vi proponiamo di assegnare alcun nuovo importo alla Riserva supplementare per le oscillazioni dei valori perchè la Riserva ordinaria si trova nei limiti previsti dallo Statuto.

Nuova dotazione della Riserva straordinaria

Vi proponiamo invece di ratificare la nuova impostazione di 5 milioni da noi effettuata nel Bilancio A in aumento della Riserva straordinaria, che viene con ciò portata a 20 milioni. I risultati del bilancio ci consentono questa dotazione che viene ad integrare opportunamente quelle, forse troppo modeste, che lo Statuto prescrive di destinare alla Riserva degli utili realizzati.

Vogliamo qui aggiungere alcune osservazioni riguardo all'andamento industriale dei singoli rami da noi esercitati.

Andamento del Ramo Trasporti

Il Ramo Trasporti ha impegnato anche in questo esercizio la nostra vigile, anzi quasi ansiosa, attenzione. Esso si è svolto in condizioni tutt'altro che soddisfacenti. Sebbene, in causa appunto dei suoi cattivi risultati, gli assicuratori di tutti i principali paesi di Europa abbiano finalmente accennato a scuotersi dall'apatia che li teneva immobili dinanzi alla minacciante rovina e si siano decisi a stabilire alcuni accordi internazionali per il risanamento di talune fra le più disastrose categorie di affari, il male è ancora molto profondo ed i rimedi adottati, se gioveranno a limitarne il progressivo aggravamento, non basteranno, a nostro credere, a ristabilire il necessario equilibrio. Troppo grave è tuttora l'insufficienza dei premi, troppi gli abusi nei reclami di danni e troppi gli oneri che pesano sull'industria per le forti spese e per le eccessive esigenze degli intermediari. Di fronte a questa situazione, noi abbiamo iniziato una radicale epurazione del lavoro, che proseguiremo affrontando serenamente la riduzione che potrà derivarne nella cifra dei premi. Tale riduzione è già in atto e se le cifre dei conti che vi presentiamo non lo dimostrano ancora, anzi segnano un aumento sull'esercizio precedente, ciò è dovuto in massima parte a tardive regolazioni su affari che sono ormai in estinzione.

Sviluppo del Ramo Incendi

Il Ramo Incendi ha avuto uno sviluppo soddisfacente e la cifra dei premi indica un aumento di oltre 12 milioni, al lordo, e di quasi 8 milioni al netto delle riassicurazioni. Questo progresso è dovuto all'intensificazione del nostro lavoro nei paesi nei quali già operavamo ed alla sua estensione a nuovi paesi. Esso è tanto più notevole in quanto che l'eccedenza segnalatavi è stata raggiunta in un periodo di forte contrazione degli affari, che ha dato luogo ad importanti riduzioni sulle assicurazioni in corso. La concorrenza dovuta alle velleità di rapida conquista da parte di Compagnie straniere ultime arrivate in vari paesi, rende particolarmente difficile il mantenervi le posizioni acquisite senza sottoporsi ad importanti sacrifici.

I progressi del Ramo Vita: 3782 milioni di capitali assicurati

Anche nel Ramo Vita abbiamo raggiunto un confortante progresso. La nuova produzione in polizze emesse è stata di 1105 milioni con un aumento di 161 milioni su quella dell'esercizio precedente. L'aumento dei premi per nostro conto, al netto delle estinzioni per storni, scadenze e sinistri e delle cessioni ai riassicuratori, è stato di circa 23 milioni. Le assicurazioni in vigore hanno superato la cifra di 3782 milioni e sono in aumento di 684 milioni sul 1925. Con queste cifre ci avviamo rapidamente a ricostituire a base di valore aureo il portafoglio di prima della guerra mondiale, che era stato in gran parte annichilito dalla distruzione monetaria intervenuta nei paesi dell'Europa centrale ed in fortissima misura ridotto dalla svalutazione delle monete degli altri paesi continentali. Dopo avere, come di consueto, ammortizzato a carico dell'esercizio tutte le spese di tale ingente produzione, abbiamo conseguito un modesto utile in queste Ramo, che, per le ragioni testè accennatevi, si trova ancora, virtualmente, in periodo di nuova formazione. Il sano sviluppo di queste assicurazioni che rivestono una così grande importanza nella vita dei popoli civili e delle quali il nostro Istituto è stato il primo grande propagatore in Italia ed in altri paesi del Continente, ci sta, come sempre, sommamente a cuore, ma noi riteniamo di compiere un preciso dovere non lasciandoci indurre dall'ambizione delle cifre a seguire quelle pericolose tendenze che, mettendo in non cale ogni buona norma tecnica ed ogni necessaria previsione di future contingenze finanziarie, sovvertono le basi di un così delicato meccanismo, esagerando ciecamente nelle spese di produzione e nella concessione di condizioni illogiche, pur di raggiungere un'alta produzione.

Il capitolo delle spese va scrupolosamente vigilato; esso forma, tanto nei riguardi del Ramo Vita come in quelli di tutta la nostra gestione, l'oggetto delle nostre maggiori preoccupazioni e noi ci dobbiamo proporre un nuovo, accuratissimo studio della spinosa materia, per adottare in sua conseguenza quei provvedimenti che valgano ad aggiornare e, se possibile, a precorrere con una sempre più completa e perfetta utilizzazione delle nostre forze e del nostro lavoro, quelle necessità di economie che i tempi attuali segnalano ed i prossimi certamente imporranno. Sappiamo di avere in ciò consenziente e volonterosamente disposto di assecondarci tutto il nostro valoroso personale, dai capi ai gregari, mentre tutti sentono gli alti doveri di operosità e di disciplina di cui il nostro Duce glorioso ed i suoi eminenti collaboratori ci offrono quotidiano insegnamento ed esempio.

Proprietà immobiliare

Il valore della nostra proprietà immobiliare si è aumentato nell'anno testè decorso di circa 11 milioni in relazione al progresso ed al compimento delle nuove costruzioni, delle aggiunte e dei restauri effettuati a Trieste, a Ferrara, a Padova, a Novara, a Torino, a Milano, a Verona ecc. ed all'acquisto dello stabile di Atene ove ha sede la nostra Rappresentanza per la Grecia. Noi possediamo attualmente 80 immobili di cui 51 si trovano in 21 diverse città d'Italia e 29 sono situati in 14 città di 9 diversi paesi stranieri.

* * *

Le nostre Sedi e Rappresentanze dell'estero hanno validamente contribuito con la loro operosità al soddisfacente sviluppo del nostro lavoro. Possiamo pari dichiararci soddisfatti della collaborazione che ci hanno dato le nostre numerose Società affiliate ed alleate italiane e straniere. Nei riguardi di talune fra le prime, siamo intensamente occupati per assisterle nella difficile opera di riordinamento che l'attuale scarsità degli affari, congiunta all'altissimo costo della nuova produzione, rende necessaria. Si tratta di enti giovani non ancora abbastanza sviluppati per potere, senza un valido aiuto, superare la crisi di crescenza. Fra i rimedi onde contiamo di appoggiare l'adozione, vi è anche quello del concentramento che il nostro Governo giustamente raccomanda alle industrie troppo gravate di spese.

Nell'intento di impartire un più vigoroso assetto al nostro organismo direttivo in relazione alla mole crescente del lavoro che gli incombe, abbiamo promosso, d'accordo con il Consiglio di Amministrazione, i nostri Funzionari, Signori Comm. *Michele Schwefelberg* e Ing. Comm. *Gino Cavaglieri* alla carica di Direttori Generali con residenza a Trieste e Sig. Comm. *Marco Ara* alla stessa carica con residenza a Venezia, ed alla carica di Direttori Generali Sostituti i Signori Dott. Comm. *Angelo Ara*, Dott. Comm. *Giulio Clera* e Dott. Cav. Uff. *Sante D'Alvise*. Abbiamo inoltre provveduto a varie altre importanti nomine nel Personale Superiore di Trieste, di Venezia e di Roma, come risulta dalla relativa circolare recentemente diramata.

Ai fini del coordinamento del Collegio Direttivo, abbiamo affidato le relative funzioni al nostro Presidente e Direttore Generale Sig. Gr. Uff. *Edgardo Morpurgo*, conferendogli all'uopo la qualifica di Amministratore Delegato in conformità dell'Art. 30 dello Statuto.

* * *

Dopo commemorato con sentite parole il defunto Barone Comm. Fortunato Vivante de Villabella, membro del Consiglio Direttivo, si passa alla lettura delle cifre relative al

Movimento degli affari

Nel Ramo Incendi l'incasso premi fu di L. 141.647.785.35; nel Ramo Furti i premi ascesero a L. 12.807.622.58; nel Ramo Trasporti raggiunsero la cifra di L. 167.709.350.89; nelle Riassicurazioni diverse assunte i premi importarono L. 19.201.393.17.

Nel Ramo Vita furono emesse N. 33.932 polizze per L. 1.105.415.843. Lo stato delle assicurazioni di capitali in vigore alla fine dell'anno 1926 ammontava a L. 3.782.798.062.11. Le riserve matematiche del Ramo Vita ascendono a L. 642.194.453.75.

Il Bilancio

L'utile risultante dal bilancio è di L. 25.566.179.88.

Il Presidente apre la discussione sulla proposta del Consiglio d'Amministrazione di approvare i bilanci, di accordare l'assolutoria al Consiglio Direttivo e di ripartire, dopo fatte le assegnazioni prescritte dallo statuto, un dividendo di L. 150 per azione, pagabile dal giorno 5 maggio a. c., riportando a nuovo il saldo di L. 786.881.69.

Tali proposte vengono approvate all'unanimità accertata mediante prova e controprova.

Fondi di garanzia

Con le nuove assegnazioni i fondi di garanzia della Compagnia ascendono a L. 955.116.293.90, costituiti come segue: 1) Capitale sociale L. 60.000.000; 2) Riserve patrimoniali L. 107.613.432.73; 3) Riserve tecniche L. 782.154.120.35; 4) Fondo utili degli assicurati Vita L. 5.348.740.82

Detti fondi risultano investiti nel modo seguente: 1) Proprietà immobiliare e mutui ipotecari L. 186.384.071.73; 2) Prestiti su polizze Vita della Compagnia L. 63.704.243.77; 3) Portafoglio titoli L. 596.856.828.55; 4) Contanti in cassa e presso istituti di credito, debitori meno creditori L. 108.171.149.85

Elezioni

L'Amministrazione viene completata per acclamazione con le seguenti nuove nomine:

Consiglio Direttivo: Cav. di Gr. Cr. Filippo Cremonesi, Senatore del Regno, e Comm. Emanuele Ehrentheil.

Consiglio d'Amministrazione: Avv. Comm. Oscar Boggio.

CAMERIERA con attestati cerca piccola famiglia. Presentarsi in via Guido Reni 6, scala II, porta 21. 32337 B

CUOCA o domestica sappia cucinare, cercasi tutto giorno. Buonissima paga. Rismondo 9, II. 59702 B

CUOCHI giovani, cuoca caffè Brioni. Cameriera capace Brescia, cuoca Bari. Cuoche fine, cuoche semplici, cameriere, domestiche diverse Trieste, cerco. Machiavelli 7, Zeidler. 32341 B

DOMESTICA tutti lavori, sappia cucinare, buona paga e trattamento famigliare, cercasi prontamente. Inutile presentarsi senza buoni attestati di lungo servizio. Presentarsi via Giulia 66 Vuga. 32391 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi per piccola famiglia, buon trattamento. Alessandro Volta 8, p. 5. 32396 B

DOMESTICA, buoni attestati, cercasi. San Nicolò 15, III p. 32400 B

DOMESTICA seria, pratica lavori di casa, sappia bene cucinare, cercasi per famiglia signorile. Inutile presentarsi senza buoni lunghi attestati. Via Giulia 5, II porta 13. 32254 B

DOMESTICA capace, cercasi prontamente. Piccolomini 3, II, porta 6. 32431 B

DOMESTICA buoni attestati, cercasi prontamente. Pallotta. Via S. Francesco 9, I. 32427 B

DOMESTICA pratica, capace, buonissimi attestati, cercasi prontamente. S. Nicolò 33, porta 21. 59767 B

DOMESTICA onestissima, 8-17, subito. Tor San Piero 4-1. 32297 B

DOMESTICA giovane, friulana, con attestati cercano coniugi. Aleardi 6, III, sinistra 59695 B

DOMESTICA pratica lavori di casa, sappia cucinare, cercano coniugi soli. Presentarsi con attestati via Cecilia 7, porta 15, dalle 8.30 in poi. 32366 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, cercasi Corso 4, secondo. Levi. 32370 B

DOMESTICA con buoni attestati, sappia cucinare, cercasi. Viale XX Settembre 40, I, destra. 32354 B

DOMESTICA con buoni attestati, pratica lavori casa, sappia cucinare cercasi. Viale XX Settembre 32, III, sinistra. 32338 B

DOMESTICA brava tutti lavori per piccola famiglia cercasi. Timeus 14, IV. 32319 B

DOMESTICA giovane, onesta, cercasi. Via Fabio Severo 16, porta 10. 32332 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, per 2 persone, cercasi subito. Presentarsi con referenze all'Hotel de la Ville, stanza 45. 32311 B

DOMESTICA capace tutti lavori, buoni attestati cercasi. Piazza Borsa 3, III. 59757 B

DOMESTICA pratica, con buoni attestati, cercasi. Rossini 10, II, destra. 32418 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Rivolgersi S. Caterina 7, IV, destra. 32412 B

DONNA di servizio, cercasi prontamente. Lazzaretto Vecchio 5, III sinistra. 32447 B

GIOVANETTA 14-enne per piccola famiglia, lavori leggeri, cercasi. Indirizzo Piccolo. 59719 B

MEZZA cuoca per trattoria cercasi. Indirizzo Piccolo. 32323 B

PRESTASERVIZI brava cercasi prontamente. Via Vasari 20, IV, sinistra. 59708 B

PRESTASERVIZI pratica, cercasi dalle 8 alle 11. Via Kandler 5, mezzanino. Mrach. 32443 B

PRESTASERVIZI mattina e dopopranzo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 59772 B

PRESTASERVIZI capace, sappia cucinare, buon salario, vitto, cerca piccola famiglia. Richiedonsi attestati. Istituto 4, porta 14. 32290 B

PRESTASERVIZI dalle 7-11.30 cercasi prontamente. Via Chiadino 4, prolungata via Istituto. 32335 B

PRESTASERVIZI tre ore dopopranzo cercasi, attestati. Tigor 7, III, destra. 32414 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 17 cercasi. Via Aleardi 7, porta 11. 32411 B

RAGAZZA sana (domestica) cercasi. Via Trento 5, II p., Zerquenick. 15426 B

RAGAZZA sappia ben cucinare, cercasi. Barcola Riviera 25. Villa. 59766 B

RAGAZZA capace, con buoni attestati cercasi. Venezian 4, porta 2. 8032 B

RAGAZZA robusta, tutti lavori, buoni attestati, cercasi. Piazza Scorcola n. 3, II. 32408 B

RAGAZZA 14-17 anni, lavori di casa, cercasi. Giustinelli 1, I, 5. 32336 B

RAGAZZA sappia cucinare, tutti lavori domestici, buon vitto, paga, per 2 persone cercasi. Polacco, Riborgo 32, macelleria. 32377 B

RAGAZZA per tutti i lavori cercasi prontamente. Via Cunicoli 9, pianoterra, sinist. 32307 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Torquato Tasso 4, V, sinistra. 32291 B

RAGAZZA per mattina e pomeriggio cercasi. Via Lamarmora 14, primo, destra (Corso Montebello). 59680 B

RAGAZZA di servizio cercasi per la mattina. Via Carducci 20, scala B, porta 6. 59705 B

RAGAZZA per bimba e lavori casa cercasi. Molingrande 7, I. 32416 B

RAGAZZA pratica per bambino, parla pure italiano, capace cucinare da sola cercasi per tutto giorno. Gatteri 27, porta 13 59741 B

RAGAZZETTA per lavori leggeri, cerca distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 59763 B

RAGAZZETTA prestaservizi, tutti lavori, cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 32445 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— C

A. RAGIONIERE disponendo ore giornaliere, serali, assume tenuta contabilità, corrispondenza, bilanci, impianti, riordini, qualunque azienda. Miti pretese. Cassetta 14086 C Unione Pubblicità. 14086 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, francese, libero, offresi ovunque. Cassetta 14174 C Unione Pubblicità. 14174 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, minime pretese, offresi anche fuori Trieste. Offerte cassetta 14309 C. Unione Pubblicità. 14309 C

CORRISPONDENTE italiano, serbo-croato, inglese, francese, tedesco, contabile, offresi anche mezza giornata, primaria forza. Cassetta 14252 C. Unione Pubblicità. 14252 C

CORRISPONDENTE cinque lingue principali, disposto viaggiare, versare cauzione, cerca posto fiducia. Telefono 3901, Selvi. 59188 C

DONNA anziana offresi quale portinaia, giardiniera e ortolana. Madonnina 13, II, sinistra. 32358 C

FALEGNAME triestino, con cauzione, parla inglese, passabilmente tedesco, cerca qualsiasi impiego, posizione balneare o altro. Offerte cassetta 14281 C. Unione Pubblicità. 14281 C

GIOVANE distintissimo, ottime referenze, conoscenza perfetta italiano, tedesco, inglese, francese, contabilità, offresi primaria ditta. Cassetta 14277 C. Unione Pubblicità. 14277 C

GIOVANE svelto, colto, fornito licenza istituto (industriale) occuperebbesi presso azienda, eventualmente officina, perchè pratico meccanica. Miti pretese. Indirizzare cassetta 14316 C. Unione Pubblicità. 14316 C

MARITO e moglie senza figli offronsi portinai. Indirizzo al Piccolo. 32360 C

PER qualche ora giornaliera contabilità, bilanci, corrispondenza italiano, francese. Cassetta 14174 C Unione Pubblicità. 14174 C

RAGAZZA onesta, pratica incassi lavoro esterno, oltre sei anni occupata presso primaria ditta, desidererebbe migliorare. Offerte cassetta 14236 C. Unione Pubblicità. 14236 C

RAGIONIERE triestino, provetto organizzatore, bilancista, lingue, già direttore importanti aziende Regno, attualmente capo ufficio grande stabilimento provincia, desidererebbe, migliorando, entrare trattative importante azienda, stabilimento. Banca Trieste, fuori, dispone forte cauzione, migliori referenze. Offerte cassetta 14070 C, Unione Pubblicità. 14070 C

SIGNORINA corrispondente tedesca, contabile, stenodattilografa, con perfetta conoscenza italiano, cerca posto prontamente. Sub cassetta 14287 C. Unione Pubblicità. 14287 C

SIGNORINA media età, offresi presso persona sola, oppure quale vice madre, presso signore con bambini, per qui o fuori città. Offerte sub cassetta 14315 C. Unione Pubblicità. 14316 C

STENODATTILOGRAFA tedesco, italiano, lunga pratica, offresi eventualmente mezza giornata. Cassetta 14296 C. Unione Pubblicità. 14296 C

STENODATTILOGRAFA italiano, francese, tedesco, cerca occupazione come praticante. Scrivere cassetta 14303 C. Unione Pubblicità. 14303 C

VENTICINQUENNE, ottime referenze, offresi prontamente per tabaccheria, bar, pistoria. Indirizzo Piccolo. 59684 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A. AJOUR, punto inglese (attaccature) ricamo a macchina, plissè moderno, eseguisconsi, massima esattezza. Ginnastica 21, terza, destra. 00925 CC

A. CAMICIAIA uomo, abilissima, qualunque lavoro, assume domicilio. Commerciale 40, porta 9. 59763 CC

A PLISSE' parigino ogni formato, a-jour, punto inglese, ricamo, eseguisce Giacinto Gallina 4, II e Corso Garibaldi 29, I. 59169 CC

A. SARTO eseguisce vestiti, soprabiti, rivoltature, riparazioni. Chiozza 14, primo. 32413 CC

BUSTAIA busti, panciere, reggiseno, lavature, riparazioni, prezzi convenienti. Piazza Sansovino 2, III. 32439 CC

COPERTAIA eseguisce lavoro moderno, anche riparazioni, prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 59712 CC

DISEGNATRICE-ricamatrice assume lavoro domicilio o giornata. S. Francesco 53, porta 19. 32407 CC

MAGLIETTAIA a mano accetta lavori del genere. Indirizzo Piccolo. 32401 CC

SARTA capacissima per signore, bambini, raccomandasi; prezzi modici. Gatteri 18, III destra. 59736 CC

SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12, primo. 59703 CC

STIRATRICE a lucido assume lavoro domicilio. Carducci 36, II, sinistra. 32309 CC

TAPPEZZIERE materassaio, lavora anche domicilio. Scrivere o rivolgersi XX Settembre 50, botteghino erbaggi. Fabris. 59624 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi domicilio, anche Portorose, Grado. Battisti 13, lavaguanti. 59743 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

A. DROGHERIA cerca prontamente ragazzo pratico. Zorzi, Ponterosso 2. 32919 D

A. GARZONA da uomo cercasi (anche territoriale). Chiozza 14, primo. 32413 D

AIUTO vetrinista e disegnatrice per cartelli vetrina e reclame, cercansi da magazzino confezioni e mode. Posto adatto per signorina capace, intelligente. Offerte cassetta 17372 D. Unione Pubblicità. 17372 D

APPRENDISTA manifatture cercasi. Presentarsi ore 10-14 F.lli Romano, S. Caterina 11. 59727 D

CONFEZIONI uomo. Cercasi commesso con perfetta conoscenza dell'articolo, primario venditore, capace per vetrina confezioni. Posto fiducia, posizione avvenire. Offerte cassetta 15222 D. Unione Pubblicità. 15222 D

DITTA Giuseppe Marzari, Padova (Grossista olii, zucchero, caffè, ecc.) cerca persona moralità assoluta, attiva, intelligente, provetto corrispondente concetto, conoscenza contabilità, capace funzioni direttive azienda, specialmente parte amministrativa. Preferenza chi abbia assolto mansione consimile e in azienda similare. Gradita conoscenza lingue. Stipendio globale lire 30.000. Prendonsi in considerazione soltanto offerte dettagliate, scritte, con referenze, indirizzandole «personale». 5372 D

FALEGNAME mezzolavorante cercasi. San Lazzaro 10. 1000 D

GARZONA, mezza lavorante sarta uomo. cercansi. Sartoria Ofeco. Manzoni 21. 8023 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Cesare Battisti 25, III, destra, interno. 59689 D

GARZONA gilettante cercasi. Via della Scaletta 2 53172 D

GIOVANE impiegato, bellissima calligrafia praticissimo lavori d'ufficio, contabilità, dattilografia, ecc., cercasi. Indirizzare offerte cassetta 14322 D. Unione Pubblicità. 14322 D

GIOVANE bella presenza, possibilmente pratico buffet, cercasi. Presentarsi dalle 10-12 Viale XX Settembre 18. 59722 D

LAVORANTE pettinatrice e garzone cerco. Setefontane 43. 32302 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Via G. Galatti n. 24. 32300 D

LAVORANTI sarte brave cerco prontamente. Negozio Mode, via Cesare Battisti 12. 32299 D

LAVORO lucroso, eseguibile casa propria, continuando proprie occupazioni, procuriamo, dirigiamo, mezzo corrispondenza. Boite 67. Nice. (Francia). 5377 D

MEZZA lavorante e garzona stiratrice cercansi. Silita Promontorio n. 1. 32279 D

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo cercansi prontamente. Via Milano 15, II. 59713 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi prontamente. Malcanton 19, IV. Ongaro. 59764 D

MEZZA sarta uomo, cercasi. Inutile presentarsi non capace occhielli. Indirizzo al Piccolo. 59764 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Via Tarabochia n. 3. 32389 D

MEZZO lavorante carrozziere cercasi. Via Cunicoli 13. 59701 D

MEZZO lavorante falegname cercasi. Brod, Felice Venezian 7. 32393 D

PARRUCCHIERE perfetto quale direttore cerca salone da signora di prim'ordine. Condizioni: cinquanta per cento. Indirizzo Piccolo. 32390 D

PRATICANTE ufficio, contabilità, con cauzione, cercasi prontamente. Cassetta 14283 D. Unione Pubblicità. 14283 D

RAGAZZA per fotografie cerco. Ginnastica 18, II. 59732 D

RAGAZZA giornaliera e ragazzetta lavori laboratorio cercansi. Presentarsi ore 7-7.30 via Leo 15, corte. 32328 D

RAGAZZETTO onesto, anche solo pomeriggio cercasi. Indirizzo Piccolo. 32313 D

RAGAZZI due, pratici officina meccanica, cercansi Ghiaccera 8. 32308 D

RAGAZZO cercasi. Pistoria, Cereria 10. 8029 D

RAGAZZO pratico per commestibili, cercasi. Molino a Vento 28. 32434 D

RAGAZZO pistore pratico cercasi. S. Giacomo in Monte 1, pistoria. 32355 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Via Vincenzo Bellini 11, Angeli. 59633 D

RAGAZZO macellaio cerco. Rapiccio 1, dalle 11 alle 12 32402 D

RAGAZZO cerca macelleria. Indirizzo al Piccolo. 59790 D

RITOCCATORE cercasi, verso retribuzione a pezzo. Offerte cassetta 14304 D. Unione Pubblicità. 14304 D

SARTA tutti lavori cercasi 2-3 volte settimana. Via Chiadino 4, prolungata via Istituto. 32335 D

SARTA uomo, senza prole, indipendente, preferibile pensionata, per posto fiducia, dando alloggio, cerco. Scrivere cassetta 14312 D. Unione Pubblicità. 14312 D

SARTI coniugi senza prole, preferibili pensionati, per posto fiducia, dando alloggio, cerco. Scrivere cassetta 14311 D. Unione Pubblicità. 14311 D

SIGNORINA dattilografa cerca studio legale: presentarsi via del Pesce n. 4, II. 59687 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, tedesca, possibilmente buone cognizioni italiano, cercasi prontamente. Offerte dettagliate Smalteria, Bassano Veneto. 32292 D

STIRATRICE capace vestiti uomo, donna, per tintoria, cercasi. Presentarsi Corso 39, I 32376 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E

CAMERA vuota, con comodo cucina, cercano coniugi soli. Offerte cassetta 14310 E Unione Pubblicità. 14310 E

CAMERA ingresso libero, cerca stabile. Cassetta 14295 E Unione Pubblicità. 14295 E

CAMERA mobiliata, vitto, cura vestiario, fra via Mazzini e Valdirivo, cerca per il 1.o maggio stabile presso famiglia non mestierante. Offerte cassetta 14320 E Unione Pubblicità. 14320 E

SIGNORE tedesco, cerca stanza, eventualmente vitto, cura presso famiglia tedesca. Cassetta 14291 E Unione Pubblicità. 14291 E

STANZA (una o due) mobiliata, soleggiata, luce, possibilmente centrica, cercasi da signore stabile. Offerte cassetta 14317 E Unione Pubblicità. 14317 E

STANZETTA, possibilmente vitto, cerca marittimo. Cassetta 14278 E Unione Pubblicità. 14278 E

28.ENNE, distinto, statale, stabile, cerca mobiliata presso benestante, sola, oppure presso famiglia, ingresso scale. Scrivere Iurlaro, Controllo cassa, Ferrovia Stato. 6204 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A A. CENTRICA grande affittasi amici. Chiozza 9, terzo, destra. 32278 F

A A. MOBILIATA, vitto, affittasi prontamente, 400 mensili. Donizetti 3, II, destra. 59761 F

A. CAMERA elegante, bagno, luce, volendo vitto, cura vestiario, massima pulizia, affittasi a distintissimo. Rismondo 9, II. 59762 F

A. CAMERA mobiliata, comodo cucina, luce, gas, ascensore, affittasi a coniugi distinti. Piccolomini 3, porta 13. 59742 F

A. CAMERA mobiliata con vitto, luce, affittasi. Torre bianca 29, terzo. 32367 F

A distintissimo affittasi in casa signorile, mobiliata lussuosa, eventualmente vitto, dirimpetto Giardino pubblico. Indirizzo al Piccolo. 32371 F

A distinto affittasi mobiliata bella, pulitissima, luce. Chiozza 61, terzo, sinistra (dirimpetto Politeama). 59679 F

A due amici affittasi camera mobiliata. Udine 12, terzo, porta 18. 32345 F

A. CAMERETTA mobiliata affittasi signore Venti Settembre 22, porta 23. 32322 F

A. MOBILIATA affittasi prontamente; convenienza. Venti Settembre 89, I, sinistra; dalle 12-17. 59755 F

A. MOBILIATA signorile, unico subinquilino, presso Stazione centrale, affittasi marittimo. Indirizzo Piccolo. 59711 F

A. MOBILIATA pulitissima, vitto buono, affittasi 400 mensili. Indirizzo al Piccolo. 8024 F

A. MOBILIATA volendo, salotto, affittasi a distintissimo. Piazza Ponterosso 3, III. 32436 F

A. MOBILIATA, luce, vitto, affittasi. Pietà 31, II piano. 32322 F

A. MOBILIATA bene, centro, vitto famigliare, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 59696 F

A. MOBILIATA semplice, vitto, luce, affittasi. Chiozza 3, porta 4. 32393 F

A. MOBILIATA, soleggiata, luce, affittasi distinto, 1.o maggio. Via Lorenzo Ghiberti 6, terzo, porta 16. 32367 F

AMBIENTE vuoto, comfort, 40 m. q. superficie, ingresso libero, primo, adatto società, lavoratorio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 32397 F

CAMERA mobiliata, ariosa, davanti, affittasi. Gatteri 32, I, porta 6. 59746 F

CAMERA, camerino, mobiliati, affittansi prontamente. Corso 45, II, destra. 59744 F

CAMERA mobiliata affittasi. Madonnina 35 primo. 59749 F

CAMERA elegantissima, due letti, salotto, affittasi. Venti Settembre 13, p. 7. 32229 F

CAMERA bene mobiliata, luce, casa signorile, unico subinquilino, affittasi prontamente. Zovenzoni 3, pianoterra. 32257 F

CAMERA elegante, pulitissima, affittasi a serio stabile. Venti Settembre 11, II, sin. 59714 F

CAMERA vuota, camerino, comodo cucina, affittasi lire 200, coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 8031 F

CAMERA bellissima, vuota, mobiliata, affittasi. Battisti 7, terzo, porta X. 32301 F

CAMERA mobiliata, comodo cucina, eventualmente due, affittansi Via Zonta 3, I, sinistra. 32304 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, massima pulizia, affittasi a distinta persona. S. Giusto 32, I. Pizzignach. 32306 F

CAMERA, camerino, vuoti affittansi; donne escluse. Indirizzo Piccolo. 59693 F

CAMERA mobiliata, cameretta, uso cucina, affittansi signora, signorina dabbene. Indirizzo al Piccolo. 32346 F

CAMERA con due letti affittasi a due amiche. Molino a vento 19, porta 8. 32428 F

CAMERA mobiliata affittasi a coniugi o due ragazze, volendo comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 59770 F

CAMERE vuote, una, due, uso ufficio, ingresso libero, anche abitazione, comodo cucina, affittansi a soli coniugi. Centro. Indirizzo Piccolo. 59761 F

CAMERE due, cucina, terrazza, affittansi coniugi soli, possibilmente marittimo. Indirizzo Piccolo. 59715 F

CAMERETTA mobiliata affittasi prontamente. Via del Ponte 7, terzo. 8026 F

CAMERETTA vuota affittasi distinto signore. Via Istituto 34. 59735 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Piazza C. Romana 2, porta 23. 32409 F

CAMERINO due letti affittasi due operai. Rivolgersi dalle 16 in poi, via del Bosco 38 primo. 32392 F

LETTI due affittansi per giovanotti. Fonderia 12, terzo, 18. 59730 F

LETTO affittasi in compagnia cuoca trattoria. Carducci 75, II, sinistra. 32309 F

MATRIMONIALE, senza cucina, affittasi, anche signore. Corso Garibaldi 11, II. 32435 F

MATRIMONIALE lussuosa, mobiliata, volendo saletta pranzo, comodo cucina, bagno, inquilini soli, affittasi. Indirizzo Piccolo. 59761 F

MATRIMONIALE affittasi per il 1.o maggio. Via Udine 4, porta 11. 32394 F

MATRIMONIALE, volendo cucina, affittasi distinti senza figli. Aless. Volta 2, mezz., destra. 31353 F

MATRIMONIALE bellissima, comodo cucina, casa signorile, eventualmente camerino vuoto, affittansi distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 32416 F

MOBILIATA, bene arredata, luce elettrica, affittasi. Valdirivo 21, terzo. 8036 F

MOBILIATA, luce elettrica, vista sul mare, affittasi a un signore. Via Moisè Luzzatto 15, pianoterra, sin. 32432 F

MOBILIATA affittasi, prezzo mite. (Micol), piazza della Valle N. 2, III p., porta destra. 59776 F

MOBILIATA elegantemente, affittasi distinto signore. Via S. Michele n. 5, scala sinistra 6200 F

MOBILIATA chiara, luce, massima pulizia, affittasi a distinto. Piazza Ospedale 3, I, porta 6. 59773 F

MOBILIATA bene, lussuosa, una persona, nonchè altre, con salottino, affittansi. Indirizzo Piccolo. 59761 F

MOBILIATA, luce, scrupolosa pulizia, affittasi distinta persona. Barbariga 2, p. 3, Roiano. 32397 F

MOBILIATA tutto comfort, telefono, ascensore, affittasi distintissimo presso persona sola. S. Nicolò 34, terzo. 32283 F

MOBILIATA soleggiata, pulitissima, affittasi a distinto signore. Palladio 10, III p. (laterale Rossetti). 59700 F

MOBILIATA ariosa, due amici dabbene, affittasi prontamente. Udine 27, porta 16. 59692 F

MOBILIATA pulitissima, luce, vitto, affittasi distinto stabile, presso coniugi. Gatteri 33, porta 8. 59674 F

MOBILIATA elegantissima, ingresso libero affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 32310 F

MOBILIATA centrica, bellissima, luce, affittasi a distintissimo, oppure due amici. Dalle 12, Torrebianca 19, II, p. 5. 32295 F

MOBILIATA, comfort, affitta distinta famiglia non mestierante. Carducci 10, p. 12 32173 F

MOBILIATA grandiosa affittasi a due amici. Indirizzo Piccolo. 32321 F

MOBILIATA vitto, cura vestiario, piccolissima famiglia, offre a distintissimo. Via Chiozza 11, porta 15. 32339 F

MOBILIATA luce, affittasi persona sola. Milano 16, IV piano, destra. 32327 F

MOBILIATA ariosa, massima pulizia, affittasi prontamente a due distinte persone. Madonnina 8, II, porta 19 32324 F

MOBILIATA bellissima con vitto, affittasi a distinto. Indirizzo Piccolo. 32289 F

MOBILIATA bene, pulitissima, luce, affittasi presso persona sola. Silvio Pellico 1, secondo. 32420 F

MOBILIATA pulitissima, comodo cucina, con propria biancheria, affittasi coniugi distinti. Indirizzo Piccolo. 59740 F

MOBILIATA o vuota con o senza vitto, affittasi a signora. Indirizzo al Piccolo. 32385 F

QUARTIERE due stanze, cucina, orto, affittasi mobiliato. Colognamonte 294. 32365 I

STANZA mobiliata, luce, centro, affittasi a signorina distinta impiegata. Indirizzo al Piccolo. 32410 F

STANZA matrimoniale affittasi, preferibilmente a distinti coniugi. Ginnastica 15, porta 8. 32440 F

STANZA ingresso libero: altra matrimoniale, uso cucina, luce, affittansi a distinto signore e distinti coniugi. Gatteri 6, porta 9. 32426 F

STANZA vuota o mobiliata, preferibilmente a signorina, affittasi. Corso V. E. III 29, Bidoli. 32429 F

STANZA bellissima, luce, affittasi prontamente. Spiridione 1, quarto. 59766 F

STANZA mobiliata, luce. affittasi a distinto signore. S. Nicolò 13, II, porta 7. 59769 F

STANZA bella, chiara, luce, affittasi uso ufficio. S. Nicolò 13, II, porta 7. 59769 F

STANZA bellissima, centro, tutto comfort affittasi solo a distinto, stabile signore. Indirizzo al Piccolo. 32384 F

STANZA elegantemente mobiliata e stanza matrimoniale affittansi prontamente a distinti, 15 maggio. Foscolo 27, II p. 31421 F

STANZA elegantemente mobiliata, semilibera, centro affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 32237 F

STANZA mobiliata affittasi. Gatteri 18, p.terra. 32325 F

STANZA mobiliata, con luce, affittasi persona dabbene. Foscolo 37, porta 15. 32361 F

STANZA mobiliata, uno due signori, affittasi, prezzo mite. Parini 11, I, destra. 32369 F

STANZA ingresso libero, mobiliata o vuota, affittasi. Commerciale 46, porta 12. 59707 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Chiozza 11 II, porta 12. 59693 F

STANZA mobiliata affittasi a uno o due distinti signori. Coroneo 1, p. 6. 59709 F

STANZA ingresso scale, con luce, pulitissima, affittasi. Battisti 19, II, destra. 59671 F

STANZA mobiliata, con comodo cucina, affittasi. Via Udine 23, terzo. 59678 F

STANZA ingresso scale, uso ufficio, affittasi. Genova 10, primo. 59677 F

STANZA bellissima, con due letti, eventualmente con uno, con vitto o senza, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 32351 F

STANZA bella, ottimo vitto, affittasi uno due distinti signori, eventualmente vitto. Arcata 16, porta 3. 32405 F

STANZA mobiliata affittasi distinto. Ginnastica 33, primo. 59726 F

STANZA da letto e salotto affittansi. Via Mazzini N. 13, terzo piano, porta 9. 59720 F

STANZA affittasi presso distinta famiglia non mestierante (escluse donne). Via Chiozza 83. 59723 F

STANZE due grandi, adatte ufficio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 32404 F

STANZE due mobiliate affittansi. Corso Garibaldi 25, II, p. 21. 32372 F

STANZE due vuote, disobbligate, centro, affittansi persone distinte. Indirizzo Piccolo. 59694 F

STANZE grandi due, tre, affittansi centro, uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 14302 F

STANZE due bellissime, mobiliate, vitto, affitta distinta famiglia. Rismondo 11, II, destra. 32406 F

STANZETTA pulitissima, luce, vitto o senza affittasi prontamente persona distinta, unico subinquilino. Raffineria 9, III, p. 14. 32417 F

STANZETTA vuota, luce, affittasi. Madonnina 4, II, porta 11. 32399 F

VITTO buonissimo offresi in famiglia. Indirizzo al Piccolo. 32395 F

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

BORSETTA signora, dimenticata sera 24 in autotassametro rosso. Onesto rinvenitore potrà trattenere denaro portando al Piccolo contenuto. 59724 H

FAINE (2) unite, smarrite sabato tratto cimitero cattolico-cimitero greco. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia. Servola 1153. 32425 H

GATTO Angora smarrito. Generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 59737 H

GUINZAGLIO cane smarrito sabato notte giardino Stazione. Onesto rinvenitore rivolgasi via Geppa 4. 32388 H

PACCHETTO contenente combinè, occhiali, smarrito; portarlo verso mancia Giustinelli 1, portta 11. 59771 H

PENDENTE brillanti e imitazione smeraldo, smarrito sabato. Generosa mancia al rinvenitore. Pendice Scorcola 521, pianoterra, Udvardi. 32280 H

POVERO fattorino smarrì 700 lire in pezzi da 2 lire. Onesto rinvenitore pregato portare Piccolo verso generosa mancia. 59760 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A A. APPARTAMENTO elegantissimo, signorile, mobiliato, con luce e comodità, 4 camere, bagno, telefono, Stazione Centrale, affittasi anche parzialmente. Offerte Cassetta 12553 I Unione Pubblicità. 12553 I

A A. QUARTIERE fino, villa, mobiliato, 2 stanze, stanzino, cucina, presso via Rossetti, offresi verso vitto e cura a giovanetto diciottenne coabitante terza stanza. Offerte soltanto persone serie, senza figli cassetta 14256 I Unione Pubblicità. 14256 I

A. APPARTAMENTI vuoti, qualunque grandezza, mobiliati, scambi, offre Sandri, XXX Ottobre 17. 59752 I

APPARTAMENTI varie grandezze, vuoti, ammobiliati, scambi, tutte posizioni, ville, magazzini, affittansi. Via Machiavelli 24, pianot. 14324 I

APPARTAMENTINO vuoto 2 camere, cucina, altri una, fino 7 stanze, affittansi. Indirizzo Piccolo. 59716 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino e cucina, tutto mobiliato, affittasi. 59748 I

APPARTAMENTO signorile, semimobiliato, centro, cinque stanze, sala grandiosa, comfort, cedesi contratto modico due anni. Indirizzo Piccolo. 59143 I

APPARTAMENTO 2 camere vuote, cucina, ascensore, bagno, affittasi prontamente ufficio oppure abitazione. Piazza Borsa 7, II, callista. 59710 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzetta, cucina, comfort moderno, posizione centrale, soleggiato, affittasi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 32330 I

CAMERA grandissima, camerino, cucina, restaurato, città, 70 mensili, affittasi prontamente con mobilio. Offerte cassetta 14275 I Unione Pubblicità. 14275 I

CAMERA, cucina, 60 mensili, paraggi cantieri, scambiansi con camerino in più, qualsiasi posizione. Ind. Piccolo. 59685 I

FONDO recintato, adatto divertimenti popolari, angolo Media Piccardi, affittasi. 59165 I

MAGAZZINI interni, esterni, affittansi. Rivolgersi via d'Azeglio 4, I. 32317 I

MAGAZZINO vasto, prossimità stazione luce, acqua, scrittoio, affittasi prontamente. Scrivere cassetta 12732 I Unione Pubblicità. 12732 I

MAGAZZINO grande, acque, gas, luce elettrica, posizione centrale, affittasi prontamente. Rivolgersi Pasticceria piazza Cavana 4. 8025 I

MAGAZZINO centro, luce, acqua, affittasi. Piazza Borsa 3. 59757 I

MAGAZZINO grande, con annesso ufficio, luce, gas, affittasi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 32331 I

MAGAZZINO con tre fori, luce e forza elettrica, telefono, gas, acqua, affittansi. Informazioni via Media 17, Pistoria. 32286 I

NEGOZIETTO bella posizione adatto cartoleria, calzoleria, manifatture, affittasi. Indirizzo Piccolo. 32448 I

QUARTIERE signorile con giardino, in villa, posizione centrale di città, 7 stanze, salone entrata, altri accessori, affittasi dal 1.o maggio p. v. Rivolgersi Rimini Sanguinetti, via Ferriera n. 51, dalle 11 alle 12, oppure dalle 15 alle 16. 59513 I

QUARTIERE vuoto di 2 stanze, cucina, affittasi a piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo 59721 I

QUARTIERE 3 stanze, grande bagno, camerino, cucina, tutto nuovo, soleggiato, presso Stazione Centrale, affittasi prontamente famiglia senza bambini. Indirizzo Piccolo. 59673 I

QUARTIERE 2 camere, 3 camerette, cucina, scambiasi con quartiere 4-5 stanze, posizione centrale, uso ufficio. Timeus 3. 59697 I

QUARTIERINO camera matrimoniale, cucina (mobilio nuovo), camerino, con luce, gas, acqua, affittasi causa partenza. Via Tor Sampiero 4, mezzanino. Visitare 11-16. 32352 I

SPOSI: camera, camerino, cucina, nuovo, vuoto, acqua, gas, volendo orto, affittasi subito: mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 32275 I

UFFICIO 4 stanze. via Mazzini, luce, telefono, affittasi. Indirizzo Piccolo. 32373 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTI (due) 10-8 locali ciascuno, riscaldamento, bagno, ascensore, affittansi decorrenza subito. Offerte cassetta 14297 L Unione Pubblicità. 14297 L

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, bagno, caloriferi, ascensore, splendido panorama, massimo comfort, pigione modesta scambiasi con più grande eguale comfort. Offerte cassetta 12498 L Unione Pubblicità. 12498 L

APPARTAMENTO mobiliato, 2 camere da letto, sala e cucina, stabilità un anno, cerco. Scrivere cassetta 14308 L Unione Pubblicità. 14308 L

LOCALI 5 o 6 stanze uso ufficio, vicinanze posta o stazione centrale, cerca importante ditta. Offerte cassetta 14318 L Unione Pubblicità. 14318 L

MAGAZZINO centrico, cerco urgentemente. Rivolgersi Corso Garibaldi 9, porta 6. 32097 L

QUARTIERE una due stanze, cucina, mezzanino, primo, cercasi. Offerte cassetta 14123 L Unione Pubblicità. 14123 L

QUARTIERINO vuoto camera cucina, eventualmente camerino, comfort, cerca impiegato statale. Offerte cassetta 14314 L Unione Pubblicità. 14314 L

QUARTIERINO piccolo, terreno, cercano coniugi soli, pagamento annuo. Indirizzo Piccolo. 32314 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

BAGNO gas, diverse cose, vendonsi mattina. Ruggero Manna 17, II. 59711 M

CANE lupino bellissimo, 1 anno, guardia e difesa personale, insuperabile, vendesi. Molino a vento 78, dalle 13 alle 16. 59682 M

CARROZZELLA con gomme per bambino ed altri oggetti, vendonsi. Via Lamarmora 14, I, destra. 59680 M

CASSEFORTI (singole), varie grandezze, vendonsi d'occasione. Prezzi favorevolissimi. Coen, via Pane. 724 M

FOTOGRAFIA, studio completo, obiettivi Voigtländer, Goerz, vendo straoccasione. Farneto 10, dopo Ginnastica. 59754 M

MACCHINA cucire, ricamare, spola rotonda, garantitissima, vendo lire 650; altra usata lire 250. Liaci, Riborgo 9. 59739 M

MACCHINA maglierie, quasi nuova, vendesi buona occasione. Indirizzo al Piccolo. 32298 M

MACCHINA scrivere marca «Courier» vendesi. Via Boccaccio 16, porta 9. 32305 M

MACCHINA Singer famiglia vendesi giornata 230. Pozzo mare 2, I, destra. 8027 M

MACCHINA Singer seminuova vendesi giornata, causa bisogno. Manzoni 26, pianoterra destra. 8034 M

MACCHINA cucire seminuova vendesi giornata lire 230. Beccherie 3, I. 8034 M

MACCHINA scrivere Remington portabile, seminuova, caratteri greci, vendo occasione. Richiedenti scrivano cassetta 14323 M, Unione Pubblicità. 14323 M

MACCHINA cucire, ricamare, nuova, vendesi a rate; altra occasione 200. Cervellini (accanto Cine Excelsior). 14079 M

MACCHINA cucire Singer originale vendesi occasione. Bonomo 1, spaccio vini. 59728 M

OCCASIONE causa partenza vendonsi diversi oggetti lusso. Indirizzo al Piccolo. 32293 M

ORTOFONICO ultima novità, con dischi, vendesi. Salita Promontorio 4, barbiere. 32340 M

PORTONE di ferro vendesi occasione. Salita Gretta n. 11. 32333 M

PRESSA lettere, scrivana vecchia, vendesi. Artisti 7, I. 59774 M

PUZZOLE (alcune) volpi, faine, martore, vendo. Istria 10, I, sinistra. 32449 M

SETA cruda gravissima, una pezza, vendesi. Mazzini 19, IV, 59729 M

La **COOPERATIVA OPERAIA PER LO SFRUTTAMENTO DEI RIFIUTI DELLE OFFINE GRAFICHE DELLA V. G.** partecipa, commossa, la improvvisa morte del suo affezionato gerente

OSCARRE HIERMER

avvenuta ieri nel pomeriggio.

Trieste, 26 aprile 1927.

Il Consiglio d'Amministrazione

Rassegnata come visse, munita dei conforti religiosi, si spense

Giuseppina Zorza-Dorta

Accasciati, il marito **ALBERTO** e i figli **GIUSEPPINA, RINA e BRUNO,** insieme ai parenti, ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero e l'amarono.

Il convoglio partirà dalla casa N. 18 di via del Bosco martedì 26 corrente, ad ore 16.

Trieste, 25 aprile 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Teo Rassevi

ufficiale postale

spirava a Bolzano il 22 corr., dopo lunghe sofferenze.

Ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti le addoloratissime famiglie

Rassevi, Corsich e Feigelmüller

Bolzano - Trieste, 22 aprile 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta

Ieri mattina, alle ore 7, spirò dopo breve malattia

Cesare Zaro

d'anni 17. La dolente madre, il padrigno **Giuseppe Stubelli,** il fratello **Marcello,** la sorella **Anna in Callinich,** la nonna, gli zii, zie, nonchè i parenti tutti annunciano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma avrà luogo oggi alle ore 16.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 26 aprile 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

RINGRAZIAMENTO

Con la più profonda gratitudine la sottoscritta ringrazia tutte quelle gentili persone che nel doloroso avvento del trapasso della nostra cara

Estinta

vollero prender parte al nostro dolore e specialmente alle spettabili **Direzioni** ed agli **Impiegati** della **Raffineria Triestina di Olii Minerali** e **Prima Pilatura Triestina di Riso.**

Trieste, 26 aprile 1927.

La famiglia GLAVICH

Rapito da crudel destino, spirava improvvisamente

OSCARRE HIERMER

tipografo

lasciando nella desolazione la madre, i fratelli, le sorelle, la sposa, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 27 aprile, alle ore 10, partendo il convoglio funebre dalla casa di Scorcola-Coroneo 750.

Trieste, 25 aprile 1927.

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

Quest'oggi, dopo lungo soffrire, amorosamente assistito dai suoi cari, si spense nel bacio del Signore

GUALTIERO COZZIO

Inconsolabili nel dolore, la consorte **GIOVANNA**, i figli **NERINA, MARIA, PIA, GUALTIERO** e **LINA**, i genitori **ANGELO** e **TERESA**, unitamente alle congiunte famiglie **SIGON** e **DOFF-SOTTA** ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno mercoledì 27 corr., alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 25 aprile 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

GIOVANNA COLOMBIN

cessava di vivere ieri, dopo breve malattia, circondata dai suoi cari.

Straziati da indicibile dolore, l'accasciato consorte **GIOVANNI**, **MARIA**, i figli **VALERIA, GIORDANO, BRUNO,** le sorelle, i cognati, i nipoti, nonchè gli altri congiunti, dànno parte di tale irreparabile perdita a quanti la conobbero ed amarono.

I funerali della amatissima Estinta seguiranno mercoledì 27 corr., alle ore 14, partendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 25 aprile 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Domenica 24 corrente spirava, dopo brevi sofferenze, nel bacio del Signore

GIOVANNI ZITKO

d'anni 70

Partecipano la triste notizia i figli **ERNESTO, MARIA, TERESA, CRISTINA, CLARA** e la nuora **TRANQUILLA.**

I funerali seguiranno Martedì 26 corrente, ad ore 10, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 26 aprile 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate al loro amatissimo capo

CARLO SAUL

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che, partecipando ai funerali come pure con l'invio di fiori od in altre varie guise, vollero rendere omaggio alla Sua memoria.

Speciali ringraziamenti vadano all'esimio medico curante signor **dott. Umberto Guastalla** per le sue amorevoli e sapienti cure prestate, alla spett. **Direzione superiore della R. Dogana,** alla spett. **Federazione fascista dei commercianti,** allo spett. **Sindacato fascista spedizionieri,** alla spett. **Direzione dei Magazzini Generali.**

Famiglie SAUL e congiunti

SPECCHIO perfetto cristallo molato, per salotto, occasione vendesi. Mazzini 11, Busioli. 59686 M

VESTITI, cappelli, stivali donna, vendonsi causa lutto. Rossetti 16, pianoterra 2. 32363 M

VESTITI uomo (alcuni), finissimi, vendo occasione buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 31839 M

VESTITO nuovo, uomo, mantello signora, vendonsi qualunque prezzo. Gatteri 32, II, sinistra. 59745 M

VESTITO bianco-nero, in crepe de Chine, mantello panno bianco, vendonsi. Via Istituto 37, I p. 32347 M

VIOLINO 4/4, con arco e busta pelle, rara occasione vendesi dalle 12-14. S. Tecla 10, III. 32294 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 N

BANCO piccolo da intagliatore, cercasi. Falegnameria S. Giusto, via Lazzaretto vecchio n. 52. 32380 N

MACCHINA cucire ottimo stato, cercasi. Offerte cassetta 14306 N Unione Pubblicità. 14306 N

VETRIATA chiusura scrittoio grande, cercasi. Offerte cassetta 14276 N Unione Pubblicità. 14276 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola Minimo L 6.— NN

A A A. AMMOBILIAMENTI completi, prezzi bassissimi di concorrenza. Spedizioni in provincia, franco destino con garanzia di salvo arrivo. Steiner, via Geppa 17. 2160 NN

A. ASSORTIMENTO stanze da letto, pranzo, cucine ogni stile, prezzi bassi, vende Consorzio falegnami, Carducci 17. 32422 NN

AI più bassi prezzi di Trieste vendonsi camere matrimoniali, salotti, camere pranzo. Facilitazioni pagamento. Ginnastica 21. 32440 NN

ARMADIO 7 cassetti vendesi. Via Lavatoio 4, IV, sinistra. 32344 NN

ARMADIONE, lavamano, specchio, letto e sgabello, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 32308 NN

ATTACCAPANNI moderni signorili vendonsi, rara occasione. Madonna mare 8, falegname. 8035 NN

CAMERA letto matrimoniale, faggio lucidato, 1850; cucina completa laccata, 800; sale pranzo, attaccapanni, salotti, prezzi non temere concorrenza. Punzo. Via Carducci 10. 13566 NN

CAMERA pranzo matrimoniale con suste, cucina, altri mobili, vendo causa partenza. Sanità 14, porta 7. 32368 NN

CAMERA matrimoniale, suste, materassi, vendesi 3000. Largo Pestalozzi 2, barbiere (scuola via Istria). 59672 NN

CAMERA matrimoniale vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 59733 NN

CAMERA matrimoniale lussuosa, porte piene, di pero, modernissima, vendesi. Corso Garibaldi 29, I. 32316 NN

CAMERA pranzo vendesi prezzo occasione. Via Kandler 6, IV, sinistra. 59686 NN

CAMERA nuova, lussuosa, porte piene, vendo. Via Manzoni 18, porta 29. 32285 NN

CAMERA moderna, chiara, psiche, fortissima, vendesi qualunque prezzo. Pozzo mare 2-I, destra. 8028 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, faggio, pioppo, 2000; altre extraforti, 2200; con psiche, specchi fino a terra, 2400; porte piene tipo viennese, 3000. Turk, S. Lazzaro 10. 1000 NN

CAMERE pranzo mogano, 3000; noce, 3100; palissandro, 3200. Turk, S. Lazzaro 16. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

CUCINE rara bellezza, ricco assortimento prezzi ribassati, vende Consorzio falegnami, Carducci 17. 32423 NN

DIVANILETTO, sistemi comuni, lusso, ottomane, assortimento, vendonsi. Tappezziere, Maurizio 9. 59717 NN

FIORAIA grande, lussuosa, letto pieghevole completo, armadio 6 cassetti, tavolo, seggiole cucina, vendonsi qualunque prezzo. Gatteri 32, II, sinistra. 59745 NN

LETTI 2, suste, materassi 520, chiffonniers, sgabelli, lavamani, suste, materassi lanetta, crine, nuovissimi, vendo. Fonderia 10 (piazza Ospitale). 59747 NN

LETTO ferro, susta metallica, materasso, credenza, stufa petrolio, vendonsi. Venti Settembre 39, p. 8. Mitri. 59718 NN

PATHEFONI macchina parlante Pathè, vendonsi lire 30 mensili. Punzo, via Carducci 10. 13567 NN

PIANI elettrici 2 vendo. Gretta di sopra 35. 59675 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Förster», «Lauberger Gloss», «Hoffmann», «Pallik Stiasny», vendonsi, scambi, facilitazioni. Pianini germanici, nuovi, lire 4200; Mignon 6600; mezzacoda viennese 700. Via Sanità 15. 32745 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI, autopiani, armonium, grande assortimento, primissime fabbriche, studio, concerto, 3800 in poi. Garanzia seria, ratealità, noleggio scontabile acquistando il soltanto Riosa Valdirivo 24. 31821 NN

PIANINO piastra metallica, corde incrociate, vendesi. Visitare mattina. Pellico 1, I, sinistra. 32356 NN

PIANINO straordinario, finissimo, modello lussuoso, vendesi. Corso Garibaldi 6, III. 32349 NN

PIANINO perfettissimo, incrociato, 3 pedali vendesi. Toti 4 (Olmo), III, Crisciak. 32375 NN

PIANINO germanico, piastra metallica, corde incrociate, ottimo stato, vendesi occasione. Galilei 14, porta 17. 59734 NN

PIANOFORTE nero, cortissimo, piastra metallica, viennese, vendesi. Solitario 25, III. 32364 NN

PIANOFORTI mondiali Grotrian-Steinweg, Boesendorfer, Ehrbar, Koch-Korselt, prezzi straordinariamente ribassati causa rivalutazione lira. Visitare esposizione Stabilimento Zannoni, Imbriani 7. 59756 NN

SALOTTO in seta concortinaggi, portiere, lampadario, elegante, finissimo, vendesi a basso prezzo. Cecilia 7, porta 16. 32362 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

A. A. BRILLANTI, oro, argento, dentiere, rottami qualsiasi compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A BRILLANTI oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher. Lazzaro 11, primo. 122 O

FIORI freschi mazzi, canestri, specialità ghirlande prezzi modicissimi soltanto via Imbriani 1, Maron. 32446 O

LIBRI usati, opere letterarie, scientifiche, romanzi, acquistansi. Beccherie 13, libreria. 59759 O

TENDE, tendine da sole, si eseguiscono qualsiasi. Tappezziere, Maurizio 9. 59717 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9. Pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito, massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 14226 O

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R

AZIENDA sana, dividerebbe gestione a volonteroso disponente capitale superiore 20 mila. Stipendio, interessenza. Cassetta 14282 R Unione Pubblicità. 14282 R

BOTTEGA vendesi, adatta per gelateria, salumeria, sartoria, barbiere, spaccio vini, con annesso quartiere. Indirizzo Piccolo. 59704 R

BOTTEGA barbiere lucrativa, vendesi causa partenza. Informazioni giornalmente. Molino a Vento 80. Blamo. 32272 R

BOTTEGA barbiere, vendesi causa partenza lire 8000 trattabili. Castaldi 4. 32277 R

BUFFET antico, bene arredato, affitto minimo, lavoro discreto, vendesi urgentemente lire 14000. Dreos. Caffè Tommaso. 32343 R

CAPITALE disponibile lire 60.000, 8 per cento. Banco Caffè Centrale. 32359 R

CAPITALI disponibili per mutui ipotecari. Rag. Santini, piazza Borsa 5, telefono 1944. 32441 R

CESSIONI quinto stipendio governativi, ferrovieri. Istituto Credito Cessioni. Via Santa Caterina 2. 32296 R

CHIOSCO bagni. Si garentisce lavoro, spese irrisorie, vendesi. Dreos, proc. Caffè Tomaso. 59406 R

COMMESTIBILI frutta, erbaggi, con camera e cucina, vendesi causa partenza. Inanonime. Indirizzo Piccolo. 32383 R

DENARO offre Società 8% prime intavolazioni case città, territorio. Scrivere cassetta 14300 R Unione Pubblicità. 14300 R

LATTERIA vendesi prezzo minimo, causa partenza. Indirizzo Piccoli. 32281 R

LATTERIA con licenza, nuova, bene avviata, vendo. Massimo D'Azeglio 22. 32288 R

LIRE 10.000, 12.000, 18.000, 25.000, 40.000, 60.000, 100.000, disponibili per intavolazioni. Indirizzo Piccolo. 32374 R

NEGOZIO rivendita ottima, città, darebbesi in affitto condizioni favorevoli causa malattia a persona dabbene, competente. Cassetta 14305 R Unione Pubblicità. 14305

NEGOZIO commestibili, coloniali, buona posizione, lavoro forte, ottima rendita, minime spese, vendesi per ragioni famigliari. Esclusi mediatori. Rivolgersi Agenzia Annunci Cehovin, Trieste, XX Settembre 65, tel. 22-17. 1025 R

NEGOZIO commestibili, affarone, licenza, arredamento, vendesi 4000. Dreos. Caffè Tomaso. 32342 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, generi alimentari, vendesi, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 32276 R

OSTERIA bene avviata, bella posizione, vendesi causa malattia, prezzo trattabile. Indirizzo Piccolo. 31712 R

TRATTORIA centrica, affittasi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 32325 R

TRATTORIA antichissima, paraggi città vecchia, bene arredata, forte lavoro, affitto minimo vendesi 20.000 trattabili, causa immediata partenza. Informazioni procurare Dreos, Caffè Tomaso, giornalmente. 32424 R

VENDESI bottega da barbiere, buona occasione. Indirizzo Piccolo. 32403 R

2000 cerca impiegato stabile, massima garanzia, serietà. Offerte cassetta 14313 R. Unione Pubblicità. 14313 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— S

CASETTA 8 locali, Roiano, acqua, gas, 600 metri terreno, vendesi 35.000. Palma, Caffè Negozianti. 59676 S

CASETTA 2 quartieri, orto, entrata separata, vendesi; altra 6 vani, giardinetto. Scorcola S. Pietro 104. Kremser. 32968 S

COMPRAVENDITE e permute di case, ville, terreni, ottime combinazioni. Rag. Santini, piazza Borsa 5 (sottoportico) Telefono 1944. 32442 S

OCCASIONE. Da vendere tre ville a Portorose. Per informazioni rivolgersi al signor Goina Attilio, agente assicurazioni «La Triestina», Isola d'Istria. 1032 S

PORTOROSE (Circondario). Villa, campagna, vendesi, affittasi prezzo irrisorio. Agenzia Trani, Pirano. 6400 S

STABILE grandioso, 30 appartamenti, rendita 40.000, vendesi 265.000. Indirizzo Piccolo. 32358 S

TARCENTO vendesi villa centrale, 12 ambienti, cantina, giardino, ammobiliata, lire 130.000. Scrivere cassetta 1, Unione Pubblicità Udine. 5376 S

VILLA Scorcola, incantevole panorama, 7 locali, 9000 metri campagna, frutteti, giardino, tre ingressi, vendesi 160.000, occasionissima. Palma, Caffè Negozianti. 59676 S

VILLA Barcola (2 case unite) 35 locali, rendita 20.000 aumentabili, 500 metri facciata, 11.000 metri campagna, frutteti, ecc. vendesi, permutasi (anche piccolo saldo). Palma. Caffè Negozianti. 59676 S

VILLETTA 20 minuti autom. da Gorizia con cortile, orto, recintato, attiguo terreno, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 59702 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— T

LIDO: villetta sulla laguna, 4 stanze, 315 terreno, esenzione venticinquennale vendo 37.500. Indirizzo Piccolo. 8059 T

OPICINA appartamento tre stanze, cucina, giardino, affittasi villa Malalan, strada Rane, case nuove. 8073 T

SUBAFFITTASI in Abbazia ristorante, volendo licenza, poco arredamento, anche argenteria, biancheria. Rivolgere offerte Massimo de Castiglioni, Via Giuseppe Luosi 43, Milano. 14290 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— U

DONNA indipendente, brava massaia, con piccola dote, età 45 anni, cerco scopo matrimonio. Cassetta 14307 U. Unione Pubblicità. 14307 U

SIGNORE giovane, celibe, negoziante, cerca conoscenza con signorina scopo matrimonio. Cassetta 14280 U. Unione Pubblicità. 14280 U

Diversi

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— V

A RATE vestiti uomo su misura, tailleurs signora, seterie, ecc. Corso Garibaldi 8, II 59785 V

A. ZITELMANN via Imbriani 16. Primaria ditta rateale. Foglietto informativo gratis. 57844 V

CAPPELLI splendidi, assortimento, prezzi convenientissimi. Riformazioni guarnisco si gratis. Salone Francescato, via Pesce 8. 8033 V

LEVATRICE autorizzata accoglimento stanti, Emerschitz-Sbaizero, Farneto 15 (Ginnastica prolungata), villa propria. Interurbano 20-64. 31869 V

TINTORIA Corso 39. Pulisce a secco, lavaggio, vestiti uomo lire 18, tinge 28. Eseguisconsi puliture, tinture vestiti ogni genere. Colori moda. Prezzi bassissimi. 59699 V

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.